

ARCIDIOCESI DI PESARO

**BOLLETTINO
DIOCESANO**

APRILE - GIUGNO 2008

DOCUMENTI DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
PER LA XLV GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**
13 aprile 2008

“Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione”

Cari fratelli e sorelle!

1. Per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 13 aprile 2008, ho scelto il tema: Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione. Agli Apostoli Gesù risorto affidò il mandato: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19), assicurando: “Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). La Chiesa è missionaria nel suo insieme e in ogni suo membro. Se in forza dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione ogni cristiano è chiamato a testimoniare e ad annunciare il Vangelo, la dimensione missionaria è specialmente e intimamente legata alla vocazione sacerdotale. Nell’alleanza con Israele, Dio affidò a uomini prescelti, chiamati da Lui ed inviati al popolo in suo nome, la missione di essere profeti e sacerdoti. Così fece, ad esempio, con Mosè: “Ora va’! - gli disse Jahvé - Io ti mando dal faraone. Fa’ uscire dall’Egitto il mio popolo ... quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte” (Es 3,10.12). Ugualmente avvenne con i profeti.

2. Le promesse fatte ai padri si realizzarono appieno in Gesù Cristo. Afferma in proposito il Concilio Vaticano II: “È venuto quindi il Figlio, mandato dal Padre, il quale in Lui prima della fondazione del mondo ci ha eletti e ci ha predestinati ad essere adottati come figli ... Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il regno dei cieli e ce ne ha rivelato il mistero, e con la sua obbedienza ha operato la redenzione” (Cost. dogm. Lumen gentium, 3). E Gesù si scelse, come stretti collaboratori nel ministero messianico, dei discepoli già nella vita pubblica, durante la predicazione in Galilea. Ad esempio, in occasione della moltiplicazione dei pani, quando disse agli Apostoli: “Date loro voi stessi da mangiare” (Mt 14,16), stimolandoli così a farsi carico del bisogno delle folle, a cui voleva offrire il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo “che dura per la vita eterna” (Gv 6,27). Era mosso a compassione verso la gente, perché mentre percorreva le città ed i villaggi, incontrava folle stanche e sfinite, “come pecore senza pastore” (cfr Mt 9,36). Da questo sguardo di amore sgorgava il suo invito ai discepoli: “Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe” (Mt 9,38), e inviò i Dodici prima “alle pecore perdute della casa d’Israele”, con precise istruzioni. Se ci soffermiamo a meditare questa pagina del Vangelo di Matteo, che viene solitamente chiamata “discorso missionario”, notiamo tutti quegli aspetti che caratterizzano l’attività missionaria di una comunità cristiana, che voglia restare fedele all’esempio e all’insegnamento di Gesù. Corrispondere alla

chiamata del Signore comporta affrontare con prudenza e semplicità ogni pericolo e persino le persecuzioni, giacché “un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone” (Mt 10,24). Diventati una cosa sola con il Maestro, i discepoli non sono più soli ad annunciare il Regno dei cieli, ma è lo stesso Gesù ad agire in essi: “Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato” (Mt 10,40). Ed inoltre, come veri testimoni, “rivestiti di potenza dall’alto” (Lc 24,49), essi predicano “la conversione e il perdono dei peccati” (Lc 24,47) a tutte le genti.

3. Proprio perché inviati dal Signore, i Dodici prendono il nome di “apostoli”, destinati a percorrere le vie del mondo annunciando il Vangelo come testimoni della morte e risurrezione di Cristo. Scrive san Paolo ai cristiani di Corinto: “Noi – cioè gli Apostoli – predichiamo Cristo crocifisso” (1 Cor 1,23). Il Libro degli Atti degli Apostoli attribuisce un ruolo molto importante, in questo processo di evangelizzazione, anche ad altri discepoli, la cui vocazione missionaria scaturisce da circostanze provvidenziali, talvolta dolorose, come l’espulsione dalla propria terra in quanto seguaci di Gesù (cfr 8,1-4). Lo Spirito Santo permette di trasformare questa prova in occasione di grazia, e di trarne spunto perché il nome del Signore sia annunciato ad altre genti e si allarghi in tal modo il cerchio della Comunità cristiana. Si tratta di uomini e donne che, come scrive Luca nel Libro degli Atti, “hanno votato la loro vita al nome del Signore nostro Gesù Cristo” (15,26). Primo tra tutti, chiamato dal Signore stesso sì da essere un vero Apostolo, è senza dubbio Paolo di Tarso. La storia di Paolo, il più grande missionario di tutti i tempi, fa emergere, sotto molti punti di vista, quale sia il nesso tra vocazione e missione. Accusato dai suoi avversari di non essere autorizzato all’apostolato, egli fa appello ripetutamente proprio alla vocazione ricevuta direttamente dal Signore (cfr Rm 1,1; Gal 1,11-12.15-17).

4. All’inizio, come in seguito, a “spingere” gli Apostoli (cfr 2 Cor 5,14) è sempre “l’amore di Cristo”. Quali fedeli servitori della Chiesa, docili all’azione dello Spirito Santo, innumerevoli missionari, nel corso dei secoli, hanno seguito le orme dei primi discepoli. Osserva il Concilio Vaticano II: “Benché l’impegno di diffondere la fede cada su qualsiasi discepolo di Cristo in proporzione delle sue possibilità, Cristo Signore chiama sempre dalla moltitudine dei suoi discepoli quelli che egli vuole, perché siano con lui e per inviarli a predicare alle genti (cfr Mc 3,13-15)” (Decr. Ad gentes, 23). L’amore di Cristo, infatti, va comunicato ai fratelli con gli esempi e le parole; con tutta la vita. “La vocazione speciale dei missionari ad vitam – ebbe a scrivere il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II - conserva tutta la sua validità: essa rappresenta il paradigma dell’impegno missionario della Chiesa, che ha sempre bisogno di donazioni radicali e totali, di impulsi nuovi e arditi” (Enc. Redemptor missio, 66).

5. Tra le persone che si dedicano totalmente al servizio del Vangelo vi sono in particolare sacerdoti chiamati a dispensare la Parola di Dio, amministrare i sacramenti, specialmente l’Eucaristia e la Riconciliazione, votati al servizio dei più piccoli, dei malati, dei sofferenti, dei poveri e di quanti attraversano momenti difficili in regioni della terra dove vi sono, talora, moltitudini che ancora oggi non hanno avuto un vero incontro con Gesù Cristo. Ad esse i missionari recano il primo annuncio del suo amore redentivo. Le statistiche testimoniano che il numero dei battezzati aumenta ogni anno grazie all’azione pastorale di questi sacerdoti, interamente consacrati alla salvezza dei

fratelli. In questo contesto, speciale riconoscenza va data “ai presbiteri fidei donum, che con competenza e generosa dedizione edificano la comunità annunciandole la Parola di Dio e spezzando il Pane della vita, senza risparmiare energie nel servizio alla missione della Chiesa. Occorre ringraziare Dio per i tanti sacerdoti che hanno sofferto fino al sacrificio della vita per servire Cristo ... Si tratta di testimonianze commoventi che possono ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Cristo e a spendere la loro vita per gli altri, trovando proprio così la vita vera” (Esort. ap. Sacramentum caritatis, 26). Attraverso i suoi sacerdoti, Gesù dunque si rende presente fra gli uomini di oggi, sino agli angoli più remoti della terra.

6. Da sempre nella Chiesa ci sono poi non pochi uomini e donne che, mossi dall’azione dello Spirito Santo, scelgono di vivere il Vangelo in modo radicale, professando i voti di castità, povertà ed obbedienza. Questa schiera di religiosi e di religiose, appartenenti a innumerevoli Istituti di vita contemplativa ed attiva, ha “tuttora una parte importantissima nell’evangelizzazione del mondo” (Decr. Ad gentes, 40). Con la loro preghiera continua e comunitaria, i religiosi di vita contemplativa intercedono incessantemente per tutta l’umanità; quelli di vita attiva, con la loro multiforme azione caritativa, recano a tutti la testimonianza viva dell’amore e della misericordia di Dio. Quanto a questi apostoli del nostro tempo, il Servo di Dio Paolo VI ebbe a dire: “Grazie alla loro consacrazione religiosa, essi sono per eccellenza volontari e liberi per lasciare tutto e per andare ad annunciare il Vangelo fino ai confini del mondo. Essi sono intraprendenti, e il loro apostolato è spesso contrassegnato da una originalità, una genialità che costringono all’ammirazione. Sono generosi: li si trova spesso agli avamposti della missione, ed assumono i più grandi rischi per la loro salute e per la loro stessa vita. Sì, veramente, la Chiesa deve molto a loro” (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 69).

7. Inoltre, perché la Chiesa possa continuare a svolgere la missione affidatale da Cristo e non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno, è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti; è necessario mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di partecipazione solidale con i popoli della terra. Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all’evangelizzazione. Questa consapevolezza va alimentata attraverso la predicazione e la catechesi, la liturgia e una costante formazione alla preghiera; va incrementata con l’esercizio dell’accoglienza, della carità, dell’accompagnamento spirituale, della riflessione e del discernimento, come pure con una progettazione pastorale, di cui parte integrante sia l’attenzione alle vocazioni.

8. Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata. Infatti, le comunità cristiane, che vivono intensamente la dimensione missionaria del mistero della Chiesa, mai saranno portate a ripiegarsi su se stesse. La missione, come testimonianza dell’amore divino, diviene particolarmente efficace quando è condivisa in modo comunitario, “perché il mondo creda” (cfr Gv 17,21). Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore

la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione.

9. Mentre affido questa riflessione a tutte le Comunità ecclesiali, affinché le facciano proprie e soprattutto ne traggano spunto per la preghiera, incoraggio l'impegno di quanti operano con fede e generosità al servizio delle vocazioni e di cuore invio ai formatori, ai catechisti e a tutti, specialmente ai giovani in cammino vocazionale, una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 dicembre 2007

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
PER LA XLII GIORNATA MONDIALE DELLE
COMUNICAZIONI SOCIALI**

4 maggio 2008

I mezzi di comunicazione sociale:

al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla

Cari fratelli e sorelle!

1. Il tema della prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - "I mezzi di comunicazione sociale: al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla" – pone in luce quanto importante sia il ruolo di questi strumenti nella vita delle persone e della società. Non c'è infatti ambito dell'esperienza umana, specialmente se consideriamo il vasto fenomeno della globalizzazione, in cui i media non siano diventati parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi. In proposito, scrivevo nel Messaggio per la Giornata della Pace dello scorso 1° gennaio: "I mezzi della comunicazione sociale, per le potenzialità educative di cui dispongono, hanno una speciale responsabilità nel promuovere il rispetto per la famiglia, nell'illustrarne le attese e i diritti, nel metterne in evidenza la bellezza" (n. 5).

2. Grazie ad una vorticoso evoluzione tecnologica, questi mezzi hanno acquisito potenzialità straordinarie, ponendo nello stesso tempo nuovi ed inediti interrogativi e problemi. È innegabile l'apporto che essi possono dare alla circolazione delle notizie, alla conoscenza dei fatti e alla diffusione del sapere: hanno contribuito, ad esempio, in maniera decisiva all'alfabetizzazione e alla socializzazione, come pure allo sviluppo della democrazia e del dialogo tra i popoli. Senza il loro apporto sarebbe veramente difficile favorire e migliorare la comprensione tra le nazioni, dare respiro universale ai dialoghi di pace, garantire all'uomo il bene primario dell'informazione, assicurando, nel contempo, la libera circolazione del pensiero in ordine soprattutto agli ideali di solidarietà e di giustizia sociale. Sì! I media, nel loro insieme, non sono soltanto mezzi per la diffusione delle idee, ma possono e devono essere anche strumenti al servizio di un mondo più giusto e solidale. Non manca, purtroppo, il rischio che essi si trasformino invece in sistemi volti a sottomettere l'uomo a logiche dettate dagli interessi dominanti del momento. È il caso di una comunicazione usata per fini ideologici o per la collocazione di prodotti di consumo mediante una pubblicità ossessiva. Con il pretesto di rappresentare la realtà, di fatto si tende a legittimare e ad imporre modelli distorti di vita personale, familiare o sociale. Inoltre, per favorire gli ascolti, la cosiddetta audience, a volte non si esita a ricorrere alla trasgressione, alla volgarità e alla violenza. Vi è infine la possibilità che, attraverso i media, vengano proposti e sostenuti modelli di sviluppo che aumentano anziché ridurre il divario tecnologico tra i paesi ricchi e quelli poveri.

3. L'umanità si trova oggi di fronte a un bivio. Anche per i media vale quanto ho scritto nell'Enciclica *Spe salvi* circa l'ambiguità del progresso, che offre inedite possibilità per il bene, ma apre al tempo stesso possibilità abissali di male che prima non esiste-

vano (cfr n. 22). Occorre pertanto chiedersi se sia saggio lasciare che gli strumenti della comunicazione sociale siano asserviti a un protagonismo indiscriminato o finiscano in balia di chi se ne avvale per manipolare le coscienze. Non sarebbe piuttosto doveroso far sì che restino al servizio della persona e del bene comune e favoriscano “la formazione etica dell’uomo, nella crescita dell’uomo interiore” (ibid.)? La loro straordinaria incidenza nella vita delle persone e della società è un dato largamente riconosciuto, ma va posta oggi in evidenza la svolta, direi anzi la vera e propria mutazione di ruolo, che essi si trovano ad affrontare. Oggi, in modo sempre più marcato, la comunicazione sembra avere talora la pretesa non solo di rappresentare la realtà, ma di determinarla grazie al potere e alla forza di suggestione che possiede. Si costata, ad esempio, che su talune vicende i media non sono utilizzati per un corretto ruolo di informazione, ma per “creare” gli eventi stessi. Questo pericoloso mutamento della loro funzione è avvertito con preoccupazione da molti Pastori. Proprio perché si tratta di realtà che incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita umana (morale, intellettuale, religiosa, relazionale, affettiva, culturale), ponendo in gioco il bene della persona, occorre ribadire che non tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente praticabile. L’impatto degli strumenti della comunicazione sulla vita dell’uomo contemporaneo pone pertanto questioni non eludibili, che attendono scelte e risposte non più rinviabili.

4. Il ruolo che gli strumenti della comunicazione sociale hanno assunto nella società va ormai considerato parte integrante della questione antropologica, che emerge come sfida cruciale del terzo millennio. In maniera non dissimile da quanto accade sul fronte della vita umana, del matrimonio e della famiglia, e nell’ambito delle grandi questioni contemporanee concernenti la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato, anche nel settore delle comunicazioni sociali sono in gioco dimensioni costitutive dell’uomo e della sua verità. Quando la comunicazione perde gli ancoraggi etici e sfugge al controllo sociale, finisce per non tenere più in conto la centralità e la dignità inviolabile dell’uomo, rischiando di incidere negativamente sulla sua coscienza, sulle sue scelte, e di condizionare in definitiva la libertà e la vita stessa delle persone. Ecco perché è indispensabile che le comunicazioni sociali difendano gelosamente la persona e ne rispettino appieno la dignità. Più di qualcuno pensa che sia oggi necessaria, in questo ambito, un’“info-etica” così come esiste la bio-etica nel campo della medicina e della ricerca scientifica legata alla vita.

5. Occorre evitare che i media diventino il megafono del materialismo economico e del relativismo etico, vere piaghe del nostro tempo. Essi possono e devono invece contribuire a far conoscere la verità sull’uomo, difendendola davanti a coloro che tendono a negarla o a distruggerla. Si può anzi dire che la ricerca e la presentazione della verità sull’uomo costituiscono la vocazione più alta della comunicazione sociale. Utilizzare a questo fine tutti i linguaggi, sempre più belli e raffinati di cui i media dispongono, è un compito esaltante affidato in primo luogo ai responsabili ed agli operatori del settore. È un compito che tuttavia, in qualche modo, ci riguarda tutti, perché tutti, nell’epoca della globalizzazione, siamo fruitori e operatori di comunicazioni sociali. I nuovi media, telefonia e internet in particolare, stanno modificando il volto stesso della comunicazione e, forse, è questa un’occasione preziosa per ridisegnarlo, per rendere meglio visibili, come ebbe a dire il mio venerato predecessore Giovanni

Paolo II, i lineamenti essenziali e irrinunciabili della verità sulla persona umana (cfr Lett. ap. Il rapido sviluppo, 10).

6. L'uomo ha sete di verità, è alla ricerca della verità; lo dimostrano anche l'attenzione e il successo registrati da tanti prodotti editoriali, programmi o fiction di qualità, in cui la verità, la bellezza e la grandezza della persona, inclusa la sua dimensione religiosa, sono riconosciute e ben rappresentate. Gesù ha detto: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8, 32). La verità che ci rende liberi è Cristo, perché solo Lui può rispondere pienamente alla sete di vita e di amore che è nel cuore dell'uomo. Chi lo ha incontrato e si appassiona al suo messaggio sperimenta il desiderio incontenibile di condividere e comunicare questa verità: "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi – scrive san Giovanni –, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita [...], noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta" (1Gv 1, 1-3).

Invochiamo lo Spirito Santo, perché non manchino comunicatori coraggiosi e autentici testimoni della verità che, fedeli alla consegna di Cristo e appassionati del messaggio della fede, "sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone e i popoli" (Giovanni Paolo II, Discorso al Convegno Parabole mediatiche, 9 novembre 2002).

Con questo auspicio a tutti imparto con affetto la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2008, Festa di San Francesco di Sales.

BENEDICTUS PP. XVI

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALANA**

Giovedì, 29 maggio 2008

Cari Fratelli Vescovi italiani,

è questa la quarta volta nella quale ho la gioia di incontrarvi riuniti nella vostra Assemblea Generale, per riflettere con voi sulla missione della Chiesa in Italia e sulla vita di questa amata Nazione. Saluto il vostro Presidente, Cardinale Angelo Bagnasco, e lo ringrazio vivamente per le parole gentili che mi ha rivolto a nome di tutti voi. Saluto i tre Vicepresidenti e il Segretario Generale. Saluto ciascuno di voi, con quell'affetto che scaturisce dal saperci membra dell'unico Corpo mistico di Cristo e partecipi insieme della stessa missione.

Desidero anzitutto felicitarmi con voi per aver posto al centro dei vostri lavori la riflessione sul come favorire l'incontro dei giovani con il Vangelo e quindi, in concreto, sulle fondamentali questioni dell'evangelizzazione e dell'educazione delle nuove generazioni. In Italia, come in molti altri Paesi, è fortemente avvertita quella che possiamo definire una vera e propria **“emergenza educativa”**. Quando, infatti, in una società e in una cultura segnate da un relativismo pervasivo e non di rado aggressivo, sembrano venir meno le certezze basilari, i valori e le speranze che danno un senso alla vita, si diffonde facilmente, tra i genitori come tra gli insegnanti, la tentazione di rinunciare al proprio compito, e ancor prima il rischio di non comprendere più quale sia il proprio ruolo e la propria missione. Così i fanciulli, gli adolescenti e i giovani, pur circondati da molte attenzioni e tenuti forse eccessivamente al riparo dalle prove e dalle difficoltà della vita, si sentono alla fine lasciati soli davanti alle grandi domande che nascono inevitabilmente dentro di loro, come davanti alle attese e alle sfide che sentono incombere sul loro futuro. Per noi Vescovi, per i nostri sacerdoti, per i catechisti e per l'intera comunità cristiana l'emergenza educativa assume un volto ben preciso: quello della trasmissione della fede alle nuove generazioni. Anche qui, in certo senso specialmente qui, dobbiamo fare i conti con gli ostacoli frapposti dal relativismo, da una cultura che mette Dio tra parentesi e che scoraggia ogni scelta davvero impegnativa e in particolare le scelte definitive, per privilegiare invece, nei diversi ambiti della vita, l'affermazione di se stessi e le soddisfazioni immediate.

Per far fronte a queste difficoltà lo Spirito Santo ha già suscitato nella Chiesa molti carismi ed energie evangelizzatrici, particolarmente presenti e vivaci nel cattolicesimo italiano. È compito di noi Vescovi accogliere con gioia queste forze nuove, sostenerle, favorire la loro maturazione, guidarle e indirizzarle in modo che si mantengano sempre all'interno del grande alveo della fede e della comunione ecclesiale. Dobbiamo inoltre dare un più spiccato profilo di evangelizzazione alle molte forme e occasioni di incontro e di presenza che tuttora abbiamo con il mondo giovanile, nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole - in particolare nelle scuole cattoliche - e in tanti altri luoghi di aggregazione. Soprattutto importanti sono, ovviamente, i rapporti personali e specialmente la confessione sacramentale e la direzione spirituale. Ciascuna di queste occasioni è una possibilità che ci è data di far percepire ai nostri ragazzi e giovani il volto di quel Dio che è il vero amico dell'uomo. I grandi appuntamenti, poi, come quello che abbiamo vissuto lo scorso settembre a Loreto e come quello che vivremo in luglio a Sydney, dove saranno presenti anche molti giovani italiani, sono l'espressione

comunitaria, pubblica e festosa di quell'attesa, di quell'amore e di quella fiducia verso Cristo e verso la Chiesa che permangono radicati nell'animo giovanile. Questi appuntamenti raccolgono pertanto il frutto del nostro quotidiano lavoro pastorale e al tempo stesso aiutano a respirare a pieni polmoni l'universalità della Chiesa e la fraternità che deve unire tutte le Nazioni.

Anche nel più ampio contesto sociale, proprio l'attuale emergenza educativa fa crescere la domanda di un'educazione che sia davvero tale: quindi, in concreto, di educatori che sappiano essere testimoni credibili di quelle realtà e di quei valori su cui è possibile costruire sia l'esistenza personale sia progetti di vita comuni e condivisi. Questa domanda, che sale dal corpo sociale e che coinvolge i ragazzi e i giovani non meno dei genitori e degli altri educatori, già di per sé costituisce la premessa e l'inizio di un percorso di riscoperta e di ripresa che, in forme adatte ai tempi attuali, ponga di nuovo al centro la piena e integrale formazione della persona umana. Come non spendere, in questo contesto, una parola in favore di quegli specifici luoghi di formazione che sono le scuole? In uno Stato democratico, che si onora di promuovere la libera iniziativa in ogni campo, non sembra giustificarsi l'esclusione di un adeguato sostegno all'impegno delle istituzioni ecclesiastiche nel campo scolastico. È legittimo infatti domandarsi se non gioverebbe alla qualità dell'insegnamento lo stimolante confronto tra centri formativi diversi suscitati, nel rispetto dei programmi ministeriali validi per tutti, da forze popolari multiple, preoccupate di interpretare le scelte educative delle singole famiglie. Tutto lascia pensare che un simile confronto non mancherebbe di produrre effetti benefici.

Cari Fratelli Vescovi italiani, non solo nell'importantissimo ambito dell'educazione, ma in certo senso nella propria situazione complessiva, l'Italia ha bisogno di uscire da un periodo difficile, nel quale è sembrato affievolirsi il dinamismo economico e sociale, è diminuita la fiducia nel futuro ed è cresciuto invece il senso di insicurezza per le condizioni di povertà di tante famiglie, con la conseguente tendenza di ciascuno a rinchiudersi nel proprio particolare. È proprio per la consapevolezza di questo contesto che avvertiamo con particolare gioia i segnali di un clima nuovo, più fiducioso e più costruttivo. Esso è legato al profilarsi di rapporti più sereni tra le forze politiche e le istituzioni, in virtù di una percezione più viva delle responsabilità comuni per il futuro della Nazione. E ciò che conforta è che tale percezione sembra allargarsi al sentire popolare, al territorio e alle categorie sociali. È diffuso infatti il desiderio di riprendere il cammino, di affrontare e risolvere insieme almeno i problemi più urgenti e più gravi, di dare avvio a una nuova stagione di crescita economica ma anche civile e morale.

Evidentemente questo clima ha bisogno di consolidarsi e potrebbe presto svanire, se non trovasse riscontro in qualche risultato concreto. Rappresenta però già di per sé una risorsa preziosa, che è compito di ciascuno, secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, salvaguardare e rafforzare. Come Vescovi non possiamo non dare il nostro specifico contributo affinché l'Italia conosca una stagione di progresso e di concordia, mettendo a frutto quelle energie e quegli impulsi che scaturiscono dalla sua grande storia cristiana. A tal fine dobbiamo anzitutto dire e testimoniare con franchezza alle nostre comunità ecclesiali e all'intero popolo italiano che, anche se sono molti i problemi da affrontare, il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto se Dio non ritorna al centro della nostra vita. Soltanto così, attraverso l'incontro con

il Dio vivente, sorgente di quella speranza che ci cambia di dentro e che non delude (*Rm 5,5*), è possibile ritrovare una forte e sicura fiducia nella vita e dare consistenza e vigore ai nostri progetti di bene.

Desidero ripetere a voi, cari Vescovi italiani, ciò che dicevo lo scorso 16 aprile ai nostri Confratelli degli Stati Uniti: “Quali annunciatori del Vangelo e guide della comunità cattolica, voi siete chiamati anche a partecipare allo scambio di idee nella pubblica arena, per aiutare a modellare atteggiamenti culturali adeguati”. Nel quadro di una laicità sana e ben compresa, occorre pertanto resistere ad ogni tendenza a considerare la religione, e in particolare il cristianesimo, come un fatto soltanto privato: le prospettive che nascono dalla nostra fede possono offrire invece un contributo fondamentale al chiarimento e alla soluzione dei maggiori problemi sociali e morali dell’Italia e dell’Europa di oggi. Giustamente, pertanto, voi dedicate grande attenzione alla famiglia fondata sul matrimonio, per promuovere una pastorale adeguata alle sfide che essa oggi deve affrontare, per incoraggiare l’affermarsi di una cultura favorevole, e non ostile, alla famiglia e alla vita, come anche per chiedere alle pubbliche istituzioni una politica coerente ed organica che riconosca alla famiglia quel ruolo centrale che essa svolge nella società, in particolare per la generazione ed educazione dei figli: di una tale politica l’Italia ha grande e urgente bisogno. Forte e costante deve essere ugualmente il nostro impegno per la dignità e la tutela della vita umana in ogni momento e condizione, dal concepimento e dalla fase embrionale alle situazioni di malattia e di sofferenza e fino alla morte naturale. Né possiamo chiudere gli occhi e trattenere la voce di fronte alle povertà, ai disagi e alle ingiustizie sociali che affliggono tanta parte dell’umanità e che richiedono il generoso impegno di tutti, un impegno che s’allarghi anche alle persone che, se pur sconosciute, sono tuttavia nel bisogno. Naturalmente, la disponibilità a muoversi in loro aiuto deve manifestarsi nel rispetto delle leggi, che provvedono ad assicurare l’ordinato svolgersi della vita sociale sia all’interno di uno Stato che nei confronti di chi vi giunge dall’esterno. Non è necessario che concretizzi maggiormente il discorso: voi, insieme con i vostri cari sacerdoti, conoscete le concrete e reali situazioni perché vivete con la gente.

È dunque una straordinaria opportunità per la Chiesa in Italia potersi avvalere di mezzi di informazione che interpretino quotidianamente nel pubblico dibattito le sue istanze e preoccupazioni, in maniera certamente libera e autonoma ma in spirito di sincera condivisione. Mi rallegro pertanto con voi per il quarantesimo anniversario della fondazione del giornale *Avvenire* e auspico vivamente che esso possa raggiungere un numero crescente di lettori. Mi rallegro per la pubblicazione della nuova traduzione della Bibbia, e della copia che mi avete cortesemente donato. Bene si inquadra nella preparazione del prossimo Sinodo dei Vescovi che rifletterà su “La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”.

Carissimi Fratelli Vescovi italiani, vi assicuro la mia vicinanza, con un costante ricordo nella preghiera, e imparto con grande affetto la Benedizione apostolica a ciascuno di voi, alle vostre Chiese e a tutta la diletta Nazione italiana.

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

COMUNICATO FINALE
58ª ASSEMBLEA GENERALE
Roma, 26-30 maggio 2008

La 58ª Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana si è svolta in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, dal 26 al 30 maggio, con la partecipazione di 239 Membri, 18 Vescovi Emeriti, 24 rappresentanti di Conferenze Episcopali europee, nonché del Nunzio Apostolico in Italia. Tra gli invitati, anche alcuni esponenti del mondo giovanile, chiamati a prendere parte ai lavori in ragione del tema principale: 'Giovani e Vangelo: percorsi di evangelizzazione ed educazione'. Anche il Santo Padre, nel suo intervento, ha posto l'attenzione "sul come favorire l'incontro dei giovani con il Vangelo e quindi, in concreto, sulle fondamentali questioni dell'evangelizzazione e dell'educazione delle nuove generazioni".

Nel corso dell'Assemblea sono state affrontate altre questioni di particolare attualità: si è riflettuto sul sostegno economico alla Chiesa in Italia, ricorrendo quest'anno al ventesimo del documento 'Sovvenire alle necessità della Chiesa'; si è dato conto delle attività della Fondazione 'Giustizia e Solidarietà', che ha portato a conclusione la campagna giubilare per la riduzione del debito dei Paesi poveri; si è fatto il punto sull'insegnamento della religione cattolica, alla luce dei dati sul numero degli studenti che se ne avvalgono e dello stato giuridico dei docenti, contestualizzando l'analisi nel più ampio panorama europeo; sono stati presentati gli atti della 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tracciando anche alcune linee per il futuro.

1. Attenzione pastorale alle questioni etiche e sociali

“La nostra attenzione pastorale alle questioni etiche non si dissocia mai dalle questioni sociali e viceversa: sul Suo esempio e con il Suo puntuale Magistero, portiamo il nostro contributo di Pastori alla costruzione di una società compiutamente umana”. Le parole del Presidente, Cardinale Angelo Bagnasco, nell'indirizzo di saluto al Santo Padre riassumono l'atteggiamento di fondo dei Vescovi italiani nei riguardi della situazione del nostro Paese: nessuna contrapposizione fra questioni etiche e temi socialmente rilevanti, ma una lettura coerente della realtà a partire dal Vangelo, che non solo costituisce il criterio interpretativo di fondo per l'analisi degli eventi, ma è alla base di un approccio aperto alla speranza, inconciliabile con qualsivoglia visione fatalistica o pessimistica. Infatti – come ha annotato il Presidente nella sua prolusione – “per i credenti la storia non è mai una sequenza più o meno casuale di fatti; è sempre una storia di salvezza, la quale dà senso e prospettiva ad ogni azione che viene compiuta. Noi sappiamo che, con l'Incarnazione del Verbo, il tempo è stato rivisitato e, gravido di eterno, ha una destinazione prima impensabile. *Kairòs*, non più solo *krònos*, dunque. E di tutti i tempi, poi, quello che viviamo è il migliore perché è quello che il Padre,

nella sua inesausta scienza d'amore, ha stabilito per noi, e per la misura dei doni che ci ha affidato, chiamandoci al rischio della vita. Questa, in altre parole, è per noi l'ora non del fato ma della Provvidenza, la quale ha un volto e un cuore, quello di Cristo. Un tempo dunque per il quale vogliamo esprimere non il lamento per le difficoltà, ma il ringraziamento perché meraviglioso. Magari è anche meravigliosamente arduo, ma pur sempre accostabile coi nostri passi e con la grazia dello Spirito”.

A partire da questa consapevolezza, i Vescovi hanno affrontato i nodi della questione sociale del Paese, ravvisando in essa i sintomi di una più profonda crisi culturale e spirituale. Tale prospettiva ha trovato conferma nelle parole del Santo Padre: “Il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto se Dio non ritorna al centro della nostra vita. Soltanto così, attraverso l'incontro con il Dio vivente, sorgente di quella speranza che ci cambia di dentro e che non delude (*Rm 5,5*), è possibile ritrovare una forte e sicura fiducia nella vita e dare consistenza e vigore ai nostri progetti di bene”.

Ciò spiega per esempio perché, trattando dell'immigrazione, non ci si sia limitati a ricordare l'esigenza di coniugare il dovere dell'accoglienza e il diritto alla sicurezza, ma si sia pure indicato nella crisi di identità che attraversa la nostra società la radice più o meno consapevole di tante paure. Come, infatti, ha ricordato il Presidente nella prolusione, “c'è un'insicurezza esterna e ambientale, legata ai movimenti delle persone come all'esposizione delle abitazioni; ma c'è anche un'insicurezza sui valori che devono interiormente assicurare le persone, e renderle più salde”. Per questa ragione – ha continuato il Presidente – “un contributo al bisogno di sicurezza, anche se non immediatamente diretto, viene dalle comunità cristiane presenti sul territorio, e distribuite a rete nelle situazioni urbane come in quelle dei centri medi, ma anche piccoli e piccolissimi”. Si è pure individuato simbolicamente nel ‘sagrato’ il luogo che indica la prossimità della Chiesa, capace in tutte le sue forme (parrocchie, aggregazioni e movimenti) di essere vicina alla gente. In particolare, è stata espressa gratitudine ai sacerdoti, la cui figura incarna questa condizione di presenza abituale e rassicurante non solo nella pastorale ordinaria, ma anche nel rispondere alle povertà vecchie e nuove. Si è pure ribadito che solo mediante la collaborazione e l'interscambio dei carismi tra sacerdoti e laici sarà possibile conservare e rafforzare il carattere popolare del cattolicesimo italiano.

2. Emergenza educativa ed evangelizzazione dei giovani

I lavori dell'Assemblea si sono concentrati in special modo sul rapporto fra i giovani e il Vangelo, al fine di delineare efficaci percorsi di evangelizzazione ed educazione, alla luce degli orientamenti pastorali per il decennio corrente. Anche questo tema è stato trattato a partire dalla convinzione che le emergenze sul piano sociale nascondano una precisa domanda di senso, cioè di significato intorno all'esistenza. Se il “problema essenziale della giovinezza è profondamente personalistico”, come amava ripetere Giovanni Paolo II, è vero che oggi è la comunità adulta ad aver perso l'autorevolezza della figura paterna e materna. Di qui l'esigenza che gli adulti ritrovino il coraggio delle proprie convinzioni e sappiano accreditarsi davanti ai giovani come compagni di viaggio avvicinati e autorevoli. Ancor prima di delineare una compiuta proposta educativa, bisogna ritrovare una linea di pensiero e di condotta che eviti gli

eccessi del giovanilismo e, all'opposto, di uno smagato cinismo. Non vi è dubbio che i giovani siano più facilmente tentati da una cultura nichilista, che conduce alle "passioni tristi" e rende incapaci di assecondare gli slanci del cuore, che pure emergono dalla coscienza ora con nostalgia ora con disincanto.

È peraltro condivisa la consapevolezza che una proposta educativa efficace deve puntare fin da subito all'incontro con Cristo. Non è vero, infatti, che questa esperienza sia possibile solo al termine di un lungo e travagliato percorso di avvicinamento. Come ha osservato il Presidente nella prolusione, "l'annuncio kerigmatico oggi cattura più solitamente dall'inizio, perché è realmente il fascino esercitato dalla persona di Gesù a colpire, per contrasto, magari come ragione di un evento che turba o come senso profondo di una testimonianza di vita che colpisce e sgomenta. (...) Cristo allora diventa come il risveglio inaudito ad una vita diversa, radicalmente altra, ideale subito concreto e pertinente, principio riordinatore di un'esistenza via via capace di altri sapori e di altri riti".

L'intento esplicito di una rinnovata attenzione al mondo dei giovani – tratto che caratterizza il percorso dell'*Agorà*, che coinvolge le nostre Chiese in questo triennio – sta nel trasmettere a tutte le comunità l'impegno a farsi compagni di viaggio dei giovani non soltanto in occasione di eventi eccezionali, ma anche nella semplicità della vita quotidiana. Soprattutto di questo essi hanno bisogno, per reagire a una mentalità materialista che tende a dividere nella persona ragione e sentimenti, a cosificare il corpo e soprattutto a mortificare il coraggio di decisioni di lunga durata, enfatizzando al contrario le relazioni brevi e i rapporti virtuali. I gruppi di studio che hanno approfondito il tema hanno prospettato alle nostre Chiese una serie di impegni, cui attendere con rinnovata determinazione: abitare i luoghi dei giovani e colmare i vuoti educativi, educare alla responsabilità (evitando in pari tempo l'autolegittimazione e la deriva dalle norme), valorizzare il potenziale di bene di cui ogni persona è dotata. Si tratta anche di educare ad accettare il 'limite' non come menomazione, ma come 'soglia' che introduce la persona in una percezione più realistica del proprio io, senza rincorrere l'illusione del 'tutto e subito', spesso mascherato da devianze e da droghe. È condivisa la percezione che, in una società complessa e plurale, non sia più possibile procedere isolatamente, ma si richieda una sinergia tra le diverse agenzie educative (famiglia, parrocchia, scuola, gruppi e movimenti), consolidando ove necessario alleanze nei luoghi strategici: la scuola e l'università, il mondo del lavoro, la vita sociale e politica, e primariamente l'ambiente ecclesiale.

Infine, va richiamato il fatto che ciò che decide della qualità della proposta è sempre la persona perché, come diceva Romano Guardini: "la vita viene destata e accesa solo dalla vita. La più potente 'forza di educazione' consiste nel fatto che io stesso in prima persona mi protendo in avanti e mi affatico a crescere". Di qui l'importanza di credere nelle potenzialità evangelizzatrici dei giovani stessi e di porre al loro fianco soggetti qualificati: non soltanto giovani sacerdoti, ma anche pastori maturi, nonché uomini e donne, laici e religiosi, che facciano dei giovani la loro passione educativa. Di qui anche la persuasione che vadano privilegiati i rapporti personali e le forme di comunicazione diretta, fra cui spiccano – come ha ricordato il Santo Padre – la confessione sacramentale e la direzione spirituale. Solo incontrando i giovani a tu per tu sarà possibile far percepire loro "il volto di quel Dio che è il vero amico dell'uomo".

3. Sovvenire alle necessità della Chiesa: informare e formare

A vent'anni dalla nota dell'Episcopato *Sovvenire alle necessità della Chiesa*, che tratteggiava le linee programmatiche del sistema di sostegno economico alla Chiesa in Italia, è parso conveniente tornare in maniera distesa sull'argomento, non tanto per commemorare un evento passato, quanto piuttosto per riproporre in maniera aggiornata al presente una questione essenziale in ordine alla maturazione e alla responsabilizzazione delle nostre comunità. È stata ribadita la bontà e la lungimiranza della scelta, compiuta più di vent'anni fa, di affrancarsi definitivamente dai meccanismi della 'congrua' e del 'beneficio ecclesiastico', tornando ad affidarsi ai cittadini e ai fedeli, attraverso la destinazione dell'*otto per mille*, calcolata in base alle firme dei contribuenti, e alle offerte deducibili per il sostentamento del clero. Così facendo la Chiesa si è rimessa alla fiducia e alla generosità non solo dei credenti, ma anche di quanti ne apprezzano l'opera pastorale e sociale e perciò decidono di sostenerla anche economicamente. Sono due le ragioni che, a vent'anni dal documento precedente, hanno indotto i Vescovi a preparare e approvare una nuova "Lettera", che vedrà la luce nei prossimi mesi: un'esigenza di informazione e un bisogno di formazione. Anche se si parla di denaro, si tratta, infatti, di essere fedeli al Vangelo e ai valori civili ed ecclesiali che ispirarono tale riforma. In particolare va combattuto, tanto fra i sacerdoti quanto tra i laici, il diffondersi di un modo di pensare che si adagi sulle sole risorse dell'*otto per mille*. C'è, in effetti, un preciso ordine di valore nelle offerte e nelle forme di partecipazione: al primo posto viene l'offerta libera e disinteressata, poi vengono le offerte per il clero che assicurano un piccolo ritorno grazie alla deducibilità fiscale, e infine l'*otto per mille* che, non costando nulla in più oltre alle tasse già versate, si risolve in atto di coerenza con la propria appartenenza ecclesiale e di apprezzamento, anche da parte di non credenti, verso il contributo che la Chiesa offre in varie forme alla società tutta. A vent'anni dall'introduzione nel nuovo sistema di sostegno economico, si conferma la percezione che esso costituisca una formidabile occasione educativa e pastorale, che chiede alle nostre comunità un rinnovato impegno sul piano della trasparenza, della sobrietà e della partecipazione: non si tratta, infatti, di una mera raccolta di fondi, ma più in profondità di una crescita nella corresponsabilità.

4. Il Paese dopo le elezioni e la solidarietà tra il bene di ciascuno e il bene di tutti

Il documento conclusivo della 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, svoltasi a Pistoia e Pisa nell'ottobre scorso, pone anzitutto in rilievo "un obiettivo appannarsi della coscienza della solidarietà tra il bene di ciascuno e quello di tutti". Di qui il triplice obiettivo che la Settimana Sociale ha inteso perseguire: sensibilizzare i cattolici e specialmente i giovani a ritenere il bene comune, assai prima del bene particolare proprio, come il necessario punto di riferimento per progredire verso una società giusta e solidale; rafforzare il senso della cittadinanza che si esprime non solo nel momento del voto, ma anche nel contribuire alla crescita materiale, culturale, etica e politica del Paese; continuare la riflessione sulle forme concrete di realizzazione del bene comune, valorizzando luoghi di incontro per una formazione che sappia coniugare professionalità e spiritualità, competenza tecnica e motivazione etica. Proprio questa lettura della situazione del Paese è stata autorevolmente richiamata nella

prolusione dal Cardinale Presidente, laddove ha auspicato, in riferimento al quadro politico emerso in seguito alla recente tornata elettorale: “Non possiamo ora, nella nuova situazione, non sperare che in tutti vi sia una più forte responsabilità in ordine all’affronto dei grandi problemi che affliggono il Paese, e ai quali bisogna saper dare ora risposte sagge ma anche sollecite: non tanto nell’interesse dell’una e dell’altra parte politica o componente sociale, ma anzitutto per il bene comune della Nazione”. Dal canto suo la Chiesa italiana – facendo proprio l’auspicio del Santo Padre – intende “partecipare allo scambio di idee nella pubblica arena, per aiutare a modellare atteggiamenti culturali adeguati”: di qui la costante attenzione alla famiglia fondata sul matrimonio, l’impegno a tutelare la dignità della vita umana in ogni momento e condizione, la decisa e capillare mobilitazione di fronte alle povertà, ai disagi e alle ingiustizie sociali che affliggono non solo il nostro Paese, ma anche tanta parte dell’umanità provata dalla fame, dalle guerre e dalle calamità naturali.

5. L’insegnamento della religione cattolica in Italia e nel quadro europeo

L’insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, ridisegnato dagli accordi concordatari del 1984, ha brillantemente superato la prova del tempo e gode la fiducia della gran parte delle famiglie e degli studenti italiani. Ciò nonostante, si assiste a una lenta, ma costante erosione delle percentuali di adesione, specialmente per quel che riguarda le grandi città e la scuola secondaria superiore. La consapevolezza di questo dato induce a promuovere l’IRC nella sua piena collocazione scolastica e come approccio in chiave culturale alla fede, senza snaturarne la portata religiosa. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione permanente dei docenti, così da accrescere ulteriormente la qualità della disciplina.

Essa sconta, peraltro, due difficoltà oggettive: la sostanziale irrilevanza delle attività alternative e le penalizzanti modalità di valutazione, che di fatto collocano questo insegnamento in una condizione di debolezza e marginalità. La crescita dei laici nel corpo docente, se da un lato ne ha accresciuto il livello professionale, non deve dall’altro condurre alla totale scomparsa di sacerdoti insegnanti, soprattutto all’interno della scuola secondaria superiore.

Un’indagine condotta a livello europeo attesta che, contrariamente a un’opinione largamente diffusa, l’insegnamento della religione costituisce in Europa la regola e non l’eccezione. Di fatto solo in tre dei ventinove Paesi presi in considerazione, cioè in Francia, Bulgaria e Bielorussia, è assente dalla scuola qualsiasi insegnamento della religione. In tutti gli altri Paesi, infatti, è presente un insegnamento variamente caratterizzato, in senso confessionale o tendenzialmente neutro, facoltativo o obbligatorio, con valenza etica o catechistica. Ovunque l’insegnamento della religione è il risultato di una collaborazione con le Chiese, quando non è loro diretta responsabilità. Il contesto europeo rafforza pertanto l’immagine di un IRC pienamente inserito nella scuola.

6. Iniziative per la riduzione del debito dei Paesi poveri; le attività nell'ambito delle comunicazioni sociali; le fondazioni Migrantes, Missio e Caritas Italiana; il Congresso Eucaristico Nazionale; la nuova traduzione della Bibbia.

Nel corso dell'Assemblea, è stato fornito un ragguaglio circa l'operato della Fondazione 'Giustizia e Solidarietà', promossa dalla CEI in occasione della campagna giubilare per la riduzione del debito estero dei Paesi poveri. Essa si avvia a concludere le proprie attività, avendo interamente erogato in progetti di sviluppo le risorse raccolte nell'anno giubilare con il contributo dei fedeli, a vantaggio della conversione del debito della Guinea Conakry e dello Zambia. È stata nel contempo ribadita la necessità di tenere desta l'attenzione educativa e l'approfondimento scientifico, culturale e progettuale circa le problematiche del debito estero, mediante specifiche forme di coordinamento fra i soggetti ecclesiali e gli organismi di volontariato più coinvolti in queste tematiche.

Nella consapevolezza della rilevanza della questione, che implica profili teologici, giuridici e pastorali, si è convenuto di approfondire la riflessione delle problematiche concernenti i matrimoni misti fra cattolici e battisti, in vista della predisposizione di un testo comune in materia.

Come sempre, l'Assemblea ha dedicato una specifica attenzione ad alcuni ambiti di particolare rilevanza dell'azione della Chiesa italiana. Ci si è tra l'altro soffermati sul tema delle comunicazioni sociali, dando particolare conto delle iniziative di formazione degli operatori. Attraverso una video-proiezione, i Vescovi sono stati messi a parte degli sviluppi dei *media* cattolici, interessati quest'anno da particolari anniversari: il quarantesimo di 'Avvenire', il ventesimo dell'agenzia 'Sir', il decennale di 'Sat2000' e di 'Radio inBlu'.

Quanto alla Fondazione Migrantes, che celebra quest'anno il ventesimo della sua erezione, è stato ribadito che deve continuare il tradizionale impegno nel seguire gli italiani all'estero, tenendo conto peraltro del recente e sempre più consistente fenomeno dell'immigrazione in Italia, senza peraltro dimenticare gli altri ambiti pastorali caratterizzati dalla mobilità umana. Un altro momento di riflessione è stato riservato alla Fondazione Missio, nata nel 2005 con l'intento di coordinare le istanze missionarie della Chiesa italiana. È stato sottolineato il dovere dei pastori di far sì che ogni comunità celebri la Giornata Missionaria Mondiale. Circa Caritas Italiana, si è richiamato il compito che le è proprio: servire le Chiese locali e i territori, sostenendo le Caritas diocesane perché possano aiutare le parrocchie ad assumere un volto sempre più missionario e i territori a crescere nella promozione del bene comune e nell'attenzione ai poveri.

In vista del Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà ad Ancona dal 4 all'11 settembre 2011, sono state offerte una serie di prime indicazioni tematiche che scandiranno il cammino pre-congressuale.

Va, infine, segnalata la consegna a Benedetto XVI della prima copia dell'*editio princeps* della nuova traduzione in lingua italiana della Bibbia. Essa costituisce un evento ecclesiale e culturale di grande rilievo, che – come ha osservato il Santo Padre – “si inquadra nella preparazione del prossimo Sinodo dei Vescovi che rifletterà su: ‘La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa’”.

7. Nomine.

Nel corso dei lavori, i Vescovi hanno eletto Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute S.E. Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi, e Presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Vescovo di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia, fino al compimento del quinquennio in corso.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 26 maggio, ha nominato Vicedirettore del Centro Nazionale Vocazioni Mons. Leonardo D'Ascenzo, del clero di Velletri – Segni.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 27 maggio, ha nominato Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) il dott. Emanuele Bordello. Ha altresì nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale della Branca Rovers dell'Associazione Italiana Guide Scouts d'Europa Cattolici Padre Basito del Suo mistero pasquale, d.a.s.s. (al secolo Marco Bianchi). Ha, infine, nominato Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana il Prof. Francesco Miano. Nell'atto di nomina, ha dato mandato al Cardinale Presidente di significare all'eletto l'esigenza di guidare l'Azione Cattolica Italiana in spirito di unità e comunione, con particolare attenzione al suo peculiare legame con l'Episcopato. A tal fine, è stata annunciata la pubblicazione di una lettera del Consiglio Episcopale Permanente.

Roma, 09/06/2008

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

PROMEMORIA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

(Riunione del 2 aprile 2008 – 2°/2008)

Mercoledì, 2 aprile 2008, nel Palazzo Apostolico di Loreto, si è riunita in seduta ordinaria la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Dopo la celebrazione dell’Ora Media in Santuario, alle ore 10.00 iniziano i lavori secondo l’O.d.G. a suo tempo trasmesso a domicilio. Presiede S.E. Mons. Luigi Conti.

Sono presenti tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi. Risulta assente giustificato S.E. Mons. Vecerrica. Sono presenti anche gli Emeriti S.E. Mons. Cleto Bellucci, S.E. Mons. Mario Cecchini e S.E. Mons. Angelo Fagiani.

1. Riflessione spirituale

S.E. Mons. Bellucci offre ai Confratelli una riflessione a partire dalla storia della salvezza dell’antico Popolo di Dio, nella quale si scorge con estrema evidenza la forte presenza del Signore attraverso i grandi personaggi, da Mosè ai re ed ai profeti, fino all’avvento del Messia nella persona di Gesù di Nazaret. Da questa storia sacra dobbiamo imparare a custodire il fascino di essere figli di Dio e fratelli in Cristo.

Il cap. 15 del vangelo di Giovanni mette in risalto questa particolare grandezza dei discepoli del Signore: “Se rimanete in me...Come il Padre ha amato me...Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi...Amatevi gli uni gli altri”.

Ed anche il cap. 20 dello stesso vangelo, dove si narra l’apparizione del Risorto alla Maddalena, “apostola degli apostoli”, riprende questo tema, quando Gesù dice: “Va’ dai miei fratelli...”. Il Risorto chiama fratelli quei discepoli, che lo avevano abbandonato durante la sua passione.

2. Introduzione

Il Presidente a nome di tutti dà un cordialissimo benvenuto a S.E. Mons. Fagiani ed augura ogni bene spirituale a S.E. Mons. Cecchini per il prossimo 50° di anniversario della Ordinazione sacerdotale (13 aprile).

Ricorda poi che i Promemoria della CEM devono rimanere riservati agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, i quali poi ne faranno l’uso ritenuto maggiormente opportuno.

Al termine di ogni riunione verrà steso un “Comunicato stampa” a cura di S.E. Mons. Giuliodori e con l’approvazione della Presidenza.

3. Relazione sull’ultimo Consiglio Episcopale Permanente

Il Presidente riferisce brevemente sui lavori svoltosi recentemente a Roma e riflette sulla Prolusione del Card. Presidente Angelo Bagnasco. La tematica dell’evangelizzazione e quella della educazione dei giovani devono rimanere presenti in maniera prioritaria.

Viene annunciato che nel 2009 si svolgerà un Convegno nazionale sul tema “Prete per la speranza” e che verrà preparata una lettera ai “Cercatori di Dio”.

Si passa poi alla richiesta di alcuni adempimenti:

- a) Al posto di S.E. Mons. Cacucci, nominato presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, viene segnalato dalla CEM S.E. Mons. Giuliodori come eventuale candidato alla Presidenza della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.
- b) Al posto di S.E. Mons. Montenegro, nominato Arcivescovo di Agrigento, viene segnalato dalla CEM S.E. Mons. Montevercchi come eventuale candidato alla Presidenza della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute.
- c) In vista della prossima Assemblea Generale CEI, quando si tratterà della pastorale giovanile, ogni Vescovo viene invitato ad incontrare l'équipe dei responsabili della pastorale giovanile della propria Diocesi, per farsi poi portavoce di quanto può essere emerso di utile al comune confronto.

4. Convegno Ecclesiale Regionale Marchigiano

S.E. Mons. Giuliodori, alla luce del precedente Convegno del 19-21 novembre 1993, illustra alcune note metodologiche distribuite ai presenti: durata, tappe, strumenti di lavoro preparatorio, celebrazione, deliberazioni.

Si decide di costituire una Commissione Preparatoria, nella quale entreranno a partecipare 4 o 5 persone per ogni Circostrizione ecclesiastica. Nel frattempo occorre istituire una Segreteria ristretta con funzioni operative.

Inoltre, occorre organizzare alcuni Seminari per riflettere sulle tematiche previste all'interno del tema che la CEI individuerà per il prossimo decennio 2010-2020.

5. Congresso Eucaristico Nazionale: Lettera della CEM

Relazione brevemente S.E. Mons. Menichelli.

Il tema sarà: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). I tempi di svolgimento saranno dal 4 all'11 settembre 2011. Il Governo ha riconosciuto questo Congresso come grande evento, che sarà presieduto dal Presidente della Regione Marche e da Guido Bertolaso.

L'Istituto Teologico di Ancona studierà il tema con lo scopo di offrire opportuni strumenti di riflessione e di lavoro.

Viene presentata una bozza di Lettera, indirizzata a tutti i fedeli delle Diocesi delle Marche. La CEM approva e decide che stampata in formato *dépliant* venga letta nelle chiese della Regione durante le celebrazioni della prossima solennità del *Corpus Domini*.

Si approva inoltre la proposta che vi sia un triennio di preparazione, a livello diocesano (2008-2009), a livello regionale (2009-2010) e a livello nazionale (2010-2011).

6. Convegno sui Beni Culturali

Riferisce S.E. Mons. Trasarti sui contenuti di questo Convegno, che si terrà nell'Aula Magna dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona venerdì 4 aprile e che ha come tema quello della tutela e della valorizzazione dei molti beni presenti in Regione e di proprietà ecclesiastica. Invita alla partecipazione.

7. Approvazione Bilanci

Il Presidente presenta sia il rendiconto consuntivo per l'anno 2007 che il preventivo di spesa per l'anno 2008 e la CEM approva.

8. Nomine

- a) La CEM nomina la Dr. Alma Monelli, della Arcidiocesi di Fermo, Incaricata Regionale per la Nuova Edilizia di Culto (*ad quinquennium*).
- b) La CEM riconferma Incaricati Regionali per la Pastorale Familiare Don Pietro Pellegrini (Arcidiocesi di Urbino-Urbania-S. Angelo in Vado) e i coniugi Diacono Antonio Barra e Prof. Giancarla Perotti (Diocesi di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto) (*ad quinquennium*).
- c) La CEM nomina Incaricato Regionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Don Luigino Scarponi (Diocesi di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto) (*ad quinquennium*).

9. Varie ed eventuali

- a) S.E. Mons. Menichelli chiede un parere alla CEM circa alcuni problemi, che andrà a trattare con i competenti organi regionali. La CEM si esprime e rinnova il mandato per i necessari contatti con i responsabili degli organi politici e civili delle Marche.
- b) A seguito anche di una lettera di Mons. Renzo Gerardi, Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense, indirizzata a S.E. Mons. Conti e a S.E. Mons. Menichelli, circa i titoli accademici dei docenti nell'Istituto Teologico Marchigiano, ed in vista anche del servizio pastorale da svolgere all'interno del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piceno, gli Ecc.mi Vescovi sono invitati a portare alla prossima riunione della CEM la documentazione riguardante i sacerdoti della propria Diocesi aventi titoli ecclesiastici e civili richiesti per la docenza e per il servizio in Tribunale e la situazione dei sacerdoti ancora studenti.
- c) La CEM decide che la prossima riunione del mercoledì 4 giugno si svolga presso il Pontificio Seminario Regionale di Ancona, in occasione del Centenario del Seminario.

La riunione termina alle ore 13. Segue pranzo fraterno gentilmente offerto dalla Delegazione Pontificia presso la Casa del Clero.

✠ Gervasio Gestori
Segretario

PROMEMORIA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

(Riunione del 11 giugno 2008 – 3^o/2008)

Mercoledì, 11 giugno 2008, presso il Pontificio Seminario Marchigiano “Pio XI” di Ancona, si è riunita in seduta ordinaria la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Dopo la celebrazione dell’Ora Media, alle ore 10.00 iniziano i lavori secondo l’O.d.G. a suo tempo trasmesso a domicilio. Presiede S.E. Mons. Luigi Conti.

Sono presenti tutti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi. Sono presenti anche gli Emeriti S.E. Mons. Odo Fusi Pecci, S.E. Mons. Mario Cecchini e S.E. Mons. Angelo Fagiani.

1. Riflessione spirituale

S.E. Mons. Gestori presenta una breve riflessione a partire dalla figura di S. Barnaba apostolo, la cui memoria ricorre in quel giorno.

Ogni ricorrenza liturgica di un apostolo deve stare particolarmente a cuore di tutti i vescovi, in quanto successori del Collegio apostolico.

L’Esortazione Apostolica *Pastores gregis* di Giovanni Paolo II, seguita alla X Assemblea Generale del Sinodo che aveva avuto come tema: *Vescovo servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo*, ricorda che: “Compito d’ogni Vescovo è annunciare al mondo la speranza... Egli ha il dovere di infondere fiducia e di proclamare di fronte a chiunque le ragioni della speranza cristiana...Laddove manca la speranza, la fede stessa è messa in questione”.

Oggi le speranze umane hanno fallito, ma anche il nostro mondo ha bisogno di sperare. Tocca principalmente al Vescovo proporre continuamente un futuro certo e positivo, fondato su Cristo risorto, perché il presente sia vivibile, come ci ricorda Benedetto XVI nella *Spe salvi*.

2. Introduzione

Il Presidente accoglie cordialmente a nome dei Confratelli S.E. Mons.Fagiani, che ritorna, per la seconda volta, in Conferenza dopo il lungo periodo di assenza a causa della malattia, ed augura buon lavoro a S.E. Mons. Giuliodori, eletto nell’ultima Assemblea Generale della CEI Presidente dalla Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni sociali.

3. Considerazioni dopo l’Assemblea generale della CEI.

La recente celebrazione non offre particolari considerazioni, anche perché non sono mancate le occasioni a Roma per esprimere fraternamente riflessioni e rilievi.

4. Convegno di Pastorale Familiare

Il Vescovo Delegato S.E. Mons. Menichelli mette a disposizione dei Confratelli alcuni appunti, che sintetizzano quanto emerso nella riunione della Commissione regionale del 9 maggio u.s.

Vengono presentate due proposte: un Corso di formazione per operatori di Pastorale Familiare e un III Convegno Regionale Residenziale di Pastorale Familiare da tenersi nei giorni 5/6/7 settembre p.v.

Si apre la discussione e ciascun Vescovo riferisce quanto si fa nella propria Diocesi, allargando la riflessione anche sulla pastorale delle giovani coppie, in collegamento con l’amministrazione del Battesimo ai figli, e alla situazione delle coppie irregolari

ed ai coniugi separati fedeli al proprio matrimonio. Si accenna alla necessità di fare buon uso del testo predisposto recentemente dalla Commissione regionale sulla Liturgia e si discute sui compiti della Commissione e su eventuali apporti di ordine teologico e pastorale per una presenza maggiormente efficace.

La CEM decide di svolgere il Convegno Regionale nelle date fissate, su un tema da precisare, ma che tenga presente l'argomento delle giovani coppie e delle coppie in difficoltà in ordine alla riscoperta del Battesimo e della fede. Ogni Diocesi poi è invitata a proseguire nelle proprie attività di pastorale a sostegno delle famiglie secondo le modalità in atto ed eventualmente chiedendo l'apporto degli I.S.S.R e delle Scuole di teologia diocesane.

5. Problemi di Ecumenismo.

Il Vescovo Delegato S.E. Mons. Menichelli presenta alcuni problemi emersi in sede di Commissione regionale.

Circa l'utilizzo delle chiese cattoliche per il culto di altre Confessioni cristiane si sente la necessità di avere qualche linea operativa a livello regionale. Si chiederà a Don Florio, Preside dell'I.T.M. di stendere alcuni criteri per una opportuna e prudente offerta di locali.

Circa i gemellaggi ecumenici tra parrocchie, monasteri e scuole, emersi anche durante l'assemblea paneuropea di Sibiu, è necessario tenere conto delle situazioni concrete dei cattolici del posto per evitare di creare loro difficoltà.

Circa i matrimoni tra cattolici ed ortodossi si sente la necessità di un dialogo interreligioso anche per la nostra Regione. La Commissione rifletta ancora per predisporre alcune proposte.

6. Insegnamento Religione Cattolica: normativa sulla idoneità

Il Vescovo Delegato S.E. Mons. Coccia invita a riflettere su alcune tematiche, di cui offre la necessaria documentazione.

Una proposta di Legge ad iniziativa della Giunta Regionale concernente "Il sistema educativo e formativo regionale" appare come aperta a tutto ed a niente. Occorre partire dalle famiglie, come soggetto prioritario e naturale dell'educazione dei figli. Occorre inoltre dire chiaramente che anche la scuola paritaria (pubblica anche se non statale) offre un servizio pubblico, che domanda di essere riconosciuto economicamente. Occorre dare un sero riconoscimento alla scuola professionale, che ha sempre avuto una grande tradizione e che ha formato ottimi operatori, di cui tuttora si sente la necessità.

Tenendo presente una scheda della Commissione CEI circa "La comunità cristiana e l'educazione della persona", si chiede che ogni Diocesi abbia un Incaricato specifico di pastorale scolastica, che svolge un compito diverso dal responsabile dell'Ufficio per l'I.R.C.

Quanto all'I.R.C. è necessario che ogni Diocesi segua la formazione e l'aggiornamento dei docenti in questo settore, anche se di ruolo, e che l'Ordinario faccia per ciascun docente il Decreto di idoneità, previa domanda specifica, tenendo presente i tre criteri necessari: retta dottrina, testimonianza di vita cristiana, abilità pedagogica, ferme restando tutte le normative previste dall'Intesa.

7. Istituto Teologico Marchigiano, Istituto Superiore di Scienze Religiose, Tribunale Ecclesiastico Regionale: Personale religioso abilitato con titoli.

Ogni Diocesi prepari il personale ecclesiastico necessario per l'attività dell'I.T.M., degli I.S.S.R. e per il T.E.R.P. Intanto ogni Vescovo segnali alla Presidenza chi è in possesso dei titoli abilitanti all'esercizio di questi servizi pastorali e quanti sono ormai prossimi alla conclusione del curriculum accademico.

S.E. Mons. Conti, Presidente CEM e Moderatore del T.E.R.P., presenta una terna di candidati per la nomina di un Patrono stabile. La CEM nomina l'Avv. Pierluigi Paolletti Patrono stabile del T.E.R.P..

8. Tassario regionale per atti amministrativi della Curia e per eredità

L'Ufficio giuridico della Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia presenta le proprie osservazioni mediante un'ampia e documentata scheda.

Si discute ampiamente del problema, per il quale si sente la necessità nelle Diocesi. Il Codice di Diritto Canonico stabilisce che spetta ai Vescovi della Provincia ecclesiastica dare disposizioni economico-amministrative impegnative per le loro Chiese, mentre la Conferenza Episcopale Regionale non ha competenza al riguardo.

In attesa di approfondimenti e di consultazioni il discorso sarà ripreso nella prossima riunione di ottobre.

9. Varie ed eventuali

1. La CEM nomina P. Luis Reynaldo Sandoval Vegas, della Diocesi di S. Benedetto del Tronto, Direttore regionale della Migrantes (ad triennium).
2. La CEM prende atto del Bilancio Preventivo 2008-09 dell'Istituto Teologico Marchigiano.
3. Viene presentata una bozza di Decreto da parte del TERP per la determinazione dei costi delle cause di dispensa "Super Rato et non Consummato". La CEM suggerisce di abbassare i costi indicati.
4. La CEM approva il calendario delle prossime riunioni:

Anno 2008	Ottobre	7 Martedì e 8 Mercoledì
	Dicembre	3 Mercoledì
Anno 2009	Febbraio	4 Mercoledì
	Aprile	1 Mercoledì
	Giugno	3 Mercoledì
	Ottobre	6 Martedì e 7 Mercoledì

La riunione termina alle ore 14, dopo la lettura e l'approvazione del Comunicato stampa sulla riunione.

Segue il pranzo con i Superiori ed i seminaristi, durante il quale viene ricordato l'inizio dell'anno centenario del Seminario da parte del Rettore Mons. Antonio Napoleoni e di un seminarista, anche con la segnalazione di alcuni momenti celebrativi. S.E. Mons. Conti ringrazia a nome dei Confratelli ed augura a tutti buon lavoro.

✠ Gervasio Gestori
Segretario

CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it - scuola2@arcidiocesipesaro.it

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE MARCHE

Diocesi: Ancona, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Loreto, Macerata, Pesaro, S. Benedetto del Tronto, San Marino-Montefeltro (solo per gli aspetti giuridico-amministrativi degli Idr) Senigallia, Urbino.

Responsabile Regionale: Mons. Marco Farina

V.Responsabile Regionale: Prof.ssa Elvira Frulli

Ruolo dell'Ufficio Regionale

L'Ufficio Regionale ha acquistato progressivamente in questi ultimi anni un ruolo sempre più di rilievo sia per quanto riguarda il percorso degli Idr sia per il sostegno alle attività degli Uffici diocesani. Infatti il rapporto di fiducia reciproca creatosi, ha consentito via via un lavoro di coordinamento sempre più efficace specie nei passaggi più impegnativi del percorso degli Idr (aggiornamento, immissione in ruolo, formazione in servizio ecc.). Ciò ha consentito di tenere una corretta e proficua collaborazione con la Direzione dell'USR, e con i Direttori dell'UPS.

A. Lo stato giuridico attuale degli Idr e percentuale dell'immissione in ruolo
(di ruolo, a tempo determinato, suppl. ann.)

Come si evince dal prospetto allegato, la distribuzione del contingente delle dotazioni in organico non risulta uniforme fra le varie diocesi. La bassa percentuale degli IdR di ruolo nella **Scuola Primaria** è dovuta a un inadeguato numero di partecipanti al concorso per mancanza di requisiti al momento del bando, per cui le graduatorie si sono esaurite quasi tutte nella prima "tranche". Mentre nelle graduatorie della **Scuola Secondaria** restano dei nominativi IdR esclusi dall'immissione in ruolo e la percentuale è abbastanza prossima al valore del 70% previsto dalla normativa. Si fa presente però che la distribuzione del contingente del II° settore formativo non è avvenuta in maniera uniforme nelle varie diocesi: con il criterio infatti della distribuzione del contingente in maniera proporzionale al numero degli organici di diritto costituitesi nelle varie Diocesi, sono state favorite quelle con più alta densità di popolazione scolastica e quindi con maggior numero di organici.

Scuola Primaria (docenti Sc. Infanzia ed Elementare)

tot. 29%

Scuola Secondaria (I° gr. e II° gr.)

tot: 67%

Si precisa che nella Scuola dell'Infanzia la percentuale degli IdR immessi in ruolo è presso che nulla, mentre nella Secondaria il 35% riguarda gli IdR della Sc. di I° gr. e il 65% per quelli di II° gr.

Posizione giuridica degli IdR nelle varie Diocesi (quadro statistico all. 1)

B. Formazione in servizio e aggiornamento degli IdR

Livello regionale

Corso Regionale di aggiornamento per IdR:

Il corso di aggiornamento annuale ha l'approvazione del MIUR con stipula della Convenzione; da 4 anni ha carattere residenziale (2 giorni-periodo Ottobre Novembre sede Loreto) ed è riservato a n. 40 IdR delle Scuole di ogni ordine e grado della Regione, con la possibilità di presenze di IdR uditori. L'obiettivo è quello di proporre una riflessione sul rapporto fra IRC e Riforma Scolastica in un confronto continuo con i nuovi scenari da essa aperti sui nuovi orientamenti contenutistici e dentro le dinamiche delle innovazioni pedagogico – didattiche. In particolare si pone l'attenzione al ruolo professionale dell'Idr nel contesto scolastico, alla formazione dei nuovi docenti. L'Ufficio Regionale, nel progettare i corsi annuali, ha cercato sempre di far riferimento ai Corsi di aggiornamento nazionali sia per le tematiche proposte sia per i relatori.

Incontro-aggiornamento dei formatori diocesani:

La Direzione dell'Ufficio Regionale, già da due anni organizza, nella prima settimana di Settembre, una giornata di incontro e confronto dei Formatori diocesani con i "Formatori dei Formatori": docenti RC della Regione che hanno frequentato i Corsi Nazionali IRC, stages e seminari indetti dal Servizio Nazionale IRC. Tali incontri, indetti con lo scopo di far ricadere, a livello regionale e diocesano, i contenuti delle esperienze acquisite da questi formatori specializzati, hanno riscosso un grande partecipazione, per l'opportunità offerta di uno scambio di idee, di un confronto sulle nuove Indicazioni e sulla messa a punto delle linee programmatiche IRC di inizio anno scolastico. Queste giornate, organizzate a carico dell'Ufficio Regionale, hanno visto delinearsi in maniera sempre più compiuta le figure di "formatori diocesani" ed hanno consentito la presentazione del Corso Regionale di prossima attuazione.

Formazione in servizio e aggiornamento degli IdR a livello diocesano

Ciascuna diocesi si è organizzata in maniera autonoma circa la formazione e l'aggiornamento degli Idr ma quasi tutte hanno messo in atto incontri periodici, corsi di aggiornamento sui contenuti specifici IRC, sulla didattica e programmazione e sui vari aspetti legati all'attività scolastica. Alcune diocesi, sede dell'I.S.S.R. hanno organizzato l'aggiornamento in collaborazione con docenti dell'Istituto o proponendo agli Idr la partecipazione, come uditori, a Corsi ricavati all'interno del programmazione annuale curricolare.

Breve sintesi delle attività di agg./formazione delle singole Diocesi:

- Ancona: 2 Corsi annuali (di 3 incontri ciascuno) per la Sc. Primaria e dell'Infanzia.
Incontri mensili (da Settembre a Maggio) per la scuola secondaria.
- Ascoli Piceno: 4 incontri annuali di cui uno di ritiro spirituale.
2 Corsi di aggiornamento culturale (socio politica, bioetica).
- S. Benedetto: 3 incontri annuali e un corso di aggiornamento diretto da docenti in collaborazione con ISSR di Ascoli Piceno.
- Macerata: Corso annuale Agg./formazione Sc. Prim (+ Ins. di clas.)-1 Corso Sc. Sec.
- Fermo: Corso annuale di aggiornamento a fine anno (specialisti e titolari di classe).
- Pesaro: 3 o 4 incontri durante l'anno programmati dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi; corsi, incontri e conferenze su tematiche varie proposti dall'ISSR "Giovanni Polo II"
2 Incontri di programmazione/verifica inizio e fine a.sc.
- Camerino Loreto, Fabriano, Senigallia: 3 o 4 incontri durante l'anno.
- Urbino: 3 incontri annuali di aggiornamento in collaborazione con l'ISSR di Urbino.
2 Incontri di programmazione/verifica inizio a.sc.
- Fano: 2 o 3 incontri annuali sul tema dell'educazione in collaborazione con la pastorale scolastica.

Aggiornamento per gli insegnanti di classe

Merita un'attenzione particolare l'aggiornamento per gli insegnanti di classe, per i quali resta più difficile programmare in modo sistematico l'aggiornamento soprattutto nelle diocesi dove ancora è elevato il numero degli insegnanti che hanno dato la loro disponibilità all'IRC. In alcune di queste si prevedono Corsi di aggiornamento con scadenza triennale aventi anche lo scopo della conferma all'idoneità all'IRC.

C. Mobilità

1. La mobilità degli IDR

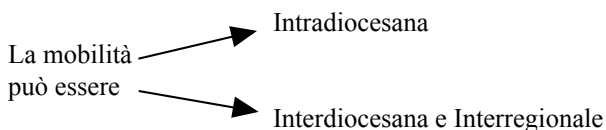
Riguarda solo i Docenti assunti in ruolo ed è regolata dalle seguenti fonti normative:

1. O.M. del 21/02/2008, n.27;
2. Nota applicativa del 26/03/2008;

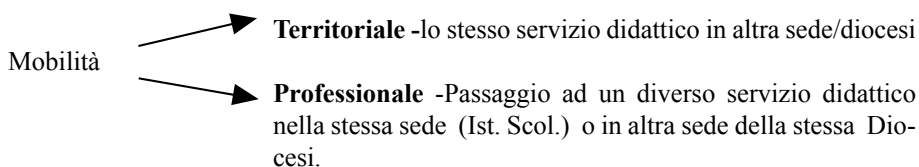
3. Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (C.C.N.I.);
4. Linee guida del Servizio Nazionale IRC.

Per mobilità si intende il trasferimento dell'Idr: possono presentare domanda di trasferimento, entro il 16 Aprile 2008, i docenti che nell'anno scolastico in corso 2007-08 hanno già maturato:

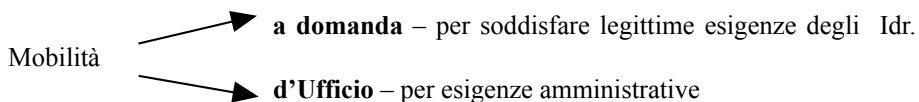
- 3 anni di ruolo dal punto di vista giuridico (trasf. anche in altra Regione)- assunzione in ruolo il 1° Sett. 2005.
- 2 anni di ruolo dal punto di vista giuridico (trasf. solo nella stessa Regione)- assunzione in ruolo il 1° Sett. 2006.



La mobilità intradiocesana o Utilizzazione in altra sede della stessa Diocesi è stata regolata già dal 1° anno di imm. in ruolo.



Possono chiedere il Passaggio da un settore formativo ad un altro (dalla Sc. Primaria alla Sc. Sec. viceversa) solo i docenti che hanno superato il Concorso in entrambi i Settori formativi.



Le domande di trasferimento e di passaggio devono essere corredate dalla certificazione di Idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano di destinazione.

2. La titolarità degli Idr.

La **titolarità dell'IdR è regionale**: non esiste una titolarità sulla scuola, però, di fatto, è come se esistesse perché la titolarità diventa diocesana dal momento che l'**Idoneità Ecclesiale** vincola l'Idr al solo territorio della sua Diocesi.

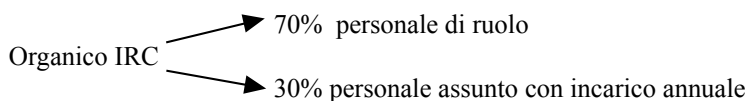
L'assegnazione alla singola Istituzione scolastica avviene mediante utilizzazione. (Nota Ministero 09/06/2005 N° 983) e si intende confermata automaticamente di anno in anno qualora permangano i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge (art. 37 c.5 del C.C.N.I 24/07/2003 per Idr incaricati, confermata dall'art. 40 c.5 del C.C.N.I 29/11/2007).

Quindi, pur in mancanza di una **titolarietà di diritto**, gli Idr di ruolo godono di una **titolarietà di fatto** nella Scuola loro assegnata e quindi godono di una certa stabilità. Si parla ordinariamente di **utilizzo** per il personale della scuola in sede diversa da quella di titolarità giuridica, per analogia quindi si parla di utilizzazione anche per gli Idr

La stabilità dell'Idr nella sua sede di servizio è considerata un principio fondamentale, data la debolezza della disciplina (esiguo numero di ore per ogni classe): continuità didattica.

3. Organico dell'IRC e Mobilità

La ripartizione amministrativa avviene non per province, ma per diocesi secondo le norme concordatarie (Idoneità e nomina d'Intesa).



Gli Uffici diocesani, ovviamente, operano sul 100% dei posti perché l'insegnamento RC è assolutamente identico.

Il principio di separazione dei due organici (70% e 30%) va assolutamente **salvaguardato**. Poiché gli organici sono calcolati sulla base di un parametro proporzionale, la percentuale non è un valore assoluto, ma relativo.

Non è assolutamente pensabile che l'esubero degli Idr di ruolo possa essere scaricato sui posti non di ruolo.

4. Graduatoria regionale degli IdR

In Riferimento all'art.10, c.4, dell'O.M. 21-2-2008, n.27 si è costituita una graduatoria regionale di tutti gli Idr di ruolo, al fine di individuare eventuali esuberi di personale per il prossimo anno scolastico 2008-09. Gli eventuali esuberi saranno trattati in relazione al complessivo organico regionale degli Idr, potendosi compensare d'intesa con gli Ordinari diocesani coinvolti-l'eccedenza registrata in una diocesi con la disponibilità registrata in altra diocesi.

Mobilità solo sul 70% organico su posti lasciati vacanti

{ per cessazione servizio
per trasferimento
per mancata nomina titolarità.

N.B. nella Scuola dell'Infanzia e Primaria il calcolo dei posti riservati agli Idr va calcolato dopo aver sottratto i posti assegnati al titolare di classe.

C.M. 374/98 :la disponibilità all'IRC del titolare di classe va dichiarata entro il **15 marzo** e comunicata all'Ordinario Diocesano entro il **30 marzo** di ogni anno scolastico.

5. Mobilità per esigenze d'Ufficio

La riduzione di ore comporta la destinazione in altra sede per completamento orario; qualora la diminuzione delle ore risulti pari o sup. alla metà dell'organico si presenta la necessità di modificare la sede di **“titolarità”**.

Comunque è da escludere che un Idr possa rimanere con ore a disposizione.

La contrazione d'orario riguarda sia il 70% sia il 30%. Nel caso di contrazione possono presentarsi tre casi:

1. in una scuola con **n. 1 IdR**
2. in una scuola con **n. 2 IdR** di cui n.1 di ruolo e n.1 non di ruolo; in tal caso l'Ord Dioc può mandare in altra sede l'Idr di ruolo per il completamento
3. in una scuola con **n. 2 o più IdR. di ruolo**, in tal caso si può fare riferimento alla graduatoria reg. prevista dall' O.M. 21-2-2008, n.27

Vale sempre comunque salvato il principio della nomina d'intesa con l'Amministrazione scolastica.

6. Mobilità professionale – Passaggio da un settore formativo RC ad un altro

È consentito il passaggio da un **settore formativo ad un altro settore formativo** (Sc.inf.e Prim. A Sc Sec. I° e II° gr. e vic.) qualora il docente risulti incluso nelle graduatorie dei vincitori di entrambi i sett. formativi ed in possesso dell'Idoneità dell'Ordinario.

Gli Idr. di ruolo non possono insegnare altre discipline come passaggio di ruolo anche se sono in possesso di titoli.

7. Idoneità in relazione alla mobilità

Per gli IdR. di ruolo, o vincitori di concorso (ma non assunti) si può parlare di due tipi di idoneità:

- **Idoneità concorsuale:** che si assegna con il superamento dell'esame di concorso
- **Idoneità ecclesiastica:** requisito canonico fondamentale per accedere all'IRC

Sempre in merito alla mobilità degli Idr di ruolo, si deve prestare un' attenzione particolare a docenti che godono di tutela grazie a leggi dello Stato (portatori di Handicap o di familiari disabili), a situazioni particolari di coniugi di militari che hanno un diritto assoluto in base alla sistemazione anche in eccedenza rispetto agli organici.

Poiché la mobilità degli Idr di ruolo è strettamente subordinata al rilascio dell'Idoneità da parte dell'Ordinario diocesano di destinazione e la richiesta di trasferimento può riguardare contemporaneamente più Diocesi (al max n.5), si ritiene opportuno un confronto ed uno scambio fra le medesime al fine di seguire una linea comune.

D. L' Idoneità

Il riconoscimento dell'Idoneità è regolato da un Decreto rilasciato dall'Ordinario Diocesano, il quale è e rimane l'unico responsabile dell'Idoneità; rilascia l'attestato, pre-

via specifica domanda, a tutti i docenti RC, specialisti, e titolari di classe o di sezione che si trovino nelle condizioni previste dal Decreto stesso.

Ogni Diocesi ha proprie regole per il rilascio dell'Idoneità all'IRC espresse dall'Ordinario tramite il Decreto, che derivano dall'insieme di tre requisiti canonici: retta dottrina, testimonianza di vita cristiana, abilità pedagogica, ferme restando tutte le normative previste dall'Intesa.

Dalle comunicazioni pervenute a questo Ufficio Regionale, risultano in possesso del Decreto dell'Ordinario Diocesano le seguenti diocesi:

Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fermo, Jesi, Pesaro, S. Benedetto e Urbino

L'idoneità, pur con carattere permanente, non è acquisita una volta per tutte, ma ha una **dimensione dinamica** che può essere verificata costantemente nel tempo. Qualora vengano meno i requisiti previsti dal Decreto stesso, l'Ordinario diocesano può procedere alla revoca dell'idoneità, attraverso un procedimento processuale previsto dalla normativa vigente. sotto ogni profilo.

In relazione all'ordine e grado di scuola per il quale si riconosce l'idoneità, si ritiene opportuno valutare la capacità e le attitudini del docente di impartire l'IRC in un certo livello scolastico piuttosto che il un altro.

Alcune considerazioni in merito al riconoscimento dell'Idoneità all'IRC all'Insegnante di classe:

- Pur nel rispetto dell'autonomia di ogni Ordinario diocesano, si auspica un confronto per individuare linee comuni o comunque non troppo distanti al fine di avere un criterio abbastanza uniforme a livello regionale per il riconoscimento dell'Idoneità agli insegnanti di classe che danno la disponibilità.
- Si precisa inoltre che l'insegnante di classe in possesso dell'idoneità all'IRC, la quale per ragioni personali o di organizzazioni all'interno dell'Istituto, ha sospeso l'IRC, se intende ridare la sua disponibilità, può riprendere l'insegnamento, ma solo a partire dall'inizio di un ciclo e avendo espletato gli aggiornamenti previsti.

CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it - scuola2@arcidiocesipesaro.it

LA PASTORALE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA NELLA REGIONE MARCHE

Diocesi: Ancona, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Loreto, Macerata, Pesaro, S. Benedetto del Tronto, Senigallia, Urbino.

Responsabile Regionale: Mons. Marco Farina

V.Responsabile Regionale: Prof.ssa Elvira Frulli

A. Pastorale scolastica

Livello Regionale

L'Ufficio Regionale non ha messo in atto programmi significativi di pastorale scolastica progettati all'interno della Consulta, che già esiste come istituzione, ma che necessita di una revisione e di un aggiornamento sul piano costitutivo e funzionale in modo da poter accogliere le attuali sfide educative e tradurle operativamente in progettualità ispirata a una visione cristiana del realtà scolastica.

Ci sono state alcune iniziative quali, ad esempio, la festa dello studente: *"A 100 giorni dagli esami"* presso il Santuario di S. Giuseppe da Copertino o altre, che però non hanno avuto una risonanza significativa nel territorio regionale.

Alcune associazioni di categoria hanno promosso qualche iniziativa concreta, che però ha trovato difficoltà a inserirsi in un contesto più ampio, dovuto al fatto anche che queste Associazioni hanno poca forza incisiva sia per la loro presenza numerica sia anche per mancanza di mezzi adeguati. Così pure il rapporto tra gli IdR e le Associazioni di categoria non trova una concreta realizzazione, pertanto si avverte la necessità di lavorare su iniziative comuni per ricercare sinergie e avviare una significativa progettualità interassociativa di pastorale scolastica.

Livello Diocesano

Più significative invece sono le iniziative prese in diverse Diocesi in collaborazione anche con le Associazioni locali di categoria (UCIIM, AIMC, FIDAE ecc.) per la valenza culturale ed educativa. In alcune realtà diocesane anche il rapporto tra IRC e pastorale scolastica è molto sentito e il contributo degli IdR è determinante al fine della realizzazione nelle Scuole dei Progetti proposti dagli Uffici Diocesani IRC e di Pastorale scolastica.

Breve sintesi delle attività di pastorale scolastica delle singole Diocesi

Ascoli: Si costituisce una Commissione che diventerà operativa dal prossimo anno.

Fano: Seminari di studio annuali su temi di attualità inerenti alla scuola e al mondo giovanile

Fermo: Una commissione sta affrontando due tematiche su: *“L’Emergenza educativa nella scuola”* e *“L’orientamento universitario”* con articoli anche sul settimanale diocesano.

Loreto e Senigallia: Due settimane di convivenza per gli studenti delle superiori in collaborazione con il Centro Giovanile “Giovanni Paolo II”.

S. Benedetto del Tronto: Incontro annuale di pastorale scolastica organizzato dalla FIDAE con la collaborazione degli insegnanti cattolici e le suore Battistine con incontri serali di preghiera con gli stessi docenti.

Pesaro: Giornata diocesana della scuola inizio anno scolastico.

Progetto per gli studenti delle Scuole Sup. di Pesaro e Provincia: progetti di carattere culturale e formativo aventi l’obiettivo di sollecitare i giovani alla riflessione, al confronto e al dibattito su temi di attualità a loro più vicini. Le tematiche proposte consentono ai docenti delle classi, che aderiscono al Progetto, di realizzare un lavoro interdisciplinare ed offrire agli studenti, guidati nella riflessione, lo spunto per esprimere la propria creatività.

Il progetto si conclude annualmente con un Convegno, con relazioni, testimonianze e presentazione di elaborati.

Per la scuola Primaria vengono proposti progetti (*“I 150 anni della festa del Voto”*, *“San Terenzio, patrono della Diocesi”*) che hanno come obiettivo principale quello di sensibilizzare il mondo dell’infanzia e dei giovani sulle radici storiche e sulla tradizione devozionale popolare. Le diverse iniziative suggerite coinvolgono direttamente alunni e docenti in un lavoro di ricerca di testimonianze e documenti.

Progetto Shekinah: un cammino che nasce come risposta a domande diverse, quale punto d’incontro tra Pastorale Giovanile e Pastorale Scolastica (con particolare riferimento alle Sc. Superiori di II° Grado. Si è dato vita ad un laboratorio permanente che coniuga riflessione e operatività. Un luogo dove progettare insieme, in cui sentirsi maggiormente chiesa, dove incontrare i lontani che hanno bisogno di quel famoso ponte che faccia incontrare e mostri il Volto del Risorto. Il progetto si è concretizzato in diverse attività, tutte di grande rilievo e di straordinaria partecipazione:

- Musical e Teatro con i giovani della Scuola Superiore
- Laboratorio - sala di registrazione, produzione di CD musicali
- Collaborazione con Hope music School;
- Progettazione e realizzazione dei Film, dei documentari e dei cortometraggi
- Esperienza di vita comune con studenti di scuola superiore

(Per altre notizie consultare il Sito www.arcidiocesipesaro.it , voce Progetti di pastorale giovanile e scolastica oppure il sito di Shekinah: www.shekinahpesaro.it)

B. Pastorale Universitaria

Commissione

Mons. Duilio Bonifazi -Responsabile regionale - Delegato dell'ITM per i rapporti con le Università

Prof. Mons.Francesco Gori - Univ.Urbino P. Gianluca Cesaroni - Univ. Urbino; Don Giuseppe Bagazzoli - Univ. Camerino Don Daniele Chiarini - Univ. Ancona Prof.Don Benedetto Testa - Univ. Macerata P. Paolo Cataldo - Diocesi di Ascoli Piceno Don Cristiano Marasca - Diocesi di Iesi Mons. Duilio Bonifazi - Diocesi di Fermo Prof. Alberto Niccoli - Univ. Politecnica Marche Roberto Festa - Studente universitario Leonardo Pelonara - Studente universitario Membri della Commissione dell'ITM per i rapporti con le Università.

Attività sistematiche nel settore della Pastorale Universitaria nelle Marche

Cappellanie/Centri/Parrocchie universitarie esistono e operano nelle quattro sedi centrali universitarie: Ancona, Urbino, Macerata, Camerino, con un sacerdote incaricato. La loro attività si rivolge specialmente agli studenti universitari, con esiti di un certo rilievo; si auspica che si stabilisca una collaborazione regionale in rete, promossa dalla Commissione regionale di Pastorale universitaria, un rapporto più visibile con i luoghi ecclesiali di provenienza degli studenti e una maggiore collaborazione con le varie aggregazioni laicali.

Anche in alcune sedi universitarie decentrate c'è un sacerdote incaricato (Ascoli Piceno, Fermo, Jesi). In esse c'è una certa presenza continuativa di alcuni studenti universitari, tra i quali conviene operare con la pastorale giovanile diocesana. Un settore da promuovere maggiormente in ogni diocesi è la sensibilizzazione cristianamente ispirata per l'orientamento universitario tra i giovani dell'ultima classi delle medie superiori.

Attività culturali cristianamente ispirate nel mondo universitario e tra i docenti universitari nelle Marche

Iniziative promosse all'interno delle Università civili.

Nelle quattro sedi centrali universitarie marchigiane è presente qualche iniziativa e qualche realtà culturale cristianamente ispirata promossa da docenti delle stesse università, ma in modo differenziato tra le varie sedi e le varie facoltà. Si sta progettando

di far emergere una rete di docenti universitari cristiani anche nella nostra regione, per superare l'isolamento dei docenti universitari cristiani che oggi caratterizza la situazione. Su questo campo sta operando la Commissione regionale di pastorale universitaria

Iniziative dell'Istituto Teologico Marchigiano in collaborazione con le università civili.

Da alcuni anni l'ITM ha programmato di portare avanti iniziative culturali in collaborazione con le università civili su problemi eticamente sensibili e rilevanti anche per il mondo cristiano. Fino ad oggi sono stati realizzati 9 Convegni in collaborazione tra l'ITM e Università civili delle Marche con esiti più che soddisfacenti. Attualmente sono in preparazione due iniziative:

- Autunno 2008: presentazione solenne del volume degli Atti del Convegno "A quaranta anni del Vaticano II" realizzato in collaborazione tra l'Università di Macerata e l'ITM;
- Primavera 2009: Convegno ITM-Facoltà di Medicina di Ancona su "La sperimentazione sull'uomo: prospettive problematiche tra clinica, etica, diritto".

È in programma anche un cammino che porti al riconoscimento reciproco di corsi e insegnamenti tra università civili e ITM.

CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it - scuola2@arcidiocesipesaro.it

LE SCUOLE CATTOLICHE NELLA REGIONE MARCHE

Provincia di Ancona

Arcidiocesi di Ancona

Scuola dell'Infanzia	13
Scuola Primaria	4
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Diocesi di Senigallia

Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Diocesi di Jesi

Scuola dell'Infanzia	6
Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Diocesi di Fabriano

Scuola dell'Infanzia	1
Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Arcidiocesi di Loreto

Scuola dell'Infanzia	2
Scuola Primaria	1
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Provincia di Ascoli Piceno

Diocesi di Ascoli Piceno

Scuola dell'Infanzia	6
Scuola Primaria	2
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	1

Diocesi di S. Benedetto

Scuola dell'Infanzia	14
Scuola Primaria	3
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	3

Arcidiocesi di Fermo

Scuola dell'Infanzia	6
Scuola Primaria	1
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	3

Provincia di Macerata

Diocesi di Macerata

Scuola dell'Infanzia	10
Scuola Primaria	1
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	4

Arcidiocesi di Camerino

Scuola dell'Infanzia	2
Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	1

Arcidiocesi di Fermo

Scuola dell'Infanzia	8
Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	1

Provincia di Pesaro - Urbino

Arcidiocesi di Pesaro

Scuola dell'Infanzia	6
Scuola Primaria	4
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado	2

Diocesi di Fano

Scuola dell'Infanzia	7
Scuola Primaria	2
Scuola Secondaria 1° Grado	1
Scuola Secondaria 2° Grado professionali	2

Arcidiocesi di Urbino

Scuola dell'Infanzia	7
Scuola Primaria	-
Scuola Secondaria 1° Grado	-
Scuola Secondaria 2° Grado	-

Note:

1. Problema formazione: gli insegnanti nelle scuole cattoliche generalmente non hanno una presenza che duri nel tempo, infatti, appena ne hanno l'opportunità, passano a insegnare nelle scuole statali. Da qui il problema per le nostre scuole di dovere riavviare sempre la formazione degli insegnanti stessi, e di averli relativamente giovani e inesperti.
2. Problema anche della formazione e dei titoli per l'IRC a Pesaro è stata scelta una soluzione relativamente semplice, avendo chiesto alle insegnanti (come momento formativo aperto a tutti) la frequentazione di un corso biennale di circa 40 ore complessive con incontri di contenuto e incontri di didattica e programmazione.
3. Problema economico: Tutte le scuole cattoliche sono in difficoltà più o meno grave a livello economico, specie quanti hanno scuole primarie o secondarie. Le scuole dell'infanzia infatti hanno più aiuti economici, tuttavia sempre insufficienti e spesso hanno difficoltà gestionali legate alla piccolezza della scuola, con personale non specializzato per la conduzione anche burocratica-giuridica della scuola stessa.
4. Problema della legge regionale in discussione ma che non prevede finanziamenti significativi.
5. Lavoro coordinato: c'è il coordinamento messo in atto dalla FISM e dalla FIDAE, sarebbe opportuno anche un coordinamento, logicamente d'altro tipo, diocesano o di Metropolia?

Esperienza della Metropolia di Pesaro.

**ATTI DI S.E.R. Mons. PIERO COCCIA
ARCIVESCOVO METROPOLITA**

- OMELIE

- MESSAGGI E LETTERE

- DECRETI E NOMINE

- STATUTI

**- RELAZIONE ESPLICATIVA EROGAZIONE DELLE
SOMME DELL'8 ‰ PERVENUTE DALLA CEI**

OMELIE

OMELIA IN OCCASIONE DELLA VEGLIA ECUMENICA

Pesaro, Basilica Cattedrale

26 aprile 2008

Saluto con viva cordialità e con i sentimenti della più profonda amicizia S.E. Mons. Herbert Christopher e tutti i componenti della delegazione della Diocesi di St. Albans, ospiti per tre giorni nelle Diocesi della Metropolia di Pesaro, Fano e Urbino.

È un saluto che sgorga dal cuore e che fa memoria vivida delle due giornate trascorse a St. Albans con i 22 membri della delegazione della nostra Metropolia. Occasione quella che ci ha dato la possibilità di conoscersi meglio, di rafforzare lo spirito della nostra amicizia e della comunione, mettendo a fuoco alcuni problemi comuni che investono la Chiesa Anglicana e la Chiesa Cattolica, come quelli della nuova evangelizzazione della secolarizzata società europea, dell'urgenza di fare chiarezza anche a livello legislativo europeo su alcuni problemi della bioetica, della necessità di incrementare il bene comune in tutte le sue coniugazioni, dell'investimento di risorse nel campo della formazione dei laici ed altri ancora.

Questa sera ci troviamo ancora insieme per consolidare il cammino finora fatto e per guardare al futuro delle nostre chiese attraverso la preghiera, la riflessione sulla Parola di Dio e la comune firma del "Documento di Amicizia", come espressione di una condivisa volontà a continuare la strada intrapresa.

Le letture bibliche ascoltate ci indicano alcuni elementi che devono scandire la vita delle nostre comunità cristiane e che ci vedono impegnati in forma decisa.

Il primo testo tratto dagli Atti degli Apostoli (At 8, 5-8. 14-17) ci racconta della predicazione di Filippo in Samaria.

È una predicazione accompagnata da segni.

Ed è una predicazione confermata dalla forza dello Spirito Santo.

In questo brano troviamo una forte sollecitazione ad essere e a sentirci comunità cristiane che annunciano e testimoniano l'avvenimento di Gesù Cristo e che hanno un compito preciso da svolgere con passione, convinzione e coraggio.

Il contesto culturale della società europea chiede un ri-annuncio del Vangelo in grado di comunicare l'evento salvifico di Cristo a chiunque e dovunque.

Tutti cogliamo con realismo i limiti della società secolarizzata. Ma nel contempo tutti captiamo quelle domande di senso della vita che è la costante più profonda del cuore umano. Una costante che avvertiamo anche nell'attuale situazione storica.

Questa duplice lettura della realtà europea non può lasciarci indifferenti. Essa chiede a tutti noi, come a Filippo, il coinvolgimento profondo nell'annunciare e nel testimoniare Gesù Cristo Salvezza integrale con la vita personale e comunitaria.

Il secondo testo centrato su un brano della Prima lettera di S. Pietro (1 Pt 3, 15-18) ci spinge, come comunità cristiana a prendere coscienza della necessità di avere una fede matura per essere pronti a dare ragione della speranza che è in noi, con lo stile del rispetto e della dolcezza.

Abbiamo bisogno di una fede in Cristo quanto mai convinta, motivata e quindi responsabile.

Finito il tempo della tradizione in senso sociologico e non teologico, sentiamo la necessità di una forte esperienza cristiana fondata sulla convinzione.

Ma la fede cristiana ci convince nella misura in cui la viviamo e la sperimentiamo.

Da qui nasce la necessità di lasciarci coinvolgere totalmente dalla fede stessa come risposta totale della nostra persona a quell'amore che sana e che il Padre in Cristo ci ha donato.

È finito il tempo di una fede tiepida. Urge dare spazio ad una fede motivata e sentita che per di più si ponga come speranza.

Speranza che non delude perché fondata sull'amore di Dio e da questo garantita.

Anche qui una sottolineatura va fatta. Viviamo in un contesto culturale e sociale europeo orfano di speranza. La comunità cristiana è chiamata a ridare fede e quindi speranza a chi la speranza non ha. Ma la speranza che per noi cristiani è Cristo, può essere donata nella misura in cui la si vive e la si testimonia.

Da ultimo abbiamo ascoltato il brano del Vangelo di Giovanni (Gv 14, 15-21) in cui Gesù promette lo Spirito di Verità.

La comunità cristiana ha incontrato Cristo ed in Lui, sotto l'azione dello Spirito, ha incontrato la Verità della vita.

È questa verità che ci deve condurre. È in questa verità identificata in Cristo che troviamo non una delle tante verità, ma la verità sapienziale richiestaci dalla vita.

In un contesto culturale in cui le verità delle scienze, anche in Europa, specie quelle sperimentali, hanno la pretesa di definire la persona ed il suo destino ultimo nella pura sfera del contingente, il credente libera la sua mente ed il suo cuore su altri orizzonti che lo introducono nella sfera dell'eternità.

L'avvenimento di Cristo ci dona sotto l'azione permanente dello Spirito, la Verità della vita nella sua interezza e totalità.

Non siamo dunque orfani di verità. Questa l'abbiamo incontrata in Cristo e da questa ci siamo lasciati prendere per dare senso compiuto alla nostra esistenza.

Siamo dunque una comunità Cristiana che vive la propria fede nella consapevolezza di doverla annunciare a tutti, di doverla testimoniare come speranza, di doverla vivere come verità totale e quindi sapienziale.

Auguro alla comunità di St. Albans e alle comunità della nostra Metropoli di Pesaro, Fano e Urbino, un comune cammino della fede in Cristo così vissuto come la Parola di Dio ci ha suggerito ed indicato questa sera.

In questa triplice direzione vedo che lo Spirito, principio reale di vera comunione chiama le nostre chiese ad "OSARE DI PIÙ".

Ringrazio vivamente tutti coloro che si sono impegnati per questo evento ecumenico.

In particolare i Direttori dei tre Uffici Diocesani per l'Ecumenismo.

St.Albans, i Santi Terenzio, Paterniano e Crescentino ci siano di aiuto nel nostro cammino di comunione.

OMELIA IN OCCASIONE DELLA VEGLIA VIGILIARE DI PENTECOSTE

Pesaro, Basilica Cattedrale

10 maggio 2008

Saluto tutti nello Spirito della più profonda comunione, di quella comunione che anima sempre più la vita della nostra Chiesa locale.

Stiamo celebrando la veglia di Pentecoste. Grazie all'azione dello Spirito essa ci introduce sempre più nell'esperienza di Cristo, ci rafforza nell'appartenenza alla Chiesa locale e ci fa assumere anche le nostre responsabilità di una chiesa collocata in territorio, animata dallo Spirito e guidata dal suo Pastore.

Abbiamo ascoltato poc'anzi le letture bibliche che sono di una ricchezza che quasi ci disorienta. Esse ci offrono quella contemplazione che deve poi tradursi in preghiera intensa. Ripercorriamole insieme perché in esse ritroviamo certamente i punti salienti della storia della salvezza, ma anche della nostra storia di salvezza guidata dallo Spirito.

Nel primo testo tratto dal libro della Genesi (Gn 11, 1-9) ci è descritta la condizione di Babele. Lo Spirito aiuta anche la nostra Chiesa a prendere coscienza della babele di oggi in tutte le sue forme.

Abbiamo ascoltato il testo dell'Esodo (Es 19, 3-8. 16-20) dove la presenza del Signore si manifesta sul monte Sinai. Lo Spirito ci fa cogliere la presenza del Signore tra di noi anche oggi.

Abbiamo poi sentito il testo di Ezechiele (Ez 37, 1-14). Il Signore dona lo Spirito che dà la vita. Questo Spirito è garantito anche a noi perché possiamo avere la vita nella sua pienezza.

Abbiamo ancora udito il testo di san Paolo ai Romani (Rm 8, 22-27) dove lo Spirito è presentato come forza che ci rende partecipi della primizia di Cristo. Lo Spirito agisce anche tra di noi e ci introduce, in forma sempre più compiuta, alla realtà di Cristo e quindi alla redenzione.

Da ultimo abbiamo interiorizzato il testo di Giovanni (Gv 7, 37-39). Lo Spirito ci fa trovare in Cristo l'acqua viva. Lo Spirito che opera nella vita della nostra Chiesa locale introducendoci a Cristo, ci fa trovare in Lui quella fonte zampillante che disseta ogni cuore e che sana ogni ferita.

Troviamo in questi testi biblici una concatenazione precisa di tre elementi. Ci viene enucleata la forza dello Spirito che agisce nella chiesa la quale viene assimilata sempre più a Cristo e nel contempo è chiamata a testimoniare.

Anche in forza di queste sollecitazioni dovute alla Parola di Dio, voglio collegare questa celebrazione della Vigilia di Pentecoste così densa di elementi alla prossima Missione dei Giovani. Come ci è stato già ricordato all'inizio, la nostra Chiesa locale si accinge dal 4 al 12 del mese di ottobre a celebrare la Missione Giovani "IN CERCA DI TE". In Arcidiocesi la stiamo preparando con impegno. È una missione che chiede sempre più preghiera, collaborazione e condivisione. È una missione che ci offre una prima finalità di carattere strettamente pastorale e che si identifica nell'opportunità di risvegliare la fede nel cuore dei giovani della nostra Pesaro.

Ma questa missione va al di là dell'opportunità pastorale che essa ci può e ci deve offrire. Essa si rivolge a noi tutti, carissimi fedeli, con una finalità più profonda

perché rimette in discussione la nostra fede. Una fede che conservi sempre più tutta la sua freschezza, la sua vitalità, la sua capacità di contagio. Siamo tutti chiamati in questa missione non ad essere spettatori ma protagonisti perché ne va di mezzo la nostra fede. Una fede che chiede di essere narrata, testimoniata e espressa con la vita. Una fede che ci fa narrare l'evento di Cristo dentro quella categoria di fondo che è la vocazione cristiana, la vocazione alla vita presbiterale, la vocazione alla vita religiosa, la vocazione alla vita consacrata.

Tutti abbiamo incontrato e incontriamo il Signore. Egli ci ha chiamato e ci chiama. Dobbiamo ricordare però che la chiamata esige la risposta compiuta di adesione forte che si tramuti in testimonianza. Ecco allora che il valore della missione non è dato solo dall'opportunità più o meno grande di una strategia pastorale. C'è qualcosa di più profondo: siamo convocati ad essere testimoni della fede, anche se con particolare riferimento al mondo giovanile. Perciò quell'incontro con il Signore, che diventa l'elemento fondativo della nostra fede, ha bisogno di ulteriori sviluppi per essere narrato, comunicato con la vita e nella vita di ciascuno di noi. In conseguenza di ciò questa missione ci coinvolge troppo direttamente come credenti per non essere pienamente vissuta.

Ma quali sono le esigenze fondamentali per cui questa missione che si ripropone di far sì che la comunità cristiane di Pesaro narri e dica con la propria vita l'esperienza dell'incontro con il Signore?

Ci sono almeno alcune esigenze che accenno brevissimamente.

Una prima esigenza certamente è dovuta alla situazione di carattere culturale che viviamo in questa particolare stagione della vita italiana e quindi anche di quella vita culturale e sociale che caratterizza il nostro territorio di Pesaro. Viviamo in un periodo in cui ci si chiede di narrare la fede più con la vita che non di argomentarla con il ragionamento o dimostrazione. Tutto questo perché? Stiamo uscendo fuori da quel tunnel, ma ancora non del tutto ci possiamo considerare fuori da esso, dovuto alla grande illusione culturale dove le due categorie del reale e del razionale si erano identificate. Tutti veniamo fuori da questa esperienza. Tutti siamo stati imbevuti da questa convinzione secondo cui è vero ciò che è dimostrabile.

Dobbiamo perciò tornare a narrare la fede. L'esperienza del reale è molto più ampia, più profonda del razionale. Dobbiamo ritornare, come l'insegnamento di Benedetto XVI ripetutamente ci esorta, alla dimensione del ministero senza la quale andiamo incontro a delusioni. Nella sua Enciclica *Spe Salvi*, Benedetto XVI parla ripetutamente della scuola di Francoforte. Forse per molte persone questa è solamente un incomprensibile riferimento. Ma dentro il pensiero di quella scuola, c'è una grande verità che ci fa pensare al reale come l'esperienza del mistero. E nella dimensione del mistero non vale l'argomentazione, quanto la narrazione del mistero vissuto, sperimentato che è entrato nel nostro cuore.

Ma c'è un'altra esigenza ancora più immediata. Ci troviamo costantemente a doverci confrontare con il mondo giovanile. Un mondo carico di speranza, pieno di potenzialità, vivace, aperto al futuro. Però dobbiamo anche riconoscere che questo mondo oggi viene bistrattato, volutamente viene ingannato e strumentalizzato. Da qui nasce l'esigenza della Chiesa locale non solo di avvicinarsi al mondo dei giovani, ma di camminare con esso attraverso tutte le forme possibili attraverso tutte le esperienze che ci sono date da poter fare. È una ragione questa concreta che ci interpella in maniera forte ed ineludibile ed è ben presente nel cuore dell'Arcivescovo.

C'è poi una terza esigenza ed è quella a cui ho fatto riferimento poc'anzi. La Missione non può rimanere solo un'opportunità pastorale. Essa è un'esperienza che ci consente, se vissuta seriamente e convintamente, di ritornare al cuore della nostra fede. Quella fede che chiede di essere sempre più vissuta, che reclama di essere narrata e testimoniata. Non possiamo contentarci di una fede fatta di norme, di tradizionalismi, di consuetudini. È giunto il momento, ed è questo, di entrare nel cuore della fede. Se il Signore ci ha dato di vivere l'incontro con Lui, dobbiamo viverlo in maniera profonda, intensa, appassionata e responsabile.

Carissimi fedeli, la fede è per noi provocazione continua. L'esperienza di una missione rivolta ai giovani si pone in quest'ottica provocatoria per riscoprire il cuore della fede stessa fortemente vissuta e manifestata nella vita con coraggio, con serenità, con chiarezza d'identità. Carissimi fedeli, lasciamoci provocare dalla missione e da tutto ciò che ne consegue.

Ma vado oltre. Se queste sono le esigenze per cui la chiesa locale di Pesaro sente di impegnarsi in un'esperienza di missione verso i giovani e per i giovani, dove la stessa chiesa locale è soggetto non solo organizzativo ma testimoniante, ci domandiamo però anche quali sono sostanzialmente le ragioni per cui alla comunità cristiana si chiede di ridire la propria fede con la vita.

In sintesi, quali sono le motivazioni teologiche, consentitemi questo termine, perché la nostra chiesa locale si esprima in una missione, impegnandosi a narrare l'esperienza dell'avvenimento di Cristo con il vissuto e con il testimoniato?

Ci sono almeno due motivazioni che vanno evidenziate.

La prima ragione ci è richiesta dalla natura stessa dell'esperienza della nostra fede cristiana vissuta dalla comunità primitiva la quale, illuminata dall'azione dello Spirito, agisce e testimonia.

I testi del Nuovo Testamento fanno riferimento costante all'esperienza della prima comunità cristiana caratterizzata dalla comunione non organizzativa, non di idee astratte o di verità asettiche. La chiesa primitiva vive la comunione derivante dal narrare, dal raccontare l'incontro con il Signore. Questi cristiani della prima ora che cosa si sono detti? Intorno a che cosa hanno fatto comunione? Quale è stato il baricentro della loro vita di comunità cristiana? È stato quello della comunione, della condivisione di ciò che il Signore aveva operato nel cuore di ciascuno di loro.

Tutti dobbiamo ritornare a questa origine, a questa fonte, a questa genesi di una chiesa che fa l'esperienza di comunione, condividendo l'incontro con il Signore, vissuto in varie e più disparate e complesse realtà. Noi siamo chiamati, carissimi fedeli, a invocare l'azione dello Spirito su di noi per esser una chiesa che fa comunione narrando i prodigi del Signore avvenuti e avvenienti nel cuore di ciascuno di noi.

Certo è che quando narriamo abbiamo anche il potere di contagiare. Se la nostra narrazione è autentica ed esprime e sprigiona la verità vissuta, sicuramente essa attrae, coinvolge, contagia.

Carissimi fedeli, la chiesa di Pesaro sente di dover fare l'esperienza della missione, oltre che per alcune esigenze, soprattutto per ragioni precise che vanno a toccare il cuore stesso della nostra fede.

Se la dimensione della comunione è la prima ragione, c'è anche una seconda ragione con cui dobbiamo verificarci e confrontarci. È quella secondo cui l'esperienza della fede ha sempre una forza di carattere performativo, come sottolinea il Santo Padre nella sua enciclica *Spe Salvi*. In questa stagione culturale sentiamo più volte ripete-

re questo termine “performativo”. Ma cosa significa questa parola? Quale specifico contenuto essa ha?

Quando noi parliamo di esperienza di fede vissuta dalla comunità cristiana sotto l’azione dello Spirito che ha forza e stimolo performativo, vogliamo intendere che l’esperienza della fede ci coinvolge in maniera totale, indiscussa, assoluta e definitiva.

Carissimi fedeli, il narrare ci coinvolge sempre. Chi narra è coinvolto perché deve ridire in prima persona quello che gli è accaduto. Nel narrare non è coinvolto solo il destinatario, ma ancor di più il narratore. Quando come soggetti narratori della fede siamo impegnati con la vita, ne deriva che l’esperienza che narriamo la rielaboriamo e la approfondiamo. L’esperienza diventa sempre più nostra, ci entra sempre più nel cuore. Narrando la fede con la nostra vita facciamo un lavoro di performance, cioè ci formiamo ancora di più perché siamo coinvolti, perché il narrare diventa esigente per chi dà, oltre per chi riceve. Quando si narra si è compartecipi dell’esperienza che viene riferita e la si approfondisce e la si penetra.

Dobbiamo invocare l’aiuto allo Spirito come comunità cristiana di Pesaro, chiamata all’esperienza ormai prossima della Missione Giovani. Ci sentiamo comunità impegnata nella dimensione forte della performance che porta la stessa comunità ad approfondire la propria vita di fede. Fede che non è dimostrazione, né un insieme di norme o di regole etiche, ma come ci ha ricordato più volte il Papa Benedetto, è un’esperienza, cioè un rapporto diretto, immediato con il Signore vissuto con la categoria performativa. Noi siamo chiamati a narrare una fede esperienziale attraverso la Missione dei Giovani.

Carissimi, l’esperienza stessa della vita ci dice che la vita di fede o sta in piedi perché esperienza vera, oppure non regge. La vita dei santi, la vita degli ordini religiosi, la vita dei movimenti, sta a dimostrarci la necessità della fede cristiana vissuta con il carattere performativo.

Carissimi fedeli, l’azione dello Spirito dobbiamo invocarla questa sera in maniera particolare. Dobbiamo lasciarci coinvolgere dall’azione dello Spirito. La Missione Giovani ci viene richiesta da alcune esigenze come già abbiamo detto e ci viene motivata da alcune ragioni come già abbiamo accennato.

Voglio concludere chiedendo a tutti voi certamente l’impegno forte della preghiera, ma anche della collaborazione che è frutto della comunione vera e che trova nell’azione dello Spirito il suo agente principale.

Questa sera dunque queste riflessioni, accompagnate dai gesti così significativi della liturgia, chiedono di essere tradotte in preghiera. Esse ci siano di aiuto per avere una fede sempre più autentica, vissuta nell’appartenenza alla nostra Chiesa locale e narrata e raccontata anche attraverso l’esperienza della prossima Missione Giovani.

Tutti siamo chiamati a ridirci e a ridire la nostra fede in Cristo Risorto. Questo è quanto suggerisce lo Spirito oggi, in questo momento storico, alla Chiesa di Pesaro, attraverso il suo Pastore.

Sia lodato Gesù Cristo.

OMELIA AL TERMINE DELLA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Pesaro, Basilica Cattedrale

25 maggio 2008

La celebrazione del Corpus Domini costituisce un appuntamento rilevante per la vita della Chiesa e quindi anche per la vita della nostra Chiesa locale, la quale trova nell'Eucaristia proprio fondamento e proprio criterio di prassi.

Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di pensare e di pregare insieme sul significato del mistero eucaristico. Lo scorso anno ci siamo intrattenuti a riflettere su alcuni passaggi dalla Sacramentum Caritatis, esortazione post-sinodale dove il mistero dell'eucarestia ci è proposto come mistero da credere, da celebrare e da vivere. Negli anni precedenti poi abbiamo avuto modo di contemplare il rapporto tra la Chiesa e l'eucaristia così come definito dalla Tradizione cristiana. Quella Tradizione che invita la Chiesa a ritrovarsi di fronte al suo Signore, nella cosiddetta "Statio"; quella Tradizione che chiama la Chiesa a camminare con il suo Signore, nella cosiddetta "Processio"; e quella Tradizione che chiama la Chiesa a inginocchiarsi davanti al suo Signore, nella cosiddetta "Adoratio".

Questa sera la solennità liturgica ci invita ancora a riflettere e a pregare attraverso la parola di Dio che chiede di essere rivisitata e collegata con la prossima Missione Giovani che celebreremo nell'Arcidiocesi dal 4 al 12 di ottobre.

Pertanto ripercorriamo insieme le letture bibliche della liturgia odierna. Esse ci fanno individuare nell'Eucarestia una presenza del Signore che accompagna, che crea comunione e che dona la vera vita.

Questa presenza del Signore espressa e realizzata nell'Eucarestia impegna la nostra Chiesa locale, la quale celebrando eucaristia ne diventa segno e sacramento. Sacramento di accompagnamento, di comunione e di donazione di vita.

Parto dalla prima lettura. Il testo del Deuteronomio (8, 2 – 3.14 - 15) ci riferisce del cammino del popolo ebreo nel deserto. È un cammino irto di difficoltà. Il popolo ebreo fa l'esperienza certo della purificazione, ma anche della solitudine. Esso però è confortato, perché viene nutrito dalla presenza del Signore sotto forma di manna. Non è dunque un popolo orfano, né dimenticato né abbandonato.

Oggi, carissimi fedeli, tutti facciamo l'esperienza della solitudine. Gli studiosi si sono sbizzarriti a descrivere questo fenomeno cercando di individuarne le cause. Cito per tutti un recente ed interessante saggio di Mauro Magatti edito nel 2007 dal titolo "La Città Abbandonata". Il fenomeno della solitudine che si manifesta in vari campi, si configura con dimensioni veramente preoccupanti. Ma c'è una forma di solitudine che produce fenomeni deleteri e per certi versi micidiali. È quella solitudine soprattutto di tipo culturale che si esprime come mancata visione progettuale della vita. Da essa nasce anche la solitudine valoriale. Oggi tutti viviamo nell'incertezza, nel dubbio perenne. Abbiamo difficoltà a capire ciò che è vero e ciò che è falso; ciò che è bene e ciò che è male. Ormai i punti fermi mancano. Non abbiamo progetti alti perché manchiamo di queste certezze. Navighiamo tutti a vista. Se Benedetto XVI ripetutamente fa riferimento al relativismo da cui nasce anche il soggettivismo, non è un caso! Dobbiamo riconoscere che questo tipo di solitudine culturale e valoriale sta prendendo tutti noi, ma in maniera del tutto particolare sta afferrando il mondo dei giovani, che

è il meno attrezzato, quindi il più vulnerabile. Tutti respiriamo quest'aria. Ma ancor più questa atmosfera penetra nei polmoni dei nostri giovani. Se accadono fenomeni raccapriccianti sul piano sociale volete che questi fenomeni non siano il frutto di un deficit progettuale e valoriale della vita? Max Weber insegna che il fenomeno sociale ha sempre una genesi valoriale.

Perciò non possiamo dimenticare di essere una Chiesa che, celebrando l'Eucaristia, è chiamata a realizzare una presenza di Cristo che si presenti come certezza, come garanzia, come sentiero sicuro. La Chiesa che celebra l'Eucaristia ha la coscienza di dover essere sacramento del Cristo, avvenimento che ci è dato dall'amore del Padre e nel quale incontriamo la Verità totale della vita che ci fa superare ogni forma di solitudine culturale e quindi valoriale.

Anche per quest'esigenza nasce, nella nostra Chiesa locale, il progetto della Missione - Giovani. Ai giovani non bastano i valori condivisi quasi a garanzia di una convivenza sociale più o meno tranquilla. I giovani esigono di più. Esigono la testimonianza di una certezza, che è la persona di Gesù Cristo dove ritrovare la verità dell'esistenza. Quest'avvenimento la Chiesa di Pesaro è chiamata ad annunciare, a raccontare, a ridire e a testimoniare con la propria vita. In questa maniera la presenza di Cristo diventa verità che si incarna e penetra nel cuore dei nostri giovani.

Vado anche all'altro elemento di riflessione tratto dalla prima lettera ai Corinzi (10, 16-17). San Paolo rivolgendosi alla comunità di Corinto individua il fondamento della comunione nella chiesa e per la chiesa, nella persona di Gesù Cristo presente nell'Eucarestia. L'Apostolo ci dice: "Il calice che noi beviamo è comunione con il sangue di Cristo; il pane che noi mangiamo è comunione con il corpo di Cristo". Poi conclude in forma lapidaria: "... poiché c'è un solo pane, noi pur essendo molti formiamo un solo corpo. Tutti infatti partecipiamo dell'unico pane".

In questo testo troviamo un invito che diventa imperativo per fare l'esperienza della comunione. Faccio una considerazione. Oggi come non mai, i rapporti della quotidianità soffrono di notevole individualismo, di elevato tasso di conflittualità, di scontro a vari livelli e anche con vari gradi di intensità. Abbiamo difficoltà a vivere la relazione con gli altri nel segno della solidarietà, della comunione vera, della condivisione. Ci sono spinte culturali che hanno generato e generano visioni della vita fortemente individualistiche e soggettivistiche, dove il nostro "io" viene considerato il centro dell'universo, il depositario dell'unica verità escludendo ogni forma di confronto, di relazione, di comunione. Per non dire che il più delle volte, quando la relazione è posta in essere, la si vive con la categoria o del possesso o della strumentalizzazione. Certi fenomeni sociali, se accadono, hanno un'origine che va individuata nell'onnipotenza del nostro io, direi nel delirio del nostro io. Siamo tutti un po' prigionieri di questa nostra onnipotenza.

Alcune correnti di pensiero filosofico, sociologico ed economico, soprattutto di matrice anglosassone, hanno teorizzato addirittura la conflittualità come elemento di necessità per il progresso. Questo clima culturale ha aggredito anche il mondo dei giovani. Va da sé che l'individualismo è diventato abito culturale, criterio di giudizio e di prassi, scoraggiando ogni possibilità di rapporti fondati sulla comunione.

Ma a noi, cari fedeli, ciò non è consentito. A noi non è consentito di dimenticare di essere una Chiesa che, celebrando l'Eucarestia, è chiamata ad essere segno di unità e di comunione.

La Missione Giovani nasce anche da questa ulteriore esigenza di introdurre nel

cuore delle nuove generazioni quella pienezza di vera comunione come cifra intera della vita. Una comunione che si identifica nella persona di Gesù Cristo. Da qui la responsabilità della nostra Chiesa locale che, celebrando Eucaristia, è chiamata a testimoniare Cristo come anello primo e fondamento della comunione completa ed intera. Il Cristo nell'Eucaristia è segno reale che sconfigge il mito dell'individualismo perché nella sua persona si realizza quell'unità duale di umanità e di divinità che consente a tutti di ritrovare le vere coordinate dell'avventura umana, coordinate che risiedono in quella comunione verticale ed orizzontale di cui il Cristo è l'esperienza più alta.

Da ultimo faccio riferimento al testo di Giovanni (6, 51-58) propostoci dalla liturgia di oggi in cui Gesù si definisce il pane disceso dal cielo, quel pane che dà la vita eterna. L'Eucarestia dunque è corpo e sangue di Cristo e si pone come il pane che dà la vita, la vita eterna.

Oggi la definizione di vita è oggetto, nel dibattito culturale, di tante interpretazioni. Ci sono alcuni che definiscono la vita solamente come dato biologico. Altri vi aggiungono la dimensione psichica. Altri ancora ritengono che il concetto completo di vita abbia bisogno della dimensione dell'eternità. Dunque anche qui ci troviamo dentro una realtà culturale molto divergente in merito al concetto di vita e alle componenti che la costituiscono.

Qualcuno apertamente nega la dimensione spirituale della vita. Basti pensare a William Safire, un autore oggi molto letto il quale sostiene che l'etica è determinata dall'insieme delle risposte biologiche del nostro cervello, al punto tale che ha coniato anche un termine nuovo: la "neuroetica". Basti pensare ancora alla corrente di pensiero oggi molto sentita ed invasiva, della cosiddetta "Mente Etica". Una corrente di pensiero secondo la quale le religioni sono sistemi morali che dividono, mentre la mente etica unisce tutti e salva tutti.

Il mondo dei giovani, carissimi fedeli, è aggredito da questa cultura. I giovani sono scalfiti da questa visione riduttiva della vita in cui non c'è più posto per la dimensione dell'immortalità e dell'eternità. In questa maniera il mondo dei giovani viene ingannato, perché la vita, privata dalla dimensione dell'eternità, rimane un enigma insolubile.

La Chiesa che celebra l'Eucarestia sa di dover ridare ai giovani la vita nella sua interezza e sa anche di individuare nella persona di Gesù Cristo, presente nell'Eucaristia, la fonte e la genesi di questa pienezza di vita che include l'eterno. Anche per questa ragione la Chiesa di Pesaro sente di doversi presentare al mondo dei giovani annunciando oltre che la bellezza anche la pienezza della vita.

Cari fedeli, la liturgia della parola di oggi ci ha confermato nella bontà della Missione – Giovani, dandocene anche le motivazioni giuste a partire proprio dall'Eucaristia celebrata, annunciata e testimoniata.

Pertanto chiedo a tutta la Chiesa di Pesaro uno sforzo grande per condividere la Missione sia attraverso la preghiera costante, come anche attraverso la collaborazione generosa ed intelligente che ci sarà richiesta.

Da ultimo in questo contesto di esperienza eucaristica che ci convoca alla Missione - Giovani, mi è caro anche richiamare l'invito del Santo Padre per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù dove ci è ricordato che siamo una Chiesa che sotto l'azione dello Spirito, è impegnata a testimoniare l'avvenimento cristiano soprattutto nei confronti dei giovani. Mi è caro poi richiamare anche l'evento del 25° Congresso Eucaristico Nazionale che si celebrerà nel 2011 nella città di Ancona, nella nostra regione. È

un evento a cui tutti siamo fin da ora invitati a prepararci con la preghiera.

Ringrazio pertanto tutte le componenti della nostra Chiesa locale che con grande impegno, dedizione e passione, stanno da tempo lavorando alla preparazione della Missione - Giovani. Su tutti invoco l'aiuto della Madonna delle Grazie e la protezione di San Terenzio nostri patroni. Sia lodato Gesù Cristo.

MESSAGGI E LETTERE

LA CHIESA NELL'EUCARISTIA CELEBRA CRISTO RISORTO SPERANZA VIVA

Settimana Eucaristica; 19-24 maggio

Da molti anni nella nostra Arcidiocesi la celebrazione della solennità del Corpus Domini è preceduta, nella chiesa dell'Adorazione, dalla cosiddetta Settimana Eucaristica.

Tale esperienza costituisce un'occasione quanto mai propizia per pregare, per riflettere e per meditare sul mistero dell'Eucaristia.

Quest'anno la recente enciclica di Papa Benedetto XVI "Spe Salvi", ci invita a fissare la nostra attenzione su Gesù Cristo che è l'unica e vera speranza che non delude.

L'Eucaristia, dono dell'amore del Padre realizzato attraverso il figlio e nello Spirito, ci responsabilizza, come comunità cristiana, a vivere e a testimoniare Cristo speranza viva nelle vicende della nostra storia personale e comunitaria.

Pertanto la Chiesa e anche la nostra chiesa locale, è chiamata a prendere sempre più coscienza degli impegni che derivano dalla celebrazione e dall'adorazione del mistero eucaristico.

In questa linea la celebrazione dell'Eucaristia ed il suo prolungamento nell'adorazione, ci introducono in quella speranza viva di cui ognuno di noi e la società intera ha bisogno.

Mi è caro raccomandare a tutta la comunità cristiana che è in Pesaro, di partecipare a tutte le celebrazioni in programma presso la chiesa dell'adorazione, nella certezza che tale partecipazione ci aiuterà a riscoprire nell'Eucaristia quella presenza di Cristo Risorto, speranza che si pone come certezza.

✠ Piero Coccia

Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Pesaro, 2 febbraio 2008

Festa della Presentazione del Signore

LETTERA A SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI



Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Pesaro, 16 aprile 2008

Beatissimo Padre,

in occasione della fausta ricorrenza del Suo Genetliaco, l'intera Arcidiocesi di Pesaro ringrazia il Signore per averLa scelta come guida sicura e premurosa della Chiesa Universale.

Mentre Le esprime la piena comunione ecclesiale, Le conferma i sentimenti della filiale devozione e La segue con il ricordo costante della preghiera.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

**DOCUMENTO DI AMICIZIA
FRA LE DIOCESI DI PESARO, URBINO E FANO
E LA DIOCESI DI ST. ALBANS**

*Noi sottoscritti rappresentanti delle diocesi di Pesaro, Urbino e Fano e
della diocesi di St. Albans
per grazia della Santa Trinità di Dio,
riconosciamo con gratitudine e gioia l'amicizia tra di noi*

In questo centesimo anniversario dell'istituzione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, ci impegniamo ad approfondire la nostra adesione al Signore Gesù Cristo, ad evangelizzare mediante l'ascolto della Parola e i Sacramenti e attraverso la preghiera, lo studio e lo sviluppo del mutuo rispetto e della reciproca comprensione, continuare a cercare quell'unità che il nostro Signore offre come Suo dono alla Chiesa e al Mondo.

Affidiamo a Dio nella preghiera le nostre speranze ed i nostri progetti di amicizia invocando la benedizione, la guida e la forza della Spirito Santo, per seguire insieme la via di Nostro Signore Gesù Cristo.

Trasmettiamo questo documento di amicizia alle istituzioni, alle parrocchie, ai gruppi delle nostre diocesi e a tutti i fedeli, di ogni età, delle nostre Chiese, chiedendo il loro sostegno attraverso la preghiera e invitandoli a partecipare attivamente a questa relazione, cogliendo le numerose opportunità che essa offre di apprendere, crescere e fiorire come discepoli di Cristo.

Pesaro, 26 aprile 2008

✠ Herbert Christhofer
Vescovo di St. Albans

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

MESSAGGIO AI TURISTI

In qualità di pastore della chiesa che è in Pesaro rivolgo un cordialissimo saluto a tutti coloro che hanno scelto la nostra città e i vari luoghi della nostra Arcidiocesi per trascorrere un periodo di riposo.

Benvenuti, carissimi turisti, e pace a voi.

Il riposo sia il tempo propizio per ritemperare il corpo e lo spirito.

Il riposo sia il tempo privilegiato per riscoprire la bellezza della natura, dell'arte e della storia, di cui il nostro territorio offre una straordinaria ricchezza.

Il riposo sia il tempo per far emergere dentro di noi le domande e le attese più profonde, spesso offuscate da una cultura e da un sistema di vita caratterizzati dalla fretta, dalla frammentazione e dal funzionalismo.

La vostra permanenza nella nostra terra ricca di fede e di memoria, sia contrassegnata dal senso della condivisione e dell'accoglienza reciproca, valori questi che devono dare novità e qualità alla vostra vacanza.

La vostra permanenza nel nostro territorio sia tempo di **incontro** per arricchire la propria e altrui persona. A questo proposito ebbe a dire Paolo VI: "Il turismo non arricchisce in un senso unico, ma in senso reciproco: giova agli ospiti e agli ospitanti".

La nostra chiesa vi accoglie con gioia e offre con umiltà alla libertà di ciascuno, l'opportunità dell'incontro con il Mistero.

L'ascolto della Parola, la celebrazione Eucaristica, la preghiera mariana, la contemplazione delle opere d'arte, l'approccio con la musica sacra, il dialogo, lo scambio di esperienze, la conoscenza guidata dei nostri Santuari e dei luoghi di culto, siano momenti di autentica crescita.

La nostra comunità cristiana vuole contribuire al vostro riposo e vuole augurarvi che esso sia anche occasione di riscoperta del Volto di Colui che dà risposte definitive alle domande del cuore umano.

Con questa speranza vi saluto e vi benedico.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Pesaro, 18 maggio 2008

MESSAGGIO ALLA COMUNITÀ IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL PORTO 2008

La celebrazione della festa della Madonna del Porto oltre a rinverdire una delle più amate tradizioni della nostra città e del nostro territorio, costituisce un appuntamento quanto mai favorevole per rafforzare l'identità di chiesa e per prendere coscienza del ruolo che spetta alla comunità cristiana nelle condizioni della storia di oggi. Storia che interpella la chiesa a vari livelli ed in diversi campi.

La fede celebrata, annunciata e testimoniata dalla comunità cristiana, è centrata sull'avvenimento di Gesù Cristo come interpretazione e soluzione totale e definitiva della vita.

Questo avvenimento ha una sua perenne attualità e chiede di essere "tramandato" alle generazioni future.

La sfida di trasmettere la fede, interpella anche la nostra chiesa locale con particolare riferimento ai giovani.

È per questa ragione che dal 4 al 12 ottobre la nostra Arcidiocesi celebrerà la Missione – Giovani "IN CERCA DI TE". Tutta la chiesa locale, attraverso le sue articolazioni, sarà coinvolta in questo evento a cominciare dalle parrocchie, dove l'annuncio cristiano con tutte le sue implicanze verrà riproposto attraverso la testimonianza di giovani che hanno fatto una scelta radicale di vita seguendo Gesù Cristo.

I motivi per cui l'Arcidiocesi sente di doversi impegnare e coinvolgere in questa esperienza sono tanti ed anche preoccupanti.

Non si può non constatare che anche a Pesaro il mondo dei giovani rifiuta forme di tradizionalismi vuoti e chiede la testimonianza di una fede autenticamente vissuta.

Non si può dimenticare che anche nel nostro territorio il mondo dei giovani necessita della verità totale della vita poiché è costantemente ingannato da false ed effimere verità che aumentano il disagio.

Non si può non registrare come anche nel nostro contesto il mondo dei giovani necessita di essere accompagnato nella solitudine esistenziale e culturale dei nostri giorni, non con soluzioni parziali ma con l'esperienza di un incontro, quello di Cristo, che può dare risposta piena alle tante e profonde domande di senso che pullulano nel loro cuore.

È in questa ottica che va apprezzato e valorizzato lo sforzo della Parrocchia della Madonna del Porto di costruire il nuovo Oratorio. Luogo non solo di incontro ma di educazione alla fede in Cristo per i giovani.

Perciò in prossimità di questo evento diocesano, auguro alla cara comunità della Madonna del Porto una celebrazione della festa fortemente incentrata sulla Missione – Giovani attraverso momenti forti di preghiera, di celebrazioni liturgiche e di catechesi specifiche. La Vergine Santissima ci introduca sempre più in quel porto di salvezza che è Cristo Signore, Speranza del mondo.

Con la mia paterna benedizione.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

Pesaro, 9 giugno 2008

COMUNICATO STAMPA

Il Santo Padre incontra l'Arcivescovo

Mercoledì 14 di maggio il Santo Padre ha ricevuto in Udienza l'Arcivescovo di Pesaro S.E. Mons. Piero Coccia.

Il colloquio è stato caratterizzato da grande cordialità e da vivo interesse del Papa per la vita dell'Arcidiocesi di Pesaro. L'Arcivescovo Mons. Coccia ha riferito al Pontefice del cammino della chiesa di Pesaro e degli impegni che l'attendono in questa particolare stagione ecclesiale. Il Santo Padre ha molto apprezzato le linee guida su cui la chiesa locale si sta muovendo a cominciare dallo sforzo teso alla valorizzazione del laicato attraverso la formazione e la corresponsabilizzazione.

Inoltre il Sommo Pontefice si è compiaciuto per l'attenzione con cui la chiesa di Pesaro sta guardando al mondo dei giovani definendo come "originale" l'iniziativa della prossima Missione - Giovani nel contesto sia della nuova Evangelizzazione sia dell'emergenza educativa.

Il Papa ha poi condiviso la forte e costante preoccupazione dell'Arcivescovo in merito alle vocazioni alla vita presbiterale, religiosa e consacrata. A tale riguardo ha invitato la chiesa di Pesaro a non tralasciare mai la preghiera e nel contempo ha ricordato come la soluzione del problema delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa chieda alla comunità cristiana una testimonianza sempre più convinta dell'esperienza della fede vissuta in "pienezza, coerenza e gioia".

Da ultimo il Santo Padre ha incoraggiato l'Arcivescovo ad operare scelte pastorali coraggiose in corrispondenza con le nuove esigenze dei tempi e con le necessità proprie della chiesa locale.

Il colloquio si è concluso con la benedizione del Papa a tutta la chiesa che è in Pesaro.

In mattinata nell'Udienza Generale il Santo Padre aveva salutato calorosamente un folto gruppo, della Scuola "S.Cuore" delle Piccole Ancelle del S. Cuore, guidato da sr. Oliva e composto da alunni, genitori e docenti che hanno avuto modo di vivere una forte esperienza di comunione ecclesiale.

Pesaro, 16 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Pesaro

ITINERARI DI ARTE E FEDE

“Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell’arte. Essa deve infatti rendere impercettibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell’invisibile, di Dio. [...] Cristo ha usato ampiamente le immagini nella sua predicazione, in piena coerenza con la scelta di diventare egli stesso, nell’incarnazione, icona del Dio invisibile.” (dalla *lettera agli artisti* di Giovanni Paolo II).

La Chiesa fin dai primi tempi della cristianità ha commissionato opere d’arte e di architettura allo scopo di diffondere nel tempo e nello spazio la bellezza e la verità di Dio fatto Uomo.

L’edificio-chiesa, in particolare, con i suoi arredi pittorici e scultorei, invita tutti, anche i non credenti, a riconoscere i segni della presenza di Dio nel mondo.

Ogni turista, infatti, desideroso di godere le bellezze artistiche e naturali di un luogo, è anche “pellegrino” alla ricerca, attraverso le testimonianze del passato, di un senso della storia e di una continuità con il proprio presente. Il patrimonio artistico della Chiesa può aiutarlo in questa ricerca, raccontandogli la fisionomia culturale, spirituale e sociale dell’uomo europeo.

La presente iniziativa, che ha visto impegnati l’Ufficio dei Beni Culturali e l’Ufficio delle Comunicazioni Sociali dell’Arcidiocesi, si propone come strumento per orientare il turista-pellegrino in un viaggio, articolato in cinque percorsi, attraverso le chiese, le pievi, i santuari più significativi del nostro territorio, testimonianze della profonda fede vissuta dalle comunità ecclesiali in esso presenti.

Le guide accompagnatrici evidenzieranno il significato religioso e liturgico delle opere d’arte: la lettura di una pala d’altare, di un mosaico, di un affresco, di una suppellettile o di una scultura, pertanto, saranno anche l’occasione per una rinnovata catechesi legata al contesto in cui le opere sono collocate.

Ricordo, infine, che nella prospettiva della più ampia valorizzazione possibile del patrimonio artistico dell’Arcidiocesi di Pesaro, è stato recentemente inaugurato il Museo Diocesano, ricco di preziosi oggetti sacri e sono stati resi visibili, seppure parzialmente, i due stupendi tappeti musivi della Cattedrale, uno dei principali tesori dell’arte italiana.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo di Pesaro

DECRETI E NOMINE DELL'ARCIVESCOVO

1. In data 1 maggio 2008 il REV. SAC. GIUSEPPE FABBRINI, Parroco della Parrocchia di S. Maria di Loreto, è nominato DELEGATO DIOCESANO PER L'ATTIVITÀ DEGLI ORATORI
2. Con decreto del 1 Giugno 2008. il PROF. MARIO MORBIDONI, è nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO BENI CULTURALI E ARTISTICI DELLA ARCIDIOSI in sostituzione del Rev. Don Giuseppe Signoretti dimissionario, a far luogo dalla stessa data.
3. Con decreto del 1 giugno 2008 il REV. SAC. GUALTIERO GALANTI, è trasferito dall'Ufficio di Parroco della Parrocchia di S. Matteo Apostolo in Roncaglia all'Ufficio di AIUTO PASTORALE delle Parrocchie: Sacra Famiglia in Colombarone di Pesaro e S. Maria Annunziata in Ponte Tavollo di Gabicce Mare, a far luogo dal 15 Giugno 2008
4. Con decreto del 16 Giugno 2008, per un triennio, sono nominati VICARI FORANEI delle 6 Vicarie della nostra Arcidiocesi i Reverendi:

Mons. MARCO DE FRANCESCHI
Sac. GIUSEPPE GAUDENZI
Sac. FERNANDO BORIA
Sac. MARCO DI GIORGIO
Sac. STEFANO BRIZI
Sac. LINO CAPRIOTTI

Vicaria Pesaro 1
Vicaria Pesaro 2
Vicaria Pesaro 3
Vicaria di S. Angelo in Lizzola
Vicaria di Montecchio
Vicaria di Gradara

**PRESENTAZIONE DECRETO DI DETERMINAZIONE
ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE**

In ottemperanza al Codice di Diritto Canonico, e dando attuazione all'Istruzione in materia amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), tenute presenti le disposizioni del Concilio Plenario Marchigiano, presento il DECRETO di determinazione degli atti di Straordinaria Amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo Diocesano. Come espresso nel documento, il decreto andrà in vigore dopo trenta giorni dalla sua pubblicazione in questo settimanale "Nuovo Amico" nel numero di oggi 29 giugno 2008, solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Al decreto farà seguito nel prossimo numero del "Nuovo Amico", una "istruzione" con l'intento di agevolare i responsabili a meglio seguire l'iter procedurale nei termini indicati.

Confido che il presente decreto venga accolto e messo in pratica dalla nostra Arcidiocesi con vivo senso di responsabilità.

Vi benedico di cuore.

Pesaro, 29 giugno 2008

L'Ordinario
✠ Piero Coccia Arcivescovo

**DECRETO DI DETERMINAZIONE DEGLI ATTI
DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE PER LE PERSONE
GIURIDICHE SOGGETTE AL VESCOVO DIOCESANO
(Cfr. can. 1281, §2, del Codice di Diritto Canonico)**

ATTESO che l'*Istruzione in materia amministrativa* della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), del 1° settembre 2005, al n. 66, invita nuovamente i Vescovi diocesani italiani a determinare con un criterio il più possibile uniforme gli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche loro soggette, sulla base delle indicazioni fornite, a più riprese, dalla Conferenza stessa;

VISTI i cann. 1291 e 1295 del Codice di Diritto Canonico (C.J.C.), relativi, rispettivamente, alle alienazioni e ai negozi che possono peggiorare lo stato patrimoniale delle persone giuridiche pubbliche, nonché il can.1297 C.J.C., relativo alle locazioni, con le ulteriori determinazioni contenute nella Delibera della CEI n. 38;

CONSIDERATE altresì le Delibere n. 20 e n. 37 della CEI;

TENUTO CONTO delle disposizioni del *Concilio Plenario Marchigiano* nel Capitolo su "I beni temporali della Chiesa", in particolare ai nn. 187 e 189;

RICONOSCENDO la necessità di un aggiornamento delle norme emanate in data 21.03.1987 e in data 14.04.1994 dal mio predecessore Mons. Gaetano Michetti;

SENTITO il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici in data 4 febbraio 2008;

A NORMA del canone 1281, § 2, C.J.C., con il presente

D E C R E T O

stabilisco che sono da considerarsi atti di straordinaria amministrazione, per le persone giuridiche a me soggette (Seminario arcivescovile, parrocchie, chiese, confraternite ed altre associazioni pubbliche di fedeli, fondazioni, ecc.):

- 1) l'alienazione di beni immobili di qualunque valore;
- 2) l'alienazione di beni mobili di valore superiore a Euro 15.000,00 (quindicimila/00);
- 3) ogni disposizione pregiudizievole per il patrimonio immobiliare, quali, ad esempio, la concessione di usufrutto, di comodato, di diritto di superficie, di servitù, di enfiteusi o affrancazione di enfiteusi, di ipoteca, di pegno o di fideiussione;
- 4) l'acquisto a titolo oneroso di immobili di qualunque valore;
- 5) la mutazione della destinazione d'uso di immobili;

- 6) l'accettazione di donazioni, eredità e legati, e sempre con beneficio di inventario in caso di eredità;
- 7) la rinuncia a donazioni, eredità, legati e diritti in genere, crediti o a qualunque attività patrimoniale dell'ente;
- 8) l'esecuzione di lavori di costruzione, di ristrutturazione, di restauro e di risanamento conservativo di qualunque valore, relativi a beni immobili;
- 9) la straordinaria e ordinaria manutenzione per importi superiori a Euro 15.000,00 (quindicimila/00), nonché l'eventuale aumento di spesa, rispetto a quella indicata nel preventivo, superiore al 15%;
- 10) ogni atto relativo a beni immobili o mobili di interesse artistico, storico o culturale;
- 11) l'inizio, il subentro, la partecipazione o la cessione di attività imprenditoriali o commerciali;
- 12) la costituzione o la partecipazione in società di qualunque tipo;
- 13) la costituzione di un ramo di attività ONLUS, oltre che la creazione di associazioni di volontariato;
- 14) la contrazione di debiti di qualsiasi tipo e di qualsiasi valore con Istituti di Credito, persone giuridiche, enti di fatto, persone fisiche;
- 15) tutti gli atti che comportano oneri o rischi per la persona giuridica compresi quelli di carattere finanziario (ad es: concessioni di prestiti, mandati di gestioni patrimoniali, acquisti o vendita di quote o di azioni societarie o quote di fondi patrimoniali);
- 16) l'assunzione di personale dipendente e la stipulazione di contratti per prestazioni non aventi carattere occasionale;
- 17) l'agire o il resistere in giudizio, oltre che la transazione delle liti, avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali dello Stato;
- 18) per le parrocchie, l'ospitalità permanente a qualsiasi persona non facente parte del clero a servizio della parrocchia;
- 19) locazione di immobili;
- 20) l'apertura di centri ricreativi diurni e centri di aggregazione giovanili (oratori, ecc...), oltre che l'avvio di altre attività assistenziali e caritative (centri di accoglienza, case di riposo, case di cura, ecc...), nonché l'avvio di centri formativi e scolastici (asili Nido, scuole materne, ecc...), tutti dotati di forma giuridico-istituzionale.

Per porre validamente quanto sopra specificato, è necessaria l'autorizzazione scritta dell'Ordinario diocesano. Alla richiesta di autorizzazione deve essere allegato il parere del Consiglio per gli affari economici dell'ente.

L'autorizzazione è necessaria anche nel caso di contratti preliminari o qualsiasi altro atto che impegni comunque l'ente.

All'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, ai sensi del n. 95 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della Conferenza Episcopale Italiana e dell'art. 11, lettera b, dello statuto dell'Istituto stesso, si applicano esclusivamente i summenzionati nn.1, 9, 10, 11, 16 e 17. Qualora il valore del bene oggetto della di-

sposizione o il valore per il quale l'Istituto si espone fosse superiore alla somma minima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del canone 1292, § 1, C.J.C., si applicano anche i nn. 3, 4, 7, 8, 14, il n. 6, limitatamente alle ipotesi in cui gli atti a titolo gratuito siano gravati da condizioni od oneri, e il n 9 limitatamente all'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione.

Ricordo che gli atti di amministrazione straordinaria posti dagli istituti di vita consacrata e dalle società di vita apostolica di diritto diocesano e dai monasteri *sui iuris*, di cui al can. 615 C.J.C., sono soggetti al doppio controllo del Superiore maggiore e dell'Ordinario diocesano. Gli atti di straordinaria amministrazione diversi da quelli esplicitamente previsti nel Codice di Diritto Canonico sono determinati dalle costituzioni, che devono prevedere anche quali siano i controlli *Canonici* necessari per la validità di tali atti (cfr.can.638, § 1, C.J.C.).

Sono comunque salvi altri atti di autorizzazione e gli ulteriori requisiti richiesti dal Codice di diritto canonico, dal diritto canonico speciale per la chiesa italiana (la normativa della CEI) e quelli previsti dalle deliberazioni della Conferenza Episcopale Italiana che ai sensi dell'art. 11 D.P.R. 13 febbraio 1987 n. 33 vengono comunicate al Ministero dell'Interno e, suo tramite, alle Prefetture.

Si precisa che ai sensi del can. 1281, § 3, la responsabilità di eventuali atti eccedenti l'ordinaria amministrazione privi dell'autorizzazione dell'Ordinario, è imputabile unicamente alla persona fisica del legale rappresentante, che può impegnare se stesso, ma non l'ente quando è privo delle licenze canoniche.

Si ricorda che in forza dell'art. 7 comma 5 dell'Accordo di Revisione del Concordato e degli artt. 5 e 18 della Legge 20 maggio 1985 n. 222, i controlli canonici hanno rilevanza anche per la validità ed efficacia degli atti nell'ordinamento civile. Pertanto la mancanza dell'autorizzazione può comportare l'invalidità dell'atto, oltre che per l'ordinamento canonico, anche per quello civile, con le conseguenze del caso.

Dispongo che il presente decreto venga trasmesso, a cura della Cancelleria arcivescovile, al registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Pesaro-Urbino.

Dispongo altresì che il presente decreto venga comunicato, a cura della Cancelleria arcivescovile, al Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Pesaro e Urbino.

Il presente Decreto generale, visto il can. 8, §2, del C.J.C., promulgato oggi 29 giugno 2008, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, entrerà in vigore dopo un mese (trenta giorni), dalla sua pubblicazione nel settimanale diocesano "Il Nuovo Amico", n° 24, del 29 giugno 2008.

Verrà pubblicato nel **Bollettino Diocesano** prossimo, volume II 2008, congiuntamente alle Istruzioni annesse al decreto stesso.

Il testo ufficiale del decreto è depositato presso la Cancelleria della Curia dell'Arcidiocesi di Pesaro.

Con l'augurio che il presente Decreto sia accolto con attiva partecipazione, benedico tutti nel Signore.

Dato a Pesaro, dalla sede arcivescovile, il 29 giugno A.D. 2008, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Prot. N. 14 / 2008

Il Cancelliere
Sac. Giuseppe Scarpetti

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

ISTRUZIONE VESCOVILE CIRCA GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX CAN. 1276 § 2 C.J.C.

Procedura da osservarsi per la presentazione della richiesta di autorizzazione dell'Ordinario per gli atti di straordinaria amministrazione ai sensi del decreto pubblicato nel settimanale diocesano "Il Nuovo Amico" n° 24 del 29 giugno 2008.

1. Presentazione della domanda

La domanda, indirizzata al Vescovo, dovrà essere presentata all'Ufficio Amministrativo Diocesano ed essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (ad esempio: parroco, legale rappresentante dell'associazione o della fondazione, soggetto titolare della legale rappresentanza nel caso degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica di diritto diocesano o dei monasteri *sui juris* di cui al can. 615).

Per gli enti dotati del Consiglio per gli Affari Economici, la domanda dovrà allegare il parere dello stesso Consiglio (ad esempio nel caso delle parrocchie); nel caso di altre persone giuridiche dotate di un proprio Consiglio di Amministrazione, andrà allegata la delibera dello stesso.

Gli atti in questione sono descritti nell'annesso decreto, suddivisi per tipologia, rimanendo inteso che quanto è stabilito per gli atti definitivi vale anche per i contratti preliminari o le promesse relative agli stessi.

Atti di amministrazione così come classificati in decreto:

- Alienazioni e acquisto di beni (immobili e mobili) e altre operazioni (locazioni, mutazione di destinazione): nn. 1, 2, 4, 5, 19.
- Disposizioni pregiudizievoli per il patrimonio immobiliare e mobiliare, anche a carattere finanziario: nn. 3, 14, 15, 16, 17, 18.
- Donazioni, eredità, legati: nn. 6, 7.
- Lavori di costruzione, ristrutturazione, restauro, e risanamento conservativo (relativamente a beni immobili): n. 8.
- Straordinaria e ordinaria manutenzione: n. 9.
- Beni mobili e immobili di interesse storico-artistico: n. 10.
- Attività imprenditoriali e commerciali: nn. 11, 12.
- Attività di tipo ricreativo, assistenziale, formativo, di volontariato, onlus: nn. 13, 20.

2. Esame della domanda

Si dovrà unire alla domanda tutta la documentazione necessaria secondo i casi (relazione, perizie, preventivi, etc..).

L'Ufficio Amministrativo Diocesano istruirà la pratica, ricorrendo, qualora fosse richiesto dalla natura della questione, anche ad altri Uffici di Curia, e provvederà al suo perfezionamento.

Alla domanda – che deve descrivere con completezza e precisione l'atto da autorizzare ed evidenziarne le motivazioni di carattere pastorale e amministrativo – vanno allegati i documenti necessari per una esauriente istruzione della pratica.

In particolare:

- **in caso di alienazione di beni immobili:**

- perizia di stima dell'immobile con documentazione fotografica, visura catastale e planimetria catastale (se l'oggetto della vendita è un fabbricato);
- bozza di contratto di vendita con la clausola sospensiva "*salvo autorizzazione dell'attività tutoria*", la quale non deve essere sottoscritta;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici;
- indicare eventuali oneri gravanti sul bene;
- stato patrimoniale dell'ente cedente;
- per i fabbricati sottoposti a vincolo: autorizzazione della Soprintendenza Beni Amb. Arch.;
- per i terreni: certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune.

- **in caso di lavori di costruzione, di ristrutturazione, di restauro e di risanamento conservativo di qualunque valore, relativi a beni immobili:**

- progetto e bozza di contratto (la quale non deve essere firmata);
- computo metrico estimativo;
- disponibilità economica alla data di presentazione della domanda;
- situazione debitoria alla data di presentazione della domanda;
- eventuale piano finanziario di copertura dell'intervento per il quale è richiesta l'autorizzazione;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici.

Oltre la documentazione sopra elencata, se il bene è sottoposto ai vincoli storico-artistici dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- domanda di autorizzazione alla Soprintendenza (eventualmente anche di contributo);
- relazione storico – artistica;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici (tavole di progetto).

- **In caso di interventi di straordinaria e ordinaria manutenzione:**

- progetto (laddove previsto) e bozza di contratto e/o offerta (la quale non deve essere firmata);
- parere del Consiglio per gli Affari Economici

Oltre la documentazione sopra elencata, se il bene è sottoposto ai vincoli storico-artistici, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- domanda di autorizzazione alla Soprintendenza (eventualmente anche di contributo);
- relazione storico – artistica;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici (tavole di progetto).

- **in caso di acquisto a titolo di oneroso di beni immobili:**

- perizia di stima dell'immobile con documentazione fotografica, visura catastale e planimetria catastale (se l'oggetto della vendita è un fabbricato);
- bozza di contratto di acquisto con la clausola sospensiva "*salvo autorizzazione dell'attività tutoria*", la quale non deve essere sottoscritta;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici;
- indicare eventuali oneri gravanti sul bene;
- stato patrimoniale dell'ente acquirente;
- per i fabbricati sottoposti a vincolo: autorizzazione della Soprintendenza Beni Amb. Arch.;
- per i terreni: certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune.

- **in caso di concessione di immobile in affitto o in comodato:**

- bozza del contratto di affitto o comodato, allegata alla domanda indirizzata al Vescovo diocesano, che non deve essere sottoscritta;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici

- **in caso di accettazione di donazioni- eredità- lasciti:**

- copia dell'atto notarile di donazione o pubblicazione del testamento;
- dichiarazione di accettazione con beneficio di inventario (solo nel caso di eredità);
- parere del Consiglio per gli Affari Economici;
- perizia sul valore degli eventuali immobili.

- **in caso di mutui o fidi:**

- lettera della banca con le condizioni praticate per il mutuo o per la concessione di un fido;
- disponibilità economica alla data di presentazione della domanda;
- situazione debitoria alla data di presentazione della domanda;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici;
- un'articolata presentazione dell'operazione che si intende compiere (o che si è compiuta);
- le modalità di accantonamento delle somme per la restituzione del prestito.

- **In caso di operazioni pregiudizievoli, anche a carattere finanziario:**

(es: concessioni di prestiti, mandati di gestioni patrimoniali, acquisti o vendita di quote o di azioni societarie o quote di fondi patrimoniali):

- relazione circa l'operazione da compiere;
- parere del Consiglio per gli Affari Economici;
- situazione economica dell'ente richiedente.

Rimane in facoltà dell'Ufficio amministrativo di chiedere ulteriore ragionevole documentazione.

Sono fatti salvi gli ulteriori documenti e requisiti richiesti dal Codice di Diritto Canonico (can. 1254-1310) e dalla normativa CEI ai fini del compimento degli atti di amministrazione.

3. Iter procedurale

L'Ufficio amministrativo diocesano procederà a istruire la pratica e a predisporre l'autorizzazione preparando tutto il necessario per ottenere il prescritto parere o il consenso degli organismi canonici competenti (Consiglio diocesano per gli affari economici; Collegio dei consultori; competente dicastero della S.Sede).

In particolare si ricorda che, nel rispetto di quanto stabilito dal decreto vescovile che determina gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione ai sensi del can. 1281, § 2 e in conformità ai cann. 1254-1310 C.J.C:

- nelle ipotesi in cui si richiede la licenza vescovile, questa deve essere preceduta dal consenso del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei Consultori nel caso di alienazioni (can. 1292, § 1, il quale fa riferimento ad operazioni di valore superiore a € 250.000,00) o di ogni altro negozio che possa peggiorare la condizione patrimoniale della persona giuridica - can. 1295);
- nelle ulteriori ipotesi si esige la licenza dell'Ordinario diocesano.

Resta in facoltà del predetto Ufficio – dietro consenso dell'Ordinario del luogo – richiedere comunque il parere di altri organismi: del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei consultori.

Quando necessario, l'Ufficio provvederà altresì ad inoltrare le richieste di licenza al competente dicastero della Curia romana.

Esso informa periodicamente i responsabili degli enti sullo stato della pratica.

4. Esito della pratica

Una volta che la pratica abbia compiuto l'*iter* previsto:

- *nel caso di accoglimento della richiesta*, l'Ufficio amministrativo diocesano predisporre o la 'licenza d'autorizzazione', firmata dal Vescovo diocesano o dall'Ordinario diocesano, e la consegna ai responsabili degli enti.
Essi sono tenuti a regolare il pagamento della relativa tassa, secondo il tassario vigente. Inoltre dovranno provvedere a consegnare tempestivamente all'Ufficio amministrativo diocesano la copia autentica degli atti sottoscritti di natura contrattuale o la relazione documentata dell'avvenuta esecuzione dell'intervento autorizzato relativamente agli stabili;
- *nel caso di negazione dell'autorizzazione richiesta*, il Direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano provvederà a darne comunicazione scritta e motivata ai responsabili degli enti, a nome dell'Autorità competente. Qualora il diniego non abbia carattere definitivo, il Direttore fornirà suggerimenti per una modifica o un'integrazione dell'atto previsto ai fini di una ripresentazione della domanda di autorizzazione

La licenza di autorizzazione deve essere controfirmata dal Cancelliere Vescovile.

Le disposizioni qui stabilite hanno valore canonico, fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni civili in materia.

5. Rilevanza civile dell'autorizzazione canonica

Si ricorda che, in forza dell'art. 7, comma 5 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense e degli artt. 5 e 18 della Legge 20 maggio 1985, n. 222, i controlli canonici hanno rilevanza anche per la validità e l'efficacia degli atti nell'ordinamento civile. Pertanto, la mancanza dell'autorizzazione può comportare l'invalidità dell'atto, oltre che per l'ordinamento canonico, anche per quello civile, con le conseguenze del caso.

Pesaro, 29 giugno 2008

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Il Cancelliere
Sac. Giuseppe Scarpetti

STATUTI

AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Art. 1 - Lo Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano (C.P.D.) dell'Arcidiocesi di Pesaro è aggiornato a norma dei Sacri Canoni (511-514) e secondo le Nuove Disposizioni dell'Arcivescovo.

Art. 2 - Il C.P.D. è un organismo consultivo nel quale i fedeli, in piena comunione con il Vescovo che lo presiede, prestano la loro opera nel maturare una decisione comune sull'attività pastorale della Diocesi ed esprimono la loro corresponsabilità ecclesiale.

Art. 3 - Il C.P.D. consta di fedeli che vivono nella piena comunione della Chiesa Cattolica ed è formato da Ministri Ordinati, da Membri di Istituti di vita consacrata e soprattutto da laici, che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza (can. 512, § 3 C.J.C.)

Art. 4 - Il C.P.D. è composto dal Presidente e dai membri. Presidente è l'Arcivescovo. I membri sono alcuni di diritto, altri elettivi, altri rappresentanti delle Vicarie, degli Uffici e delle Commissioni diocesane ed altri nominati dall'Arcivescovo.

a – *Membri di diritto:*

- * Il Vicario Generale
- * Il Vicario episcopale per il laicato
- * Il Direttore dell'Ufficio catechistico
- * Il Direttore dell'Ufficio Liturgico
- * Il Direttore dell'Ufficio della Caritas Diocesana

b – *Membri elettivi:*

- * 6 Sacerdoti secolari eletti per ciascuna vicaria
- * 1 Religioso eletto dai religiosi
- * 1 Consacrata eletta dalle Consacrate sia religiose che secolari
- * 1 Diacono eletto dal Collegio diaconale

c – *Membri rappresentanti:*

- * 6 laici rappresentanti ciascuna delle 6 vicarie
- * 1 rappresentante dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose
- * 1 rappresentante del Centro di Ascolto Diocesano
- * 1 rappresentante dell'Ufficio Missionario
- * 1 rappresentante dell'Ufficio della Pastorale Familiare
- * 1 rappresentante dell'Ufficio del Lavoro e Problemi Sociali

- * 1 rappresentante delle Comunicazioni Sociali e Cultura
- * 1 rappresentante dell'Ufficio del Turismo, Tempo Libero e Sport
- * 1 rappresentante dell'Ufficio dell'Ecumenismo
- * 1 rappresentante dell'Ufficio della Pastorale Giovanile
- * 1 rappresentante dell'Ufficio Scuola
- * 1 rappresentante dell'Ufficio centro Diocesano Vocazionale
- * 1 rappresentante dell'Ufficio della Pastorale Sanitaria
- * 1 rappresentante dell'Azione Cattolica
- * Il Delegato CISM
- * La Delegata USMI
- * Segretario della Consulta delle Aggregazioni Laicali

d – *Membri nominati dall'Arcivescovo*: Secondo il suo prudente giudizio, quanto al numero ed alla nomina.

Art. 5 – I membri del C.P.D. restano in carica per la durata di cinque anni pastorali.

Art. 6 – Compito del C.P.D. è

- * analizzare le necessità pastorali della diocesi;
- * studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali;
- * presentare proposte per l'elaborazione del piano pastorale diocesano, favorire il coordinamento delle attività diocesane e la comunione tra i fedeli e le loro aggregazioni;
- * attivarsi per la costituzione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

Art. 7 – Spetta all'Arcivescovo convocare il Consiglio, presiederlo e, coadiuvato dal Vicario Generale e da un Segretario scelto tra i laici del Consiglio, determinare le questioni da trattare in esso o accettare le proposte dei membri.

Art. 8 – Spetta al Segretario:

- a) curare che siano regolarmente inviate le convocazioni delle riunioni;
- b) predisporre, d'intesa con l'Arcivescovo, l'ordine del giorno;
- c) compilare il Verbale delle riunioni che verrà letto ed approvato dall'assemblea all'inizio della riunione successiva;
- d) comunicare, per incarico dell'Arcivescovo, le decisioni e le iniziative ai soggetti interessati;
- e) redigere e conservare il verbale in Curia.

Art. 9 – L'Assemblea si riunisce ordinariamente tre volte all'anno.

Art. 10 – Tutti coloro che sono stati convocati alle riunioni sono tenuti a parteciparvi. Se legittimamente impediti, devono darne previa comunicazione al Segretario. Decade dall'incarico chi, senza giustificato motivo, risulterà assente due volte consecutive. Non sono ammesse deleghe. Le sostituzioni vanno effettuate secondo le procedure usuali.

Art. 11 – Il presente Statuto può essere modificato dall’Arcivescovo, sentita l’Assemblea. Per quanto non previsto nello Statuto, si fa riferimento al Codice di Diritto Canonico e agli altri documenti del magistero ecclesiastico.

Art. 12 – Il presente Statuto è approvato ad experimentum. La procedura per le operazioni di voto dei membri eletti e per la designazione dei membri rappresentanti è affidata alla Cancelleria Diocesana.

***Norma transitoria:** L’attuale composizione del C.P.D. è prorogata fino al 2 maggio 2010, data di inizio del rinnovo quinquennale.*

Pesaro, 2 maggio 2008

✠ Piero Coccia
Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Il Cancelliere
Sac. Giuseppe Scarpetti

RELAZIONE ESPLICATIVA

EROGAZIONE 8 ‰ - Anno 2007

Esplicativa del rendiconto delle somme dell'otto per mille assegnate all'ARCIDIOCESI DI PESARO erogate nell'anno 2007

L'Arcidiocesi di Pesaro, per l'anno 2007, ha ricevuto dalla CEI i seguenti contributi provenienti dall'otto per mille del gettito complessivo IRPEF.

1. Per esigenze di Culto e Pastorale	€ 520.494,43
2. Per Interventi Caritativi	€ 293.444,53

Le somme sono state accreditate su particolari c.c. presso la Banca delle Marche, sede centrale, il 02/08/2007 in una unica soluzione.

In conformità alla disposizione presa dalla Conferenza Episcopale Italiana nella XLV Assemblea Generale "Straordinaria" tenutasi a Collevalenza nel mese di novembre 1998, l'Arcidiocesi di Pesaro ha erogato tutti i contributi pervenuti per l'anno 2007, trattenendo sui relativi c.c. bancari solo delle piccole somme per eventuali emergenze.

L'utilizzo dei contributi ricevuti e la relativa erogazione si sono ispirati ai criteri programmatici presi in data 19/11/2007, cercando di dare aiuto, talvolta anche consistente, alle situazioni di maggiore bisogno della nostra Arcidiocesi.

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE MAGGIORATE DEGLI INTERESSI MATURATI E DEGLI INVESTIMENTI FATTI

I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A. Esercizio del culto:

1. Ai Nuovi complessi parrocchiali - di S.Maria Assunta di Montecchio	54.937,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	97.119,49
Tot.A	€ 152.056,49

B. Esercizio e cura delle anime:

1. Attività Pastorali Straordinarie	20.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	221.000,00
3. Istituto di Scienze Religiose	38.000,00
4. Contributo alla Facoltà Teologica	9.000,00
5. Contributo clero anziano e malato	6.723,10
Tot.B	€ 294.723,10

C. Formazione del clero

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	12.500,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	7.700,00
7. Conferenza Episcopale Marchigiana	3.000,00
Tot.C	€ 23.200,00

F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

	3.000,00
Tot.F	€ 3.000,00

H. Somme impegnate per iniziative pluriennali:

1. Fondo diocesano di garanzia (Fino al 10% del contributo dell'anno 2007)	52.000,00
Tot.H	€ 52.000,00

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2007 **€ 524.979,59**

Riepilogo

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2007 (riportare la somma di cui al quadro I, lett.a) del rendiconto delle assegnazioni)

€ 524.979,59

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE PER L'ANNO 2007 (fino al 31 marzo 2008- riportare la somma di cui al quadro I, lett.a) del presente rendiconto)

€ 524.979,59

DIFFERENZA € 0,00

II. PER INTERVENTI CARITATIVI**A. Distribuzione a persone bisognose:**

1. Da parte della diocesi	128.444,53
2. Da parte di enti ecclesiastici	2.582,00
Tot.A	€ 131.026,53

B. Opere caritative diocesane:

1. In favore di extracomunitari	20.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	20.000,00
3. In favore di anziani	82.000,00
4. In favore di portatori di handicap	10.000,00
5. In favore di altri bisognosi	31.949,78
Tot.B	€ 163.949,78

E. Altre erogazioni:

1. Attività assistenziali per “Casa Circondariale”

4.000,00

Tot.E	€	4.000,00
-------	---	----------

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2007

€	298.976,31
---	------------

Riepilogo

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2007 (riportare la somma di cui al quadro II, lett.a) del rendiconto delle assegnazioni)

€ 298.976,31

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE PER L'ANNO 2007 (fino al 31 marzo 2008 - riportare la somma di cui al quadro II, lett.b) del presente rendiconto)

€ 298.976,31

DIFFERENZA

€ 0,00

La Comunità dell’Arcidiocesi viene informata dei contributi ricevuti e della relativa erogazione, sia attraverso il Bollettino Ufficiale della Diocesi che uscirà a ottobre 2008, sia attraverso il settimanale interdiocesano “Il Nuovo Amico” che uscirà domenica 04/05/2008 e sul sito internet della Arcidiocesi - www.arcidiocesipesaro.it.

Ringraziamo la Conferenza Episcopale Italiana per i contributi che ci sono pervenuti: i quali hanno aiutato l’Arcidiocesi ad affrontare i numerosi e gravi problemi economici nel campo caritativo e in quello della edilizia di culto e della pastorale.

Formuliamo i migliori auspici per il prezioso e delicato lavoro a favore della Chiesa Italiana.

Pesaro, 04 Maggio 2008

IL VESCOVO DIOCESANO
Mons. Piero Coccia

COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE Mons. ROMANO MORINI

ARCIDIOCESI DI PESARO

Il Vicario Generale

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28/04/2008

Ai Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose

Siamo in cammino nella vita quotidiana e nell'esperienza della pastorale ordinaria.

In questo itinerario ci sono delle tappe particolari in cui, come Chiesa locale, siamo chiamati a coinvolgerci nell'unità e nella pastorale integrata.

Nella missione comune e comunitaria le parrocchie, le associazioni e i movimenti ecclesiali hanno un ruolo determinante.

Ci viene ricordato e richiamato dal Papa: "Bisogna rispondere alla cultura materialista ed edonista con una coerente azione evangelizzatrice che parta dalle parrocchie: è infatti dalle comunità parrocchiali, più che da altre strutture, che possono e devono venire iniziative e atti concreti di testimonianza.....Parrocchie e diocesi che, nel quadro di una pastorale integrata, si lascino arricchire dalla presenza vivificante dei movimenti e delle aggregazioni laicali, in ordine all'unica e multiforme missione della Chiesa".

Questo dà senso nella fatica e speranza nella sfiducia, come ce lo insegnano anche le letture bibliche nella solennità dell'Ascensione e della Pentecoste, ormai prossime.

MOMENTI DIOCESANI che, nell'unità sacramentale e pastorale dell'unico corpo di Cristo, coinvolgono tutti, secondo le possibilità di ciascuno

➤ **Assemblea diocesana nel pomeriggio di sabato 20 settembre, al cinema di Loreto.**

È tradizione, nel settenario della festa di San Terenzio, presentare le linee generali del cammino diocesano dell'anno pastorale. L'assemblea di settembre vuole presentarci la Visita Pastorale, che Mons.Arcivescovo inizierà nel 2009 e aiutarci a prepararla nelle singole realtà comunitarie.

L'assemblea Diocesana è proposta a tutti ed in particolare agli operatori pastorali.

“La visita pastorale, programmata con il dovuto anticipo, richiede un’adeguata preparazione dei fedeli, mediante speciali cicli di conferenze e prediche su temi relativi alla natura della Chiesa, alla comunione gerarchica e all’episcopato, ecc.. (Direttorio del ministero dei vescovi, 223)”.

La Visita Pastorale è un atto evangelico con cui l’Apostolo conferma i fedeli nella fede attraverso un incontro personale e diretto e attraverso un dialogo sul cammino della fede annunciata, vissuta e testimoniata.

“La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall’esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l’occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana ed ad un’azione apostolica più intensa.”

“La visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il ” supremo pastore” (cf. 1 Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1,68).” (Direttorio del ministero dei vescovi, 221)”.

Sarà anche un’occasione in cui, in continuità con le linee pastorali precedenti, i laici saranno confermati e stimolati alla ministerialità in una vita di Chiesa tutta ministeriale in base al Battesimo.

* Sarà anche un’occasione in cui tutta la chiesa locale si sentirà particolarmente impegnata nell’annunciare la fede ai lontani con la riscoperta dei sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, nell’affrontare il tema della ministerialità in tutte le sue articolazioni e nell’attuare sempre più una pastorale integrata anche attraverso le “zone pastorali”.

➤ **Missione giovani dal 4 al 12 ottobre prossimo.**

Già si sta preparando da parte dell’Ufficio della pastorale giovanile e del coordinamento di don Massimo Regini. È in movimento una collaborazione con le vicarie per una programmazione non solo a livello diocesano ma soprattutto vicariale, zonale e parrocchiale.

I giovani, come tutti constatiamo, sono una seria preoccupazione della Chiesa e delle famiglie, spesso disorientate e impreparate.

Il mondo giovanile costituisce una realtà complessa e non facile, che tuttavia richiede da parte di tutti tentativi e impegni educativi, sorretti dalla speranza.

“Anche nel nostro tempo -dice il Papa- educare al bene è possibile, è una passione che dobbiamo portare nel cuore, è un’impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a recare il proprio contributo”.

Per noi la Missione giovani ha anche un aspetto particolare che ci riguarda direttamente: la proposta educativa della fede nel quadro vocazionale di ciascuno, secondo la chiamata di stato di vita che il Signore ha per ogni persona.

La preparazione della Missione giovani va ancora ulteriormente concretizzata con impegno e fiducia, sostenuti dalla speranza nella presenza e azione dello Spirito Santo, a cui “niente è impossibile”.

- **Giovedì 8 maggio (e non giovedì 15 maggio). Aggiornamento del Clero a Villa Borromeo.**
Sulla linea del programma Pastorale Diocesano il tema sarà: “Ministero Ordinato e Sacramento”.
Guiderà l’incontro ancora il prof. Manlio Sodi, ordinario di Liturgia presso l’Università Salesiana di Roma e noto direttore di “Rivista Liturgica”.
- **Sabato 10 maggio: Veglia Diocesana di Pentecoste in Cattedrale alle ore 21,15, presieduta da Mons Arcivescovo.**
La celebriamo nell’attesa fiduciosa dello Spirito Santo che continui a dare a tutti coraggio e slancio missionario
- **Domenica 18 maggio: Festa della Famiglia in collaborazione con il Forum delle Famiglie.**
La famiglia è stata al centro del Convegno Diocesano scorso, da cui sono emersi, attraverso il lavoro di gruppi, diverse indicazioni. Una commissione sta tentando con impegno di tradurre concretamente le esigenze emerse, che riguardano la situazione problematica della famiglia. “La pastorale familiare domanda l’attuazione di iniziative particolari e specifiche, rivolte a quanti si preparano alla vita matrimoniale, agli sposi e ai membri della famiglia”. (Direttorio di Pastorale Familiare)
- **19-24 maggio: settimana Eucaristica nella Chiesa dell’Adorazione, secondo un programma che sarà inviato.**
La settimana si concluderà domenica 25 maggio, festa del Corpus Domini, con la processione eucaristica in alcune vie della città, con partenza dalla Cattedrale.
- **Venerdì 30 maggio: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.**
Sarà celebrata la Giornata di Santificazione Sacerdotale. È un’occasione per pregare vicendevolmente tra noi sacerdoti e far pregare i fedeli per la nostra santificazione e per le vocazioni sacerdotali.
- **Giovedì 5 giugno: gita dei sacerdoti, Diaconi e Religiosi.**
Come sempre vuole essere una giornata di fraternità, di visite significative e di svago. Sarà inviato il programma dettagliato.
- **Domenica 29 giugno: Giornata per la Carità del Papa.**
È un gesto di fraternità col Papa e con le varie situazioni bisognose.
Nel 2007 sono stati raccolti € 3.516,00 e inviati con l’aggiunta di un’offerta da parte della Diocesi.

COMUNICAZIONI

- **Entro maggio** ogni sacerdote e religioso, come già indicato, è pregato di consegnare una terna di nomi per l’elezione dei Vicari Foranei. Il modulo inviato va spedito direttamente all’Arcivescovo e rimarrà a lui riservato.

➤ **Si riapre la casa del Boncio per le varie esigenze pastorali della Diocesi.**

La disponibilità dell'uso è limitata al periodo diurno nel piano terra in quanto il primo piano con le camere non ha le condizioni stabilite dalle norme per l'agibilità.

Finora la gestione era tenuta dall'Azione Cattolica, attraverso loro rappresentanti, soprattutto Gordiano Paolini e la famiglia Giardini, ai quali va riconoscenza e gratitudine per l'impegno, per la passione e la gratuità con cui hanno condotto la casa.

L'Azione Cattolica, interpellata, ha rinunciato alla continuità della gestione, non avendo persone disponibili e adatte a seguire la conduzione della casa.

Ora la gestione sarà affidata a Paolo Ruggeri, già esperto per l'esperienza che si è acquisito nella conduzione della "Casa Padre Damiani" a Monte Petrano.

Paolo Ruggeri si è reso disponibile con grande spirito e generosità a seguire anche la casa del Boncio. Anche di questo gli siamo molto grati e riconoscenti. Perciò chi vorrà utilizzare la casa del Boncio dovrà prendere contatti con Paolo Ruggeri in Curia.

Augurando buon lavoro, e con la protezione materna di Maria che invocheremo particolarmente nel mese di maggio, vi saluto fraternamente.

Sac. Romano Morini

ARCIDIOCESI DI PESARO

Il Vicario Generale

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

PELEGRINI A MONTEPRANDONE

Giovedì 5 giugno 2008: trentotto persone, tra sacerdoti della diocesi e laici impegnati in curia, sono partite in autobus per l'ormai consueta gita-pellegrinaggio, che ogni anno viene organizzata dall'Arcidiocesi di Pesaro con lo scopo di aiutare i partecipanti a vivere un momento di fraternità insieme.

Erano con noi anche il nostro Arcivescovo e, a farci da guida, Padre Silvano Bracci, un francescano vissuto per diversi anni a Pesaro, ma perfetto conoscitore della località scelta come destinazione principale del viaggio: Monteprandone, in provincia di Ascoli.

Il tempo, almeno all'inizio, è stato splendido: mentre costeggiavamo un calmo, invitante mare Adriatico, l'Arcivescovo ha introdotto la giornata con una preghiera.

Padre Silvano ci ha delineato, in modo molto analitico ma niente affatto pesante, la figura del personaggio storicamente più importante di Monteprandone: San Giacomo della Marca, nato nel 1393 e morto a Napoli nel 1476.

Fu un grande santo predicatore, amico di San Bernardino da Siena: per diffondere la fede, percorse in lungo e in largo, nonostante la salute malferma, non solo l'Italia ma anche la Bosnia (dove era in atto l'avanzata dei Turchi e dilagava l'eresia dei Bogomili), l'Ungheria, la Germania, la Dalmazia.

Le sue prediche (che duravano più di due ore) ci sono pervenute integre; era un tale trascinatori di folle che a Milano i fedeli lo avrebbero voluto come arcivescovo, se egli, per evitarlo, non fosse scappato di notte dalla città.

Predicò anche a Pesaro: sicuramente il 10 aprile del 1430, domenica delle Palme, ma forse anche durante il periodo quaresimale.

Fu amico e consigliere di diversi Papi, in particolare di Niccolò V e fu a tutti obbedientissimo.

In qualità di giurista, contribuì alla stesura degli statuti comunali e alla risoluzione di molte controversie tra i Comuni. Partecipò alla costituzione di alcuni Monti di Pietà, come quello di Perugia nel 1462, per combattere l'usura.

Il tempo è trascorso senza che ce ne accorgessimo, finché siamo giunti nei pressi di Monteprandone al Santuario intitolato alla Madonna delle Grazie e a San Giacomo della Marca.

La Chiesa cinquecentesca, che conserva tele di pregio e un bel crocifisso del sec. XVI attribuito a Cola dell'Amatrice, contiene due cappelle: la prima con il corpo del Santo

quasi intatto, l'altra con la preziosa terracotta policroma del Quattrocento donata al santo dal Cardinale Francesco Della Rovere, il futuro Sisto IV, oggetto anch'essa di grande devozione.

Ci sono stati poi spiegati i dipinti delle lunette ottocentesche del chiostro adiacente, che raccontano la vita ed i miracoli del Santo e il piccolo Museo del convento (che fa parte della rete dei Musei Sistini del Piceno).

Nell'omelia della S. Messa celebrata a metà mattina, il nostro Arcivescovo, ispirandosi alla figura del martire del giorno, San Bonifacio, ha delineato il compito del presbitero oggi: un ministero al servizio degli altri e da svolgere con gli altri. L'Arcivescovo, ancora una volta, ha ribadito la necessità di una preghiera condivisa, perché il Signore susciti nuove vocazioni e conceda nuovi sacerdoti alla nostra diocesi. Ha infine ricordato l'esortazione apostolica "Sacramentum caritatis" dove il Papa afferma che "occorre soprattutto avere il coraggio di proporre ai giovani la radicalità della sequela di Cristo mostrandone il fascino".

A Montepandone, che ha sorpreso tutti per i suggestivi scorci e restauri, siamo stati accolti dal Sindaco, abbiamo ammirato il portale quattrocentesco dell'ex Chiesa di San Leonardo, il duecentesco crocifisso ligneo della Chiesa di San Niccolò di Bari e la libreria di San Giacomo, una volta ricca di ben 800 codici del XIV-XV secolo, alcuni con preziose miniature e postille del Santo e dei suoi autografi.

Nel pomeriggio ci siamo diretti verso la vicina Ascoli, tanto cara al nostro Arcivescovo (ad ogni passo dovevamo fermarci a salutare qualcuno che lo riconosceva). Ascoli è indubbiamente una splendida città, di cui sarebbe troppo lungo enumerare le numerose bellezze architettoniche e pittoriche; tra tutte lo stupendo trittico quattrocentesco del Crivelli (1473) conservato nella altrettanto stupenda Cattedrale di Sant'Emidio. Troppo breve, in effetti, la visita alla città, resa però piacevole dalla guida del giovane Giuseppe, ex alunno dell'Arcivescovo.

Non poteva mancare una sosta al Caffè Meletti in stile Liberty nella piazza del Popolo, "salotto" della città, dove abbiamo assaggiato il caffè con l'anisetta, specialità della casa. Subito dopo siamo ripartiti per Pesaro.

È stata un'esperienza piacevole sia per le bellezze artistiche che abbiamo ammirato sia per il clima familiare vissuto tra i partecipanti.

Un ringraziamento particolare a Padre Silvano Bracci, a Giuseppe di Ascoli e a don Silvano Pierbattisti che ha organizzato il viaggio.

Pesaro, 5 giugno 2008

Per il Vicario
Gabriele Falciasacca

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI

- **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**
- **CONSULTA AGGREGAZIONI LAICALI**
- **CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI**
- **CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consiglio Pastorale Diocesano
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

A tutti membri del
Consiglio Pastorale Diocesano
LORO SEDI

Per Vostra presa visione, di seguito si trasmette il verbale dell'incontro tenuto presso il Salone dell'Episcopio.

Cordiali e fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

Verbale della riunione

Il giorno 07 Aprile 2008 alle ore 21,15 presso il Salone dell'Episcopio, convocati con lettera del 12 Marzo 2008, si sono riuniti i Componenti del Consiglio Pastorale Diocesano per trattare i seguenti argomenti :

- Visita pastorale: contenuti e modalità;
- Missione giovani: bozza del programma, da definire ulteriormente, affidata all'Ufficio Pastorale Giovanile con il coordinamento di don Massimo Regini;
- Convegno Diocesano a settembre in preparazione alla visita pastorale;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|---|------------------------------|
| ➤ Morini Romano | Vicario Generale |
| ➤ Barboni Maria Pia e Ruggiero Pasquale | Centro Pastorale Vocazionale |
| ➤ Bellucci Giampiero | Vicaria Pesaro 2 |
| ➤ Bonazzoli Gabriele e Marotta Angela | Vicaria S.Michele Arc. |
| ➤ Boni Paolo | Nomina Arcivescovile |
| ➤ Calcinari Albino | Ufficio Pastorale Famiglia |
| ➤ Campanini Paola | Uff. Comunicazioni Sociali |
| ➤ Carletti Margherita | Azione Cattolica |
| ➤ Fantini Suor Luigia | Delegata U.S.M.I. |
| ➤ Fazi Milena | Uff. Ecumenico |
| ➤ Frulli Elvira | Uff. Scuola |
| ➤ Fuzzi Frulli Daniela | Vicaria Pesaro 1 |
| ➤ Gallizioli Giuseppe | Vicaria Suburbio |

➤ Giunti Rosanna	Uff.Catechistico
➤ Gnoli Valentina	Uff.Missionario P.O.M.
➤ Grossi Claudio	Nomina Arcivescovile
➤ Matacena Tommaso	Segretario Cons. Agg.Laicali
➤ Nardelli Diac. Marcello	Rappresentante Diaconi
➤ Ortolani Attilio	Nomina Arcivescovile
➤ Sebold Padre Salesio	Delegato C.I.S.M.
➤ Simoncelli Don Michele	Vic.S. Maria Assunta -Montecchio
➤ Terenzi Efrem	Vicaria Montecchio
➤ Talevi Roberto	Nomina Arciv.

per un totale di 23 membri su 44 componenti il Consiglio.

Giustificano l'assenza: Farina don Marco, Florio don Mario e Baronciani Luisa dell'Uff.Pastorale Sanitaria.

Partecipano: Don Regini Massimo; Segretario: Matacena Tommaso.
 Presiede la riunione Mons. Piero Coccia, Arcivescovo Metropolita di Pesaro;

Si apre la seduta con la preghiera condotta dall'Arcivescovo Mons. Coccia al termine della quale, dopo una breve considerazione sul primo incontro del Consiglio Pastorale dell'anno 2008, ricorda, prima di passare all'ordine del giorno, alcuni importanti appuntamenti che di seguito si riportano :

- ◆ 25-26-27 Aprile 2008– incontro diocesano con la delegazione di S. Albans– Diocesi vicino a Londra (Inghilterra) guidata dal Vescovo anglicano : 25/4 la delegazione sarà a Fano ; il 26/4 a Pesaro dove alle 18 si terrà una veglia ecumenica in Cattedrale ed il 27/4 a Urbino.
- ◆ 18 Aprile incontro culturale sul tema “Il Bene Comune” tenuta dal prof. Zamagni;

Inoltre informa il Consiglio sui prossimi impegni :

1. rinnovo dei Vicari Foranei in quanto a maggio p.v. scadono i tre anni di mandato;
2. emanazione di decreti per regolamentazione degli atti straordinari amministrativi e giuridici che le Parrocchie debbono compiere come per esempio ristrutturazioni, alienazioni, sistemazioni ambienti ecc.;
3. prosegue il lavoro sul progetto per creare un Centro diocesano per l'aiuto alla famiglia;
4. continuano gli incontri con i cresimandi;
5. preparazione per la Vigilia di Pentecoste;
6. inizio nel ottobre p.v. del nuovo Anno Accademico presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose”Giovanni Paolo II”;

7. preparazione per la visita pastorale che inizierà nel 2009;
8. missione giovani che partirà i primi di ottobre p.v. ed a tale proposito, richiamandosi all'ordine del giorno invita don Regini a relazionare sul lavoro già predisposto.

Dopo un breve resoconto degli intensi ultimi giorni trascorsi, don Massimo Regini, prima di esporre la progettazione della "Missione Giovani" distribuisce il programma dettagliato, copia del quale viene allegato al presente verbale ai Membri non presenti alla riunione per visione. Il progetto con il titolo "IN CERCA DI TE" prevede il coinvolgimento di circa 70 giovani seminaristi e consacrati (sacerdoti, frati, suore ecc.), provenienti da fuori provincia. ed il coinvolgimento di molti nostri giovani dai 14 ai 25 anni per raggiungere, attraverso il loro passaparola, tutti i giovani della nostra Diocesi. Sono interessate tutte le realtà diocesane, vicariali e parrocchiali per ottenere una partecipazione più ampia possibile.

Prosegue Don Regini nell'evidenziare alcuni punti fermi del progetto: che cosa è – le finalità – come si sviluppa – la dimensione – le problematiche e le scadenze degli incontri pre-missione.

Infine rivolge un invito a tutti a contribuire per la migliore riuscita del progetto ed a tale proposito segnala che eventuali suggerimenti, non solo operativi, possono essere inoltrati per telefono a Don Regini o per e-mail a **missionegiovani@alice.it** o a **regini.massimo@libero.it**

Vari suggerimenti con gli interventi dei presenti concludono l'argomento e S.E. l'Arcivescovo, raccomandando la preghiera per la buona riuscita di tale iniziativa, passa a descrivere in breve la Visita Pastorale Diocesana prevista a partire dal Gennaio 2009 e sulla necessità di organizzare un Convegno Diocesano su tale argomento.

Ricorda che la prima visita pastorale nella nostra Diocesi, come dato storico, è stata effettuata dal Vescovo Malatesta Baglioni nel 1621 e una delle più importanti è stata quella del Vescovo Gennaro De Simone, poi divenuto Cardinale, nel 1776-77, mentre l'ultima è stata fatta dal Vescovo Michetti nel 1993-95.

Dopo richiesta di chiarimenti da parte dei presenti; si concorda di organizzare, dopo la conclusione della Missione Giovani e prima dell'inizio degli impegni per il S. Natale, un breve Convegno per dare conoscenza alla Comunità di che cosa è una visita pastorale e come si attua, degli scopi e delle finalità che si desiderano raggiungere.

Alle ore 23,15 termina la riunione con una preghiera di ringraziamento.

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consiglio Pastorale Diocesano
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

A tutti membri del
Consiglio Pastorale Diocesano
LORO SEDI

Per Vostra presa visione, di seguito si trasmette il verbale dell'incontro tenuto presso il Salone dell'Episcopio.
Cordiali e fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

Verbale della riunione

Il giorno 09 Giugno 2008 alle ore 21,15 presso il Salone dell'Episcopio, convocati con lettera del 30 Maggio 2008, si sono riuniti i Componenti del Consiglio Pastorale Diocesano per trattare i seguenti argomenti:

- 1) **Missione Giovani:** 4-12 ottobre cammino di preparazione e bozza di programma;
- 2) **Assemblea diocesana del 20 Settembre:** contenuti e organizzazione;
- 3) **Visita Pastorale del 2009:** finalità, indicazioni, proposte;
- 4) **Primo anno di vita dell' I.S.S.R. "Giovanni Paolo II":** valutazioni e prospettive;
- 5) **Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

- | | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| ➤ Bellucci Giampiero | Vicaria Pesaro 2 |
| ➤ Boni Paolo | Nomina Arcivescovile |
| ➤ Calcinari Albino | Ufficio Pastorale Famiglia |
| ➤ Campanini Paola | Ufficio Comunicazioni Sociali |
| ➤ Carletti Margherita | Azione Cattolica |
| ➤ Farina Sac. Marco | Vicario Episcopale per il laicato |
| ➤ Fazi Milena | Ufficio Ecumenico |
| ➤ Florio Sac. Mario | Direttore Ufficio Catechistico |
| ➤ Frulli Elvira | Ufficio Scuola |
| ➤ Fuzzi Frulli Daniela | Vicaria Pesaro 1 |
| ➤ Gallizioli Giuseppe | Vicaria Suburbio |
| ➤ Giorgetti Sac. Giorgio | Direttore Ufficio Caritas |
| ➤ Grossi Claudio | Nomina Arcivescovile |
| ➤ Lazzari Cassiani Miria | Centro Ascolto Diocesano |
| ➤ Maticena Tommaso | Segretario Consulta Agg.Laicali |
| ➤ Palac Suor Maria Stella | Rappresentante Religiose |

5. nomina dei nuovi Vicari Forenei in quanto gli attuali sono decaduti dall'incarico per la scadenza dei termini: verranno comunicati quanto prima;
6. rinnovo del Mandato ai Catechisti, ai Formatori dei gruppi, agli Animatori della Liturgia e della Carità nella settimana dedicata a S. Terenzio in Cattedrale giovedì 18 settembre alle ore 21,15.

Terminata l'esposizione, Sua Eccellenza invita Don Regini, responsabile della "Missione Giovani", a riferire in merito al cammino di preparazione alla missione. Seguendo in breve lo schema dei precedenti incontri, Don Massimo Regini evidenzia alcuni punti fermi del progetto e si sofferma in particolare modo sulla necessità di pregare per la buona riuscita del progetto: preghiera sollecitata anche ai Parroci perché esortino la propria Comunità a farla. Il coinvolgimento dei giovani si sta dimostrando molto partecipe e si sta dando inizio a momenti formativi con i Missionari preposti, il primo dei quali è previsto per Venerdì 13 p.v. alle ore 21,15 presso Villa Borromeo. Rivolge poi un caloroso invito a tutti di annunciare ai nostri giovani l'iniziativa intitolata "In cerca di Te" attraverso il passaparola, ritenuta molto interessante e di fornire suggerimenti o idee utili, per una migliore penetrazione nel mondo dei giovani, che possono essere inoltrati per telefono o per e-mail a "**missionegiovanips@alice.it**" o a "**regini.massimo@libero.it**".

Vari suggerimenti con gli interventi dei presenti concludono l'argomento e S.E. l'Arcivescovo raccomanda la preghiera per la buona riuscita di tale iniziativa; ricorda anche che a S.Giovanni, presso il Centro di Ascolto, sabato p.v. alle ore 11 ci sarà un incontro con padre Castaldo in occasione della festa di S. Antonio.

Per trattare l'ultimo punto dell'ordine del giorno viene data la parola al Direttore Prof. Boni dell'I.S.S.R. "Giovanni Paolo II" il quale fa il punto della situazione illustrando i vari traguardi raggiunti ritenuti molto interessanti e degni di ogni attenzione per gli scopi e per le finalità dell'Istituto stesso.

Alle ore 23,15 termina la riunione con una preghiera di ringraziamento.

IL VICARIO EPISCOPALE
Mons. Marco Farina

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consulta delle Aggregazioni Laicali
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

Ai Responsabili delle Aggregazioni Laicali
LORO SEDI

Per Vostra presa visione, di seguito si trasmette il verbale dell'incontro tenuto presso il Salone dell'Episcopio.
Cordiali e fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

Verbale della riunione

Il giorno 14 Aprile 2008 alle ore 21,15 presso il Salone dell'Episcopio, convocati con lettera del 25 Marzo 2008, si sono riuniti i Responsabili delle Aggregazioni Laicali per trattare i seguenti argomenti :

1. Visita pastorale: contenuti e modalità;
2. Missione giovani: bozza del programma, da definire ulteriormente, affidata all'Ufficio Pastorale Giovanile con il coordinamento di don Massimo Regini;
3. Convegno Diocesano a settembre in preparazione alla visita pastorale;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| ➤ A.A.U.C. Sacro Cuore | Fabbri Silvano |
| ➤ A.C.I. | Carletti Margherita |
| ➤ A.Ge.S.C. | Campanelli Raffaella |
| ➤ A.G.E.S.C.I. | Filippini Giorgio |
| ➤ Cammino Neocatecumenale S.Agostino | Morini G.Carlo e Anna |
| ➤ CIF | Pandolfi Mulazzani Maria Pia |
| ➤ Frat.S.Francesco | Pedini Luca e Balducci Giovanni |
| ➤ Gruppo Don Vittorione | Paci Giovanni |
| ➤ Gruppo Preg.Padre Pio | Marcheggiani Dini Ornella |
| ➤ M.A.S.C.I. | Guidelli Rita |
| ➤ Movimento dei Focolari | Simonetti Lamberto e Sisa Laura |
| ➤ Ord.Franc.Sec. Conventuali | Tanferna Leontina |
| ➤ Ord. Sec.Servi Maria | Bontempi e Del Moro |
| ➤ Rinnovamento nello Spirito | Scavolini Daniela |
| ➤ U.C.I.D. | Giorgi Leonardo |
| ➤ UNITALSI | Lugli Raffaella e Ambrogiani Giovanni |

per un totale di 20 aggregazioni su 34 iscritte.

Giustificano l'assenza: Bui Trivilino Graziella (Apost. Preghiera) e Maticena Francesca (Ass. Ital. Genitori)

Partecipano: il Vicario Episcopale Mons. Marco Farina, don Massimo Regini ed il Sig. Franco Angelini. Segretario: Maticena Tommaso.

Presiede la riunione Mons. Piero Coccia Arcivescovo Metropolita di Pesaro.

Si apre la seduta con la preghiera per le vocazioni di Papa Benedetto XVI condotta dall'Arcivescovo Mons. Coccia al termine della quale, prima di passare all'ordine del giorno, informa l'Assemblea su alcune variazioni intervenute nella composizione della Consulta e presenta:

- la Sig.ra Campanelli Raffaella quale responsabile dell'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.), Associazione che entra per la prima volta nella Consulta,
- la Sig.ra Carletti Margherita nuovo Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana (A.C.I.) di Pesaro;
- il Sig Zagaria Mauro nuovo Presidente del Movimento di Comunione e Liberazione (C.L.),
- la Sig.ra Sisa Laura nuovo aiuto che affiancherà Simonetti Lamberto nel Mov. Focolari;

e dopo aver augurato loro un fervido augurio di buon lavoro, prosegue comunicando alcuni imminenti ed importanti appuntamenti che di seguito si riportano :

1. **il prossimo incontro della Consulta previsto per il 16 Giugno 2008 si terrà in data diversa in quanto impegni improrogabili terranno S.E. in quel periodo fuori Sede;**
2. 18 Aprile - incontro culturale presso Palazzo Montani Antaldi sul tema "Il Bene Comune" tenuta dal prof. Zamagni Stefano illustre docente che ha partecipato alla "45ª Settimana Sociale Cattolica" tenuta a Pisa nell'ottobre 2007;
3. 25-26-27 Aprile 2008- incontro diocesano con la delegazione di S. Albans- Diocesi vicino a Londra (Inghilterra) guidata dal Vescovo anglicano : 25/4 la delegazione sarà a Fano; il 26/4 a Pesaro dove alle 18 si terrà una veglia ecumenica in Cattedrale ed il 27/4 a Urbino: si è pregati di intervenire numerosi;
4. 10 Maggio - sabato Veglia di Pentecoste in Cattedrale: è necessario organizzarla come gli anni passati e **don Marco Farina invita tutti coloro che desiderano impegnarsi ad incontrarsi Lunedì 21 aprile p.v. alle ore 21,15 presso la salezioni della Curia per un primo incontro**, al quale sarà invitato anche il Parroco della Cattedrale Don Gino Rossini, orientando la Veglia di preghiera sulla Missione Giovani che dovrà prendere il via in ottobre;
5. 22 Maggio - incontro presso Palazzo Montani Antaldi con il prof. Francesco D'Agostino sul tema "Bioetica e Biopolitica" sempre affrontato nella settimana a Pisa;

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consulta delle Aggregazioni Laicali
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

Ai Responsabili Delle Aggregazioni Laicali
LORO SEDI

Per Vostra presa visione, di seguito si trasmette il verbale dell'incontro tenuto presso il Salone dell'Episcopio.
Cordiali e fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

Verbale della riunione

Il giorno 20 Giugno 2008 alle ore 21,15 presso il Salone dell'Episcopio, convocati con lettera del 11 giugno 2008, si sono riuniti i Responsabili delle Aggregazioni Laicali per trattare i seguenti argomenti:

- 1. Missione Giovani:** 4-12 ottobre cammino di preparazione e bozza di programma;
- 2. Assemblea diocesana del 20 Settembre:** contenuti e organizzazione;
- 3. Visita Pastorale del 2009:** finalità, indicazioni, proposte;
- 4. Primo anno di vita dell' I.S.S.R. "Giovanni Paolo II":** valutazioni e prospettive;
- 5. Varie ed eventuali.**

Sono presenti alla riunione :

- | | |
|---|--|
| ➤ A.A.U.C. Sacro Cuore | Fabbi Silvano |
| ➤ A.G.E.S.C.I | Filippini Giorgio |
| ➤ A.Ge.S.C. | Campanelli Raffaella |
| ➤ Cammino Neocatecumenale S.Agostino | Secchioni Giulio e Adriana |
| ➤ CIF | Mulazzani Pandolfi Maria Pia |
| ➤ Comunità Via del seminario | Pierucci Paolo |
| ➤ Frat. Comunione e Liberazione | Careri Daniela |
| ➤ Frat.S.Francesco | Pedini Luca |
| ➤ Gruppo Don Vittorione | Bezziccheri Franco |
| ➤ Gruppo Preg.Padre Pio | Marcheggiani Dini
Pensalfini Giovanna |
| ➤ Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.) – | Guidelli Rita |
| ➤ Movimento dei Focolari | Simonetti Lamberto e Sisa Laura |
| ➤ Movimento Mariano Sacerdotale | Naticchi Antonio |
| ➤ Movimento Rinascita Cristina | Sorbini Paola e Carredu Patrizia |
| ➤ Ord.Fr.Sec.Cappuccini | Marcheggiani Dini Ornella |
| ➤ Ordine Fr.Sec.(OSF) Convent. | Tanferna Leontina |
| ➤ U.C.I.D. | Giorgi Leonardo |

- U.C.I.I.M. Bertellotti Carlo
➤ UNITALSI Lugli Raffaella
per un totale di 19 aggregazioni su 35 iscritte.

Giustificano l'assenza: Tonelli Luigi (Azione Cattolica Italiana), Maticena Francesca (Associazione Italiana Genitori) e Scavolini Daniela (Rinnovamento nello Spirito).

Partecipano: il Vicario Episcopale per la partecipazione ecclesiale e Laici, Mons. Marco Farina, Prof. Cangioti Marco responsabile dell'I.S.S.R., Don Regini Massimo responsabile della "Missione Giovani" e Franco Angelini. Segretario: Maticena Tommaso.

Presiede la riunione Mons. Piero Coccia, Arcivescovo Metropolita di Pesaro

Aprè la seduta l'Arcivescovo il quale riferisce, prima di passare all'ordine del giorno, sull'incontro avuto il 14 maggio scorso con il Santo Padre in occasione dell'udienza agli allievi della scuola elementare delle Piccole Ancelle del "Sacro cuore" e sugli argomenti trattati:

- formazione per rafforzare il laicato
- missione giovani
- vocazioni
- visita pastorale

ed al termine invita il Prof. Cangioti, invertendo l'ordine del giorno, a relazionare sull'Istituto Superiore Scienze Religiose in quanto il direttore Prof. Boni non è potuto essere presente. In breve egli illustra il lusinghiero ed straordinario bilancio del primo anno di vita, ma anche una particolare preoccupazione per il prossimo anno che andrà ad iniziare in autunno: gli iscritti ai corsi ordinari sono stati 35, numero di gran lunga superiore al minimo richiesto, e ai corsi per uditori sono stati 163 - risultati ottimi che si spera di poter confermare per il futuro. Gli iscritti sono provenienti dalla Diocesi di Pesaro ma anche dalla Diocesi di Fano e dall'Arcidiocesi di Urbino e finanche da Pergola e da Lamoli. Il bilancio degli esami è anche esso molto positivo e i docenti sono molto soddisfatti della preparazione dei corsisti. Prosegue il Prof. Cangioti illustrando gli obiettivi, le ambizioni, gli impegni ed il coinvolgimento dell'Istituto nelle varie attività (seminari sull'Ortodossia e sull'Islam, Centro Culturale per momenti di incontri pastorali, corsi di formazioni, ecc.) e le prospettive nel rapporto con l'Università degli Studi di Urbino: il nostro è l'unico Istituto Accademico della Città. Raccomanda il passaparola per diffondere le attività e rammenta che la segreteria è aperta nei primi tre giorni della settimana dalla ore 17,30 alle ore 19,30 per **iscrizioni o informazioni - telefoni 0721/52109 – 338/3064497 – sito www.issr.it**. Si apre un ampio dibattito per alcune considerazioni, chiarimenti e suggerimenti ed al termine, S.E. Mons Coccia ringrazia il Prof. Cangioti per l'esposizione il quale, subito dopo, lascia la seduta per impegni.

Si prosegue sul primo punto dell'ordine del giorno e Don Regini, responsabile della "Missione Giovani", riferisce in merito al cammino di preparazione. Seguendo in breve lo schema dei precedenti incontri, evidenzia alcuni punti fermi del progetto e si sofferma in particolare modo sulla necessità di pregare per la buona riuscita del progetto stesso. Il coinvolgimento dei giovani si sta dimostrando molto partecipato e

proseguono momenti formativi con i Missionari preposti. Rivolge poi un caloroso invito a tutti i presenti di annunciare attraverso il passaparola ai propri giovani l'iniziativa intitolata "In cerca di Te", e di fornire suggerimenti o idee utili, per una migliore penetrazione nel mondo giovanile, utilizzando l'e-mail:

missionegiovanips@alice.it

regini.massimo@libero.it.

Vari suggerimenti con gli interventi dei presenti concludono l'argomento e S.E. l'Arcivescovo raccomanda la preghiera per la buona riuscita di tale iniziativa.

A conclusione della riunione, data l'ora tarda raggiunta, sua S.E. si sofferma in breve su alcuni argomenti precisando che:

- i vari impegni di Associazioni, gruppi e Movimenti debbono essere comunicati all'Ufficio delle Comunicazioni Sociali entro i primissimi del mese di settembre, poiché si sta predisponendo il calendario 2008/09 per il nuovo anno pastorale con relativa agenda;
- il Sito della Diocesi è in funzione ed invita ad utilizzarlo e a comunicare in Diocesi tutte le attività o le iniziative da intraprendere per il loro inserimento in esso;
- l'Assemblea Diocesana è stata fissata per il pomeriggio di sabato 20 settembre p.v. dalle ore 15,00, inserita nella settimana dedicata a S. Terenzio. Sarà tenuta presso il cinema di Loreto con argomenti sulla visita pastorale "Visita Pastorale" che avrà come tema "Siate forti nella Fede". Verranno svolte due relazioni su argomenti 1) storico – ecclesiale (il nostro cammino dal Concilio ad oggi) presentata dal dr. Preziosi Ernesto e 2) teologico – pastorale (la nostra Visita Pastorale) presentata dal Prof. Toniolo don Andrea;
- il rinnovo del Mandato ai Catechisti, ai Formatori dei gruppi, agli Animatori della Liturgia e della Carità sarà dato in Cattedrale giovedì 18 settembre alle ore 21,15 nella settimana dedicata a S.Terenzio.

Alle ore 23,30 termina la riunione con la lettura della preghiera per la Missione Giovani.

IL VICARIO EPISCOPALE
Marco Farina

IL SEGRETARIO
Tommaso Maticena

CONSIGLIO DIOCESANO AFFARI ECONOMICI

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Amministrativo

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI 21 Aprile 2008

Consiglieri presenti:

S.E. Mons. Piero Coccia che presiede l'incontro, Mons. Romano Morini Vicario, Dott. Elio Macchini Economo diocesano, Sac. Silvano Pierbattisti Direttore Ufficio Amministrativo, Sac. Giuseppe Signoretti, Sac. Fernando Boria, Sac. Severo Giagnolini, Ing. Gabriele Giacomini, Dott. Luigi Lilliu, Dott. Gastone Bertozzini, Geom. Giampiero Bellucci, Rag. Gianfranco Angelini segretario.

Consiglieri assenti:

Arch. Magi Attilio.

Consultori presenti:

Mons. Romano Morini, Sac. Silvano Pierbattisti, Sac. Stefano Brizi.

Consultori assenti:

Sac. Graziano Ceccolini, Sac. Guido Vincenzi, Sac. Giovanni Paolini.

Premessa:

Ricevuti i suggerimenti ed il consenso, nei casi in cui lo richiede il diritto canonico, dal Consiglio per gli Affari Economici e dal Collegio dei Consultori, l'Ordinario Diocesano, Mons. Piero Coccia, ha approvato le conclusioni dei singoli argomenti all'o.d.g.

1-Palazzo Lazzarini ex Seminario Vescovile: trasferimento di proprietà.

Vengono espressi due verbali distinti, quello del Consiglio per gli Affari Economici e quello del Collegio dei Consultori.

A)- VERBALE del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici tenutosi lunedì 21 aprile 2008, presieduto da Mons. Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo delinea l'argomento della conversazione per la quale il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (C.D.A.E.) dovrà esprimersi con l'assenso o meno, trattandosi di "bene" soggetto al consenso sia del Consiglio di Amministrazione come anche a quello del Collegio dei Consultori oltre l'autorizzazione della Santa

Sede. Mons. Arcivescovo inquadra l'argomento, come dice di aver fatto con il Collegio dei Consultori, manifestando tutta l'importanza del trasferimento di proprietà di Palazzo Lazzarini-ex Seminario, dall'Ente Seminario all'Ente Arcidiocesi.

Ha premesso che era preciso intendimento del Vescovo predecessore Mons. Luigi Carlo Borromeo - Vescovo di Pesaro negli anni 1953-1970 - costruire un nuovo Seminario Vescovile in zona più agevole, più adatta alla tranquillità degli studi e più consona alle esigenze igienico-sanitarie, essendo il Vecchio Seminario di Via Rossini in Pesaro fatiscente in più lati e particolarmente soggetto a umidità. Il desiderio di Mons. Borromeo fu realizzato e la costruzione del nuovo Seminario sorse in zona periferica della città, su piccola altura e con un vasto terreno attorno. La Diocesi fu impegnata direttamente con un esborso economico notevolissimo.

Intendimento di Mons. Borromeo era, come risulta dal decreto, impegnare la Diocesi per la costruzione del Nuovo Seminario e destinare il Vecchio Seminario, (chiamato "Palazzo Lazzarini" dall'Architetto progettista), a Polo Culturale (Biblioteca, Archivio, Pinacoteca, Museo ecc.), a sede degli Uffici di Curia e di tutte le Associazioni e movimenti ecclesiali presenti in Diocesi.

Mons. Arcivescovo poi, aggiorna i convenuti sull'esito del Consiglio di Amministrazione del Seminario che ha dato parere favorevole all'unanimità circa il trasferimento di proprietà, a titolo gratuito, di Palazzo Lazzarini all'Ente Arcidiocesi di Pesaro.

I Membri del C.D.A.E., tenute presenti le motivazioni presentate dall'Arcivescovo, hanno subito osservato il problema dal punto di vista amministrativo, considerando la possibilità e convenienza del passaggio di proprietà da un Ente Ecclesiale ad altro Ente Ecclesiale. La storia degli ultimi cinquant'anni fa luce sull'intendimento di entrare in possesso da parte dell'Arcidiocesi di Palazzo Lazzarini. Di fatto la Diocesi ha costruito il Nuovo Seminario con sacrifici economici notevoli, per di più il Seminario ha goduto per cinquant'anni del notevole reddito derivante da locazioni di immobili di proprietà dell'Arcidiocesi. E da ultimo va rilevato che il Seminario non è assolutamente in grado di provvedere agli ingenti oneri per un intervento urgente a motivo della fatiscenza del Fabbricato. **Tutto il Consiglio di Amministrazione ha dato consenso favorevole al trasferimento di proprietà, a titolo gratuito, dell'Ex Seminario dall'Ente Seminario all'Ente Arcidiocesi di Pesaro.** Non solo l'assenso è stato riconosciuto logico e conveniente anche pastoralmente, ma doveroso dal punto di vista della giustizia considerando l'iter dei fatti. Essendo poi il Fabbricato dichiarato "Bene Culturale" occorre tenere presente che si richiede l'autorizzazione del Ministero competente in base all'art. 56 del decreto legge del 22 gennaio 2004, n. 42.

B)- VERBALE del Collegio dei Consultori tenutosi lunedì 21 Aprile 2008, presieduto da Mons. Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo ha convocato il Collegio dei Consultori per ottenere un giudizio intorno al problema del trasferimento di proprietà, a titolo gratuito, di Palazzo Lazzarini-ex Seminario, dall'Ente Seminario all'Ente Arcidiocesi di Pesaro.

Ha premesso che era preciso intendimento del Vescovo predecessore Mons. Luigi Carlo Borromeo - Vescovo di Pesaro negli anni 1953-1970 - costruire un nuovo Seminario Vescovile in zona più agevole, più adatta alla tranquillità degli studi e più consona alle esigenze igienico-sanitarie, essendo il Vecchio Seminario di Via Rossini in Pesaro fatiscente in più lati e particolarmente soggetto a umidità. Il desiderio di Mons.

Borromeo fu realizzato e la costruzione del nuovo Seminario sorse in zona periferica della città, su piccola altura e con un vasto terreno attorno. La Diocesi fu impegnata direttamente con un esborso economico di fortissima entità

Intendimento di Mons. Borromeo era, come risulta dal decreto, impegnare la Diocesi per la costruzione del Nuovo Seminario e destinare il Vecchio Seminario, (chiamato "Palazzo Lazzarini" dall'Architetto progettista), a Polo Culturale (Biblioteca, Archivio, Pinacoteca, Museo ecc.), a sede degli Uffici di Curia e di tutte le Associazioni e Movimenti ecclesiali presenti in Diocesi.

Fa presente, Mons. Arcivescovo, al Collegio dei Consultori, l'importanza di valutare bene anche la portata pastorale del trasferimento della proprietà

Mons. Arcivescovo poi, aggiorna i convenuti sull'esito del Consiglio di Amministrazione del Seminario che ha dato parere favorevole all'unanimità circa il trasferimento di proprietà di Palazzo Lazzarini, a titolo gratuito, all'Ente Arcidiocesi di Pesaro.

I Membri del Collegio dei Consultori, hanno valutato attentamente e con senso di particolare responsabilità il problema esposto dall'Arcivescovo, ma che già in parte conoscevano poiché tutti, da tempo, considerano Palazzo Lazzarini non più come vecchio Seminario ma come ambiente di attività pastorali diocesane. La conversazione da subito ha espresso l'importanza di entrare in possesso, da parte della Diocesi, del fabbricato "ex Seminario" come realtà indispensabile e per certi aspetti insostituibile per la vita pastorale della Diocesi stessa.

Infatti il fabbricato si trova di fronte alla facciata della Cattedrale punto centrale della città, zona di convergenza di tutte le parrocchie, di tutti i movimenti ecclesiali, possibilità di raduno per incontri, conferenze, assemblee, gruppi di studio, ma soprattutto possibile sede di tutti gli Uffici di Curia, di tutti i Movimenti Ecclesiali e Polo Pastorale e di Cultura dell'Arcidiocesi e della Metropolia stessa.

I Consultori hanno sottolineato che di fatto già alcuni movimenti hanno sede in Palazzo Lazzarini e diversi incontri pastorali si svolgono nelle aule disponibili. Anche il Museo Diocesano presente nel fabbricato, per la sua voluta impostazione di carattere pastorale è motivo di continua catechesi ai numerosi visitatori, specialmente nel periodo turistico estivo.

Per le tante motivazioni espresse, tenendo presenti sia gli aspetti pastorali, sia le ragioni di equità e sia l'urgenza di un intervento strutturale necessario ed oneroso, **tutti, all'unanimità, hanno dato il loro assenso al trasferimento di proprietà**, a titolo gratuito, del Fabbricato in parola dall'Ente Seminario Vescovile a Ente Arcidiocesi di Pesaro.

2-Approvazione del decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano: dopo vari incontri, verifiche, osservazioni e confronti, Consiglieri e Collegio dei Consultori, in quest'ultima riunione, hanno dato il loro assenso unanime approvando il decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano, ex can. 1276 § 2 C.J.C. Mons. Vescovo ha proposto alcune chiarificazioni da inserire soprattutto nel testo delle "istruzioni" al decreto, per una migliore comprensione e applicazione del testo.

(testo completo nella sezione Decreti-Nomine degli "Atti di S.E. Mons. Piero Coccia")

3-Parrocchia di S. Maria Assunta in Montecchio: autorizzazione a nuova proposta di mutuo: i membri del Consiglio per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulenti, nella riunione del 21 aprile 2008, presieduta dall'Ordinario dell'Arcidiocesi Mons. Piero Coccia, hanno dato il loro assenso autorizzando il Parroco di S. Maria Assunta in Montecchio, Sac. Orlando Bartolucci, a contrarre un mutuo di € 650.000,00 (seicentocinquantamila) della durata di anni 16 + 2 presso la Banca Credito Cooperativo, Agenzia di Montecchio (PU) e contemporaneamente effettuare l'estinzione del fido bancario di € 350.000 autorizzato dall'Ordinario Diocesano presso la stessa Agenzia.

I Consiglieri dei due ambiti hanno dato la loro approvazione con qualche preoccupazione per la parrocchia, sia per l'ammontare della cifra e sia per il lungo periodo di estinzione del debito. Confidano che il parroco ed il suo Consiglio di Amministrazione e quello Pastorale, comprendano la non lieve preoccupazione e si attivino perché, come ha auspicato il parroco stesso, la durata del mutuo possa essere ridotta di alcuni anni. Ci si augura che l'opera veramente significativa e pastoralmente valida, voluta dalla comunità della parrocchia di Montecchio, non porti ansie e problemi soprattutto al parroco, tanto impegnato in una comunità numerosa di fedeli ed in espansione.

Per decisione dei due Consigli riuniti, compito del Parroco e del suo Consiglio di Amministrazione, sarà quello di relazionare ogni sei mesi al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici sull'andamento del debito contratto per i lavori del Centro Pastorale.

4-Casa del Clero: informazione sui lavori di prossimo inizio: il Geom. Bellucci ha informato il Consiglio sulle ultime modifiche ai lavori di ristrutturazione alla Casa del Clero. Ha precisato che, secondo le indicazioni ricevute di contenere la spesa, il peso economico è minore, potendo risparmiare soprattutto sui pavimenti che rimangono nel loro assetto sovrapponendo nuove mattonelle.

L'impresa Giraldi esecutrice dei lavori ha preso atto delle modifiche ed ha firmato il contratto. I lavori dovranno iniziare quanto prima e comunque, i due piani, sede degli ospiti sacerdoti, dovranno essere consegnati finiti nel mese di settembre 2008.

5-Seminario Vescovile: informazione circa la ristrutturazione dello stabile di via Bixio: il Geom. Giampiero Bellucci informa il Consiglio intorno ai problemi dello stabile di proprietà del Seminario che per i due terzi è occupato da famiglie in locazione. Si suggerisce di procedere ai lavori di ristrutturazione per stralci, dove è possibile intervenire. Viene suggerito di sistemare intanto le due facciate del fabbricato che danno sulle vie, Bixio e Bramante e possibilmente il tetto.

6-Villa Bacchiani di Pozza di Fassa: informazioni circa i lavori alla Casa per ferie: si ribadisce la necessità di tenere libera la casa per il periodo estivo per iniziare i lavori di ristrutturazione prima possibile e fare in modo di poterla aprire per la prossima stagione invernale. Si conferma che la casa per ferie verrà assegnata al miglior offerente tenendo presente l'affidabilità, la solvenza e la moralità. Occorre dare comunicazione con urgenza al C.I.T.S. al quale la Casa per ferie è aggregata per la cessazione del rapporto.

7-Casa di Riposo Padre Damiani: autorizzazione per alcuni lavori: il Direttore della Casa ribadisce tutta l'urgenza di eseguire dei lavori, alcuni improrogabili, come: **a)** il mettere a norma le docce ed il gruppo elettrogeno (un recente black out ha creato serie preoccupazioni!); **b)** la climatizzazione al 3° piano, ora completamente abitato, necessaria poiché la sovrastante copertura a terrazzo rende gli ambienti sottostanti afosi d'estate e freddi d'inverno e quindi non facilmente vivibili.

Il Consiglio, conosciute le reali motivazioni e l'urgenza, autorizza i lavori. Il Direttore ricorda che, trattandosi di interventi che riguardano la proprietà-patrimonio, è la Diocesi stessa che se ne deve far carico. Ma è stato rilevato che le possibilità della Diocesi sono limitate e provvedere alla copertura economica non è cosa facile. Il Direttore si attivi come meglio può, mentre la Diocesi vedrà a suo tempo ciò che sarà possibile disporre dall'otto per mille nella prossima erogazione.

8-Parrocchia di S. Susanna in Villagrande: eredità: il Consiglio prende atto della volontà testamentaria della signora Corsini Vittoria che lascia alla Parrocchia la somma di € 15.493,706 per la celebrazione di tre SS. Messe all'anno. Per una eventuale riduzione occorre ottenere l'autorizzazione della Congregazione del Clero.

9-Casa del Boncio: a chi affidare la custodia con l'onere di servizio per la Diocesi: si ribadisce l'importanza della Casa del Boncio, desiderata per incontri pastorali dalle Parrocchie e dai movimenti ecclesiali. Al momento tutti d'accordo nell'usare la casa per il solo servizio diurno, limitando il più possibile le spese necessarie per l'utilizzo. Per il futuro verranno prese in esame diverse ipotesi, sia per rendere fruibile tutta la casa e per la sua conduzione.

Il Sig. Paolo Ruggeri della nostra segreteria di Curia, si rende disponibile per essere punto di riferimento e gestire la casa, provvisoriamente, per servizio della Diocesi.

10-Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Novilara: informazione su sostituzione caldaia e sistemazione facciata Chiesa di Cerreto: il Consiglio prende atto dei lavori che il parroco don Severo Giagnolini eseguirà sia nel sostituire la caldaia fatiscente della casa canonica e dei locali di ministero pastorale per un importo di € 5.675,00 e sia nel riordinare la facciata della Chiesa di Cerreto sconnessa in alcuni punti, per un ammontare di poco al di sotto di € 15.000,00.

La parrocchia pur nelle sue esigue entrate riesce a far fronte con propri mezzi alla spesa. Il Consiglio approva ed esprime sentimenti di gratitudine al Parroco e al suo Consiglio di Amm. per l'attenzione alle realtà ecclesiali e l'avvedutezza nell'amministrarle.

Il Direttore Ufficio Amministrativo
Sac. Silvano Pierbattisti

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Amministrativo
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI 23 Giugno 2008

Consiglieri presenti:

S.E. Mons. Piero Coccia che presiede l'incontro, Mons. Romano Morini Vicario, Dott. Elio Macchini Economo diocesano, Sac. Silvano Pierbattisti Direttore Ufficio Amministrativo, Sac. Fernando Boria, Sac. Severo Giagnolini, Ing. Gabriele Giacomini, Arch. Magi Attilio, Dott. Gastone Bertozzini, Geom. Giampiero Bellucci, Rag. Gianfranco Angelini segretario.

Consiglieri assenti: Sac. Giuseppe Signoretti, Dott. Luigi Lilliu.

Consultori presenti:

Mons. Romano Morini, Sac. Silvano Pierbattisti, Sac. Guido Vincenzi, Sac. Giovanni Paolini. **Assenti:** Sac. Graziano Ceccolini, Sac. Stefano Brizi.

Premessa:

Ricevuti i suggerimenti ed il consenso, nei casi in cui lo richiede il diritto canonico, dal Consiglio per gli Affari Economici e dal Collegio dei Consultori, l'Ordinario Diocesano, Mons. Piero Coccia, ha approvato le conclusioni dei singoli argomenti all'o.d.g.

Delibere del Consiglio:

1-Confraternite: esame e approvazione del bilancio, anno 2007: si è resa necessaria una chiarificazione: non si tratta di bilancio delle attività delle Confraternite, ma di situazione amministrativa corrispondente alle varie entrate ed uscite nel corso dell'anno con descrizione dei vari interventi sia ordinari che straordinari, ma senza bilancio patrimoniale. L'aspetto patrimoniale non si è considerato anche perché nel giro di breve tempo tutti i beni delle Confraternite già estinte con decreto dell'Arcivescovo passeranno ad altri enti, con autorizzazione del Ministero degli Interni.

Dopo alcune considerazioni circa il risultato di gestione negativo a causa di uno straordinario intervento per rendere libero l'appartamento della Confraternita del Nome di Dio, contiguo alla Chiesa, il Consiglio ha approvato all'unanimità il rendiconto amministrativo dell'anno 2007.

2-Parrocchia di S. Maria di Loreto: richiesta di contrarre un mutuo: tenuti presenti i vari lavori che la Parrocchia di S. Maria di Loreto ha dovuto e voluto affrontare in questi ultimi tempi al fine di mettere a norma gli ambienti e renderli più efficienti

pastoralmente, il Consiglio, presieduto dal nostro Arcivescovo, ha dato parere favorevole per accendere un mutuo da parte della Parrocchia, presso un Istituto Bancario, di euro duecentocinquatamila per la durata di anni dieci.

Al parroco ed al suo Consiglio per gli Affari economici la scelta di determinare il tasso del mutuo, se fisso o variabile.

3-Amministrazione delle Confraternite:

a-Confraternita del SS. Rosario di Fiorenzuola: Si tratta di un piccolo appezzamento di terreno di proprietà della Confraternita del SS. Rosario di Fiorenzuola, occupato dall'Amministrazione Comunale dall'anno 1962 assieme ad altri proprietari confinanti con la nostra proprietà. Per il periodo passato viene fatta dal Comune una elargizione di € 6.584,5 e per i tre anni successivi dal 1° luglio 2008, viene elargito dal Comune di Pesaro un canone annuale di locazione di € 328,5.

Il Consiglio mentre approva la decisione dell'Amministrazione comunale chiede di conoscere le coordinate catastali del terreno e, a sgravio di ogni responsabilità, chiede che il Comune si assuma ogni onere di manutenzione ordinaria e straordinaria del terreno e che ogni responsabilità sia a carico del conduttore.

b-Confraternita del SS. Sacramento delle Fabbreccie: il Consiglio approva la sistemazione a norma dell'appartamento della Confraternita del SS. Sacramento di S. Maria delle Fabbreccie, per una spesa di euro 12.900,00 a carico dell'amministrazione delle Confraternite.

c-Rinnovo affitti: il Consiglio approva il rinnovo degli affitti di n° quattro stabili di proprietà delle Confraternite al canone agevolato convenzionale secondo le prescrizioni della Amministrazione comunale.

4-Parrocchia di S. Paolo: manutenzione straordinaria Chiesa Parrocchiale il Consiglio ha preso atto della necessità di intervenire sul fabbricato Chiesa della parrocchia di S. Paolo in Pesaro per sanare, in vari punti del fabbricato, le parti in cemento screpolate che denotano un deterioramento del ferro sottostante con pericolo di cedimento di alcune apici, mentre la struttura portante è ben solida.

Come espresso a voce al parroco dai nostri tecnici del Consiglio, occorre passare da un preventivo approssimativo a uno dettagliato, per determinare meglio quali sono i costi di intervento sanatorio. Interpellare per questo più ditte specializzate e interessate al lavoro e ciò per avere in mano un preventivo reale.

5-Parrocchia di S. Sebastiano in Monteciccardo: manutenzione straordinaria alla Chiesa e locali di ministero pastorale: il Consiglio prende atto dei lavori di manutenzione straordinaria che la parrocchia affronta per sanare il fabbricato ecclesiale e gli ambienti di ministero pastorale; si complimenta con il parroco ed i suoi Consigli, Pastorale e per gli Affari Economici, per aver saputo prepararsi, con sacrifici e risparmi, ad affrontare la non indifferente spesa per conservare e migliorare i vari ambienti con l'animo di buoni padri di famiglia.

Si fa raccomandazione al Parroco, primo responsabile della parrocchia, di seguire e far seguire i lavori da persone esperte perché tutto proceda bene e senza imprevisti.

6-Arcidiocesi: esame e approvazione del bilancio, anno 2007: dopo una esauriente esposizione del commercialista, Sig.ra Mara Lorenzetti, interrotta per chiarimenti e osservazioni sulle varie voci espresse, sia circa il bilancio Patrimoniale che quello Economico, il Consiglio ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'anno 2007.

Sostanzialmente il Bilancio può dirsi nel complesso soddisfacente.

Infine il Consiglio si è soffermato sul tema dei beni patrimoniali di proprietà della Diocesi, sui quali occorre fare una approfondita riflessione e valutazione per predisporre nuove possibilità di entrate anche in previsione di un futuro più rassicurante. Per questo occorre una raccolta completa dei dati patrimoniali.

7-Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Fanano: alienazione stabile zona nuovo Centro Pastorale: sia il Consiglio per gli Affari Economici che il Collegio dei Consulitori danno il loro assenso per la vendita dello stabile di proprietà della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Fanano ad un prezzo che non dovrà essere minore di € 420.000. La valutazione dell'immobile per svariati motivi, potrebbe essere superiore alla stima presentata dallo Studio Franchini.

Nel contempo i due Consigli prescrivono al parroco don Germano Montesi di procedere per una stima dello stabile in vendita ad altre tre ditte costruttrici, di fiducia. In un'unica soluzione le ditte devono fare un'offerta per l'acquisto dello stabile in vendita e un'offerta per i lavori in appalto da eseguire per le Opere Pastorali. Il prezzo di stima della casa in vendita accolto, andrà a scontare il lavoro del Centro Pastorale da eseguire.

Il Direttore Ufficio Amministrativo
Sac. Silvano Pierbattisti

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE 7 aprile 2008

RELAZIONE DELL'ARCIVESCOVO:

- il 31 maggio scadono i Vicari Foranei. Il Cancelliere preparerà una lettera con la quale ogni sacerdote deve presentare una terna di sacerdoti possibili candidati. Lo stesso dicasi per ogni comunità religiosa 1 terna (1 voto).
- Dal prossimo anno l'Arcivescovo vedrà una volta al mese i Vicari Foranei. I Vicari Foranei dovranno redigere una relazione relativa a triennio trascorso in riferimento alla propria vicaria.
- Si sta preparando un DECRETO PER GLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE facendo seguito ad una istruzione della C.E.I che invita in questo senso. Il Decreto impegnerà di più i Parroci nel vedere le varie operazioni con il Consiglio per gli Affari Economici e avrà effetti anche civili.
- Proposta dell'Arcivescovo: - la Vicaria del Suburbio prenderà la denominazione di "PESARO 3".
- Incontri culturali promossi dell'Arcidiocesi. Sono stati affrontati i seguenti temi:
 1. Settimana sociale di Pisa;
 2. Sgreccia – Bioetica;
 3. Vittadini – Bene Comune;
 4. Zamagni – Economia;
 5. D'Agostino – Bioetica.
- Tema della Ministerialità. In seguito al Convegno si sta lavorando per la creazione di un centro di sostegno alla Famiglia , di Aiuto alla Vita e di accompagnamento delle Famiglie irregolari. Anche e non solo un Consultorio.
- Problema degli Esercizi Spirituali. Problema non risolto.
 1. Don Germano – richiesta forte fatta da Sacerdoti anziani.
 2. Don Giorgio – clima molto positivo anche tra il Clero diocesano che viene aiutato.
- Facciamo una proposta: Villa Borromeo. Luogo deciso per gli Esercizi

- Periodo: Settembre 1 – 5- scelto } Parola di Dio – San Paolo - Fabris
} Ministero e Teologia Paolina.

MISSIONE GIOVANI:

la Commissione sta lavorando. Don Massimo ha inviato una lettera a tutti i Sacerdoti. A maggio e a giugno bisogna lavorare maggiormente.

- 4 ottobre (vedi programma) accoglienza missionari. Vengono dislocati nelle Vicarie e poi accolti nelle famiglie.
- Chiesa della Missione.
- Preghiera ogni giorno la mattina.
- Il mattino – Scuole, fabbriche, luoghi di aggregazione.
- Palestre – bar, pub. Nei primi tre giorni il pomeriggio.
- Sera – Centro di ascolto.
- Perplessità di alcuni sacerdoti: come nasce questa esperienza?
- Testimonianza di Don Germano con i Comboniani una settimana.
- Visita al Catechismo e nelle scuole.
- Banchetti nelle piazze.
- Don Adelio: entrare in certi ambienti è molto difficile.
- Don Giampiero: non c'è stata una preparazione adeguata, sensibilizzazione dei giovani per invogliarli e motivarli, esperienza del rinnovamento dello spirito.
- Arcivescovo: nella Pastorale ordinaria.
- Don Giuseppe: la continuazione di questa esperienza?
- L'Arcivescovo risentirà la Commissione. Verranno individuati
- Perplessi
- Don Michele: le soluzioni

VISITA PASTORALE:

- Inizierà nel 2009, data da decidere
- L'occasione che ci si presenterà è quella di ripensare la Liturgia nelle nostre realtà parrocchiali. Problema degli arredi liturgici. Discorso della Caritas.
- Iniziazione cristiana a partire degli adulti. Si sta facendo niente nelle parrocchie?
- Accentuazione sui ministeri. Ministeri istituiti. Ministeri di fatto.
- Va bene la struttura delle Vicarie.
- L'Arcivescovo sta preparando un questionario. Sarà molto dettagliato per mettere a fuoco le varie situazioni pastorali.
- Convegno diocesano in preparazione?
- Don Giuseppe: è meglio una preparazione di Vicaria.
- Don Giovanni: un Convegno dà visibilità all'inizio della Visita Pastorale.
- Don Adelio: non è meglio fare una celebrazione conclusiva visto che c'è anche la settimana dei Giovani?

ARCIDIOCESI DI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE
9 giugno 2008

Sono presenti:

Mons. Arcivescovo Piero Coccia
Mons. Romano Morini
Don Giuseppe Gaudenzi
Don Giampiero Cernuschi
Don Graziano Ceccolini
Don Silvano Pierbattisti
Don Giuseppe Signoretti
Don Giorgio Giorgetti
Padre Modesto Generali Comboniano
Padre Giuseppe Scattolini O.S.M.
Don Stefano Brizi
Don Giovanni Paolini

- Relazione dell'incontro dell'Arcivescovo con il Pontefice in occasione della Visita fatta con i bambini delle scuole delle Piccole Ancelle.
- Relazione del Prof. Boni sul primo anno dell'Istituto Superiore Scienze Religiose. 35 iscritti e 128 uditori. Alla fine del primo semestre gli studenti erano 150. nel II° semestre, cosa anomala, gli studenti sono aumentati. C'è un buon nome in riferimento all'Istituto che si sta diffondendo. Provenienza degli studenti: in prevalenza dall'Arcidiocesi di Pesaro. Gli uditori vengono, in parte, dal Centro di Formazione degli anni precedenti. Non così gli iscritti. C'è gente che viene non per motivi personali ma per una formazione personale.
- Indicazioni della C.E.I.:
 1. formazione dei Diaconi;
 2. formazione degli insegnanti di religione;
 3. formazione laici responsabili.
- pubblicità per i catechisti; corso di Pedagogia di D. Agostino Tisselli
- oltre ai corsi l'Istituto ha promosso 4 incontri pubblici e 2 seminari interni.
- I corsi di febbraio: i docenti sono stati di grande valore per un auditorio inferiore alle aspettative. Ora si cambia.
- Don Giuseppe Signoretti: sarebbe opportuno che gli insegnanti di religione avessero un collegamento con i Parroci attraverso l'Ufficio Scuola.
- Presentazione della Segreteria: Boni, Gasperini, Buttafarro. Bibliotecario Falcia-secca, biblioteca da ricostruire. Economo Don Giuseppe che sarà sostituito.

- Don Romano: Spese dell'Arcidiocesi non irrilevanti.
- Don Giovanni: importante l'inserimento del lavoro dell'Istituto nella Pastorale diocesana.
- Don Giorgio: rilievo sui corsi di febbraio. Da ripensare con un incontro con gli Uffici interessati, perché tutto il lavoro sia equilibrato.
- Arcivescovo: i corsi cosiddetti intensivi non hanno avuto successo per una concomitanza con i corsi dell'Istituto. Un lavoro di collaborazione è sempre stato fatto.
- Don Romano: è stato sempre seguito un criterio di qualità nella scelta dei docenti. C'è stata una spesa per seguire questo criterio ma i risultati si sono visti.
- Boni: la prevalenza degli ORDINARI è femminile, l'età media è di 40 anni. Quasi tutta gente che lavora; pochi pensionati a differenza degli uditori.
- Arcivescovo: è importante insistere anche con i movimenti e le associazioni per una frequenza e iscrizione maggiore.

MISSIONE GIOVANI:

- 13 giugno – incontro con i missionari.
- Si sta facendo un buon lavoro.
- Presentazione del progetto: discussione sulle proposte emerse.
- Iniziativa di Torino (Don Silvano) giovani che sono andati a invitare.
- NUOVI VICARI FORANEI – sono arrivati i dati all'Arcivescovo che sente le persone con maggiori preferenze.

RITIRI SPIRITUALI: Prof. Pitta sull'Anno Paolino

- San Paolo e Missione
- San Paolo e Comunione
- San Paolo e Vocazione

AGGIORNAMENTO:

1. Ecclesiologia sui Ministeri
2. Teologia dei Ministeri
3. Lettorato
4. Accolitato

ESERCIZI SPIRITUALI: informazioni sul corso di settembre.

ASSEMBLEA DIOCESANA SULLA VISITA PASTORALE:

1. 20/09/2008 - Sabato per un lavoro ufficiale sulla V.P.
2. Lettura Col. 2, 3 "Siate forti nella Fede"
 - Due relazioni con Intervallo:
 1. Dott. Ernesto Preziosi
 2. Don Andrea Toniolo
 - significato della V.P. nella Chiesa. Diretto a tutti gli operatori pastorali

VISITA PASTORALE:

sono passati 13 anni dall'ultima V.P. l'Arcivescovo sta rivedendo il questionario. Per rivedere AMMINISTRAZIONE e PASTORALE.

- Don Giovanni: se il questionario è preciso.... un buon punto di partenza.

- Arcivescovo: invito a formare e costituire Consiglio Past. Parr. e Cons. Aff. Econ..
- Don Giorgio: Fare un incontro preventivo con gli Uffici di Curia e con le Vicarie.
- Don Silvano: la V.P. può essere l'occasione per accogliere il servizio dei laici. Per dare una sterzata alla nostra visione della Chiesa.
- Don Giuseppe: l'Arcivescovo deve cogliere l'occasione per individuare persone vive e magari non tenute in evidenza dal loro parroco. Attenzione ai genitori.
- Don Giorgio: tono colloquiale e non efficientistico.
- Don Giuseppe Gaudenzi: presenza dei movimenti
- P. Modesto: gli Istituti religiosi.
- Arcivescovo: depliant per la Benedizione delle Famiglie sulla Visita Pastorale
 1. conferma le comunità parrocchiali nel Mistero di Cristo (Evang., Liturgia, Caritas);
 2. promozione dei Ministeri, ordinati e istituiti, ministeri di fatto;
 3. rimettere mano alle Vicarie. Pastorale di zona. Nelle zone periferiche è più semplice. In città (Pesaro 1,2,3) c'è qualche difficoltà.

ZONE PASTORALI - VICARIE - UNITÀ PASTORALI:

- Don Giampiero: valorizzare l'Eucaristia. Celebrare Messa per 10 persone?
- Don Romano: V.P. per la formazione dei laici. – Vicarie e Preti aiuto reciproco nelle situazioni personali.
- L'Arcivescovo deve tirare fuori i problemi.
- Don Giuseppe Gaudenzi: il Vicario deve coordinare la vita dei preti. Momenti per stare insieme.
- L'Arcivescovo: le Vicarie sono dei mezzi bisogna metterci l'anima.
- Don Giorgio: come riprendere le tematiche degli incontri del clero in Vicaria?

ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI

- **UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA E STAMPA**
- **UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO**
- **UFFICIO PASTORALE GIOVANILE**
- **UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA**
- **UFFICIO PASTORALE LITURGICA**
- **UFFICIO CATECHISTICO**
- **UFFICIO PASTORALE TURISMO E SPORT**
- **UFFICIO CARITAS E PASTORALE IMMIGRATI**
- **AZIONE CATTOLICA**

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI CULTURA E STAMPA

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Comunicazioni Sociali,

Cultura e Stampa

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 8 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

LA DEDICAZIONE DELL'ALTARE DELLA CHIESA DI SAN FABIANO IN VILLA CECCOLINI

La dedicazione di un altare è un evento a cui raramente capita di assistere. È stato un privilegio perciò quello vissuto domenica scorsa, 6 aprile 2008, dalla comunità di San Fabiano di Villa Ceccolini, riunitasi in festa per l'occasione intorno all'Arcivescovo Piero Coccia, a Padre Giacomo, al Diacono Paolo e a tutti i sacerdoti e collaboratori della Parrocchia.

La sua gioia si espressa con grande vigore anche nei canti guidati dal coro, intensamente ed ampiamente partecipati.

Dopo tanti sacrifici economici (anche da parte dei parrocchiani) e tanto generoso dispendio di energie e di tempo, è stata finalmente completata l'opera di sistemazione degli elementi liturgici del presbiterio della Chiesa di San Fabiano: l'ambone, il seggio e l'altare, cuore della comunità.

Alla loro consacrazione era dunque destinata la celebrazione.

Particolarmente solenne, suggestivo e ricco di simboli è stato il rito della "dedicazione", con il quale l'altare è stato purificato con l'acqua, unto con l'olio santo, avvolto dal profumo dell'incenso, ricoperto con le tovaglie, illuminato dalla luce.

Chiarendo il significato di ciascun gesto, il segretario dell'Arcivescovo, Silvano Fabbrì, ha aiutato l'assemblea dei fedeli a entrare nel vivo del rito con maggiore consapevolezza ed emozione.

L'aspersione dell'acqua benedetta, ha spiegato, è segno di purificazione, come il Battesimo: l'altare di pietra, costruito dagli uomini, viene trasformato in altare vivente, incardinato nel sacrificio di Cristo morto e risorto, segno della presenza di Dio nel mondo.

L'unzione col Crisma, versato e distribuito opportunamente su tutta la superficie della mensa, rende sacro l'altare come Cristo, l'Unto per eccellenza, costituito dal Padre Sommo Sacerdote per la nostra felicità e salvezza.

L'incenso, con il suo profumo, il suo bruciare e diffondersi verso l'alto, ricorda che le preghiere del popolo cristiano salgono gradite a Dio e che il sacrificio dei fedeli è ben accetto: il Signore si cura di ciascuno ed è attento alle speranze e alle esigenze di tutti.

La copertura con le tovaglie indica che l'altare è "mensa", il cui cibo è Cristo stesso, nutrimento dei "commensali", sorgente di unità e di comunione fraterna.

Esplicito è poi il significato dell'ultimo atto, l'illuminazione dell'altare e della chiesa: Cristo è "verità per le genti", luce che illumina gli uomini nel cammino della storia.

Il rito è stato accompagnato dal canto delle litanie dei Santi, anch'esso di valore simbolico: nel cammino della vita e della storia non siamo soli, siamo parte di un popolo in marcia da secoli, ognuno con i suoi talenti e la sua vocazione.

Terminato il rito della dedizione, nell'altare adornato di fiori e di candelieri l'Arcivescovo ha celebrato la prima Messa.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 12 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

CONVEGNO NAZIONALE DIRETTORI UCS

Anche l' Arcidiocesi di Pesaro era presente al Convegno nazionale dei Direttori e Collaboratori degli Uffici diocesani per le Comunicazioni Sociali, svoltosi a Milano dall'8 al 10 maggio sul tema "Lo sguardo quotidiano. I cattolici, l'informazione, la realtà".

Per i circa 250 partecipanti sono stati tre giorni intensissimi, ricchi di incontri, tavole rotonde, visite guidate, in cui sono intervenute autorevoli personalità del mondo cattolico: Mons. E. Viganò della Pontificia Università Lateranense, il dott. Dino Boffo direttore di *Avvenire*, S.E. Mons. Gianfranco Ravasi presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, il prof. Francesco Botturi dell'Università Cattolica di Milano, il prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna e tanti altri relatori impegnati nel campo dei media e della cultura.

Ha aperto i lavori il Cardinale Angelo Bagnasco, mentre l'intervento conclusivo è spettato a don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della CEI.

Durante il Convegno si è avuto modo di toccare con mano l'impegno prodotto dalla Chiesa italiana negli ultimi decenni in termini di presenza comunicativa, facendo memoria di diversi anniversari: i 40 anni del quotidiano *Avvenire*, i 20 del *Sir* (Servizio di Informazione Religiosa online nato per iniziativa della Federazione Italiana Settimanali Cattolici), i 10 anni di "Sat 2000" (network radio televisivo satellitare dei cattolici italiani nel mondo) e di "Radio inBlu" (emittente nazionale satellitare, che raccoglie circa 200 radio locali sparse in tutta Italia).

È impossibile, in questo contesto, offrire una sintesi dei numerosissimi spunti di riflessione e di operatività emersi dagli interventi, tutti molto interessanti.

Può essere utile, però, riferire almeno alcuni passaggi del contributo conclusivo di don Domenico Pompili.

"È inutile nascondersi dietro un dito", ha affermato. "Le nostre parrocchie sono in genere 'autentiche macchine da guerra' sotto il profilo del fare. Al contrario, quando si tratta di produrre pensiero critico e di comunicare, mostriamo tutta la nostra debolezza ed approssimazione.

Il problema vero è che le nostre comunità non hanno ancora interpretato la comunicazione come dimensione reale dell'annuncio evangelico...

Non si tratta di ancorarsi al feticcio della tecnologia a tutti i costi, che spesso rischia di rivelarsi un *boomerang* ai fini di una comunicazione autentica. Occorre però rendersi conto che la ‘forma’ dell’annuncio non è un involucro esterno separabile dal ‘contenuto’, ma lo plasma e lo concretizza in un dato tempo, in una data cultura, in un dato contesto...

Ciò vale soprattutto per il mondo giovanile. Da un rapporto del Censis (2003) risulta che i giovani hanno bisogno di essere emotivamente coinvolti dai messaggi, ricercano soggetti autorevoli a cui fare riferimento per evitare di perdersi nel labirinto degli stimoli comunicativi, sono attratti da persone capaci di esprimersi in modo ironico e leggero...”.

Don Pompili ha fatto anche una proposta operativa ai Direttori degli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali: creare una rete tra gli operatori che lavorano nei media diocesani (settimanale, radio, televisione) per consentire una lettura comune e coerente della realtà... Costruire insieme una specie di agenda settimanale, che permetta di rendere subito disponibili a tutti le informazioni di ognuno.

“Non si tratta, ha spiegato, di centralizzare, ma di finalizzare...; coordinamento non vuol dire omologazione, ma confronto sulla linea editoriale seguita e sui contenuti, per mettere anzi meglio in luce le fisiologiche diversità dei punti di vista...”.

Certo, ha concluso, non si vuole sottovalutare la fatica del lavorare insieme: tuttavia la comunionalità e la cura delle relazioni interpersonali sono la via sempre adeguata da percorrere, anche nella società contemporanea.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

FESTA DEL CORPUS DOMINI

La festività del “Corpus Domini”, istituita nel 1264 dal papa Urbano IV, celebra il mistero dell’Eucaristia, il mistero dell’amore di Cristo che si è fatto “cibo” per accompagnare e nutrire quotidianamente la vita dell’uomo.

È una festa strettamente legata alla Solennità del Giovedì Santo, ma sottratta al clima di mestizia della Settimana Santa e tesa soprattutto a far riflettere sull’intima relazione esistente tra il “Corpo di Cristo” e il “Corpo della Chiesa”: le processioni eucaristiche, che si sono diffuse dopo il Concilio di Trento ed hanno accresciuto nel tempo la popolarità della festa, sono la manifestazione pubblica di questa profonda unità.

Anche la nostra comunità diocesana, domenica 25 maggio alle ore 21.15, ha concluso le celebrazioni della Settimana Eucaristica e del Corpus Domini con una solenne processione per le vie cittadine, presieduta da S.E. Mons. Coccia e partecipata da un folto numero di fedeli.

Nell’omelia tenuta in Cattedrale, dove è confluita la processione, l’Arcivescovo ha “rivisitato” le letture bibliche, collegandole al nostro tempo e in particolare alla situazione dei giovani, per i quali, ha ricordato, sono ormai prossimi due importanti appuntamenti: la GMG di Sydney e la “Missione giovani”.

Il “deserto” attraversato dal popolo di Israele, secondo il racconto del Deuteronomio; le divisioni e le conflittualità che laceravano già le prime comunità cristiane, come scrive san Paolo nella Lettera ai Corinti; la chiusura in una dimensione puramente terrena del vivere, prospettata nel Vangelo di Giovanni, sono, ha detto S. E. Mons. Coccia, prefigurazioni dei mali di cui soffrono gli uomini contemporanei, e soprattutto i giovani: la solitudine, che, come scrive Mauro Magatti ne “La città abbandonata”, assume forme diverse, ma è soprattutto culturale e valoriale, assenza di una prospettiva alta del vivere; la tentazione di una pratica di vita individualistica e soggettivistica, dimentica della dimensione del mistero e dell’aldilà.

Di fronte a questi mali, ha dichiarato l’Arcivescovo, l’Eucaristia, donata agli uomini come la manna agli Ebrei, è segno che il Signore non abbandona il suo popolo, ne colma la solitudine, lo trasforma in un corpo unito, capace di condivisione, gli dona la “vita eterna”, fondando quella comunione “verticale” che è il presupposto indispensabile della comunione “orizzontale”.

Tutta la liturgia della parola, ha concluso mons. Coccia, conferma dunque la bontà della “Missione giovani”, che trova il suo fondamento proprio nell’Eucaristia. Essa richiede un “soprassalto” pastorale a tutta la comunità, affinché la condivida attraverso la preghiera e contribuisca a realizzarla attraverso una forte collaborazione. L’Arcivescovo, infine, dopo aver ringraziato tutti coloro che stanno già lavorando per la “Missione”, ha annunciato il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà in Ancona l’11 settembre 2011.

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 9 giugno 2008

COMUNICATO STAMPA

PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO

“Il vero protagonista della storia e’ il mendicante”

È stato S.E. Mons. Giuliodori, Vescovo di Macerata, a dare il saluto, sabato 7 giugno 2008, a S. E. Mons. Bagnasco, Presidente della CEI e ai 70.000 pellegrini convenuti allo stadio “Recina” da ogni parte d’Italia (ma anche dal Perù, dalla Polonia, dalla Germania, dalla Svizzera) per la celebrazione della Santa Messa che ha dato inizio al pellegrinaggio Macerata-Loreto, promosso dal Movimento di Comunione e Liberazione e dalle diocesi delle due città.

Sono passati trent’anni da quando l’allora giovane prete don Giancarlo Vecerrica, oggi Vescovo di Fabriano, propose il pellegrinaggio ai suoi studenti come ringraziamento alla Madonna per l’anno scolastico trascorso, recuperando una tradizione secolare ormai in crisi, in anni dominati dal terrorismo, quando l’annuncio cristiano sembrava non esercitare più alcun fascino sui giovani.

Da allora c’è stata una netta “inversione di tendenza”: il pellegrinaggio ha coinvolto migliaia di giovani, appartenenti a realtà ecclesiali di ogni tipo o semplicemente “in cerca” di un’esperienza significativa; ha visto la partecipazione di personalità come Suor Lucia di Fatima, Chiara Lubich, don Oreste Benzi e, nel 1993, di Giovanni Paolo II e don Luigi Giussani. Quest’anno, tra i pellegrini, hanno portato la loro testimonianza Julian Carron e Magdi Cristiano Allam, mentre Benedetto XVI ha espresso con un telegramma la sua affettuosa vicinanza: lo stesso Pontefice, il mercoledì precedente, aveva acceso in Piazza San Pietro la “fiaccola della pace”, che ha fatto poi il suo ingresso nello stadio di Macerata e che nei prossimi giorni proseguirà il suo viaggio per Sydney, dove si svolgerà la Giornata mondiale della Gioventù.

“Il vero protagonista della storia è il mendicante”: questo il tema del pellegrinaggio, sul quale si è soffermata l’omelia del Cardinale Bagnasco.

“Mendicante” è l’uomo che prende sul serio il suo bisogno strutturale di felicità, riconosce lealmente di essere incapace di soddisfarlo e lo trasforma perciò in domanda, mettendosi in cammino alla ricerca della risposta.

Non è scontata questa consapevolezza, perché l’uomo occidentale, come ebbe ad affermare il regista russo Tarkovskij, “ha bruciato la bisaccia e il bastone del viandante con la sua commovente attitudine alla domanda” e ha voluto essere autonomo, pen-

sando di bastare a se stesso. Nella storia così si è aperta sempre più drammaticamente la lotta tra l'uomo mendicante e l'uomo autosufficiente, una lotta che è interna a ciascuno di noi.

Come uscirne?

Il pellegrinaggio è un'occasione unica per tornare ad essere "mendicanti", per recuperare la coscienza del nostro niente e nello stesso tempo della grandezza del nostro desiderio di felicità.

Ma è anche un'occasione per scoprire, con rinnovato stupore, che il primo mendicante della storia è Dio, che, amando il nostro niente, è venuto in cerca di noi, ha mendicato il nostro cuore, è rimasto fedele alla nostra povertà. Come è accaduto a Maria, che proprio per questo è diventata a sua volta mendicante di Cristo.

Dobbiamo temere soprattutto la dimenticanza di questa grazia, ha detto mons. Bagnasco: dobbiamo vigilare sull'abitudine al miracolo, che ci fa apparire banale anche il cielo. Invece ogni cosa che ci accade, dolorosa o lieta, è l'occasione con cui Cristo ci svela se stesso, vuole cambiare la nostra vita, renderla più grande.

Il Presidente della CEI ha poi ricordato alle migliaia di giovani presenti le parole recentemente indirizzate da Benedetto XVI ai giovani di Genova: "Siate uniti, ma non rinchiusi. Umili, ma non pavidi. Semplici, ma non ingenui. Pensosi, ma non complicati. In comunione con i vostri pastori: sono vostri padri e amici".

Un compito da affidare alla protezione della Madonna di Loreto, verso la quale il "popolo" del pellegrinaggio ha camminato, implorante e festoso, tutta la notte, fino al "chiarore del giorno".

Paola Campanini

UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio per l'Ecumenismo

e il Dialogo Interreligioso

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

Pesaro, 25-27 Aprile 2008

Ratifica del
“DOCUMENTO DI AMICIZIA”
Tra la Metropolia di Pesaro Fano e Urbino
e la diocesi anglicana di ST. ALBANS

per continuare ad
OSARE DI PIÙ

Ogni passo avanti crea un equilibrio instabile che richiede un secondo passo.

Così, dopo il primo passo fatto nel gennaio scorso, a nome di tutta la metropolia, dall'arcivescovo Mons. Coccia, con la partecipazione alla veglia ecumenica nella cattedrale anglicana di St. Albans, è arrivato il tempo di fare il secondo passo: nei giorni 25-27 Aprile una delegazione anglicana guidata dal loro vescovo Mons. Christofer Herbert, sarà accolta nella metropolia, e sabato 26 alle ore 18 nella cattedrale di Pesaro si celebrerà l'evento della ratifica del “Documento di amicizia” tra le diocesi di Fano Pesaro e Urbino e la diocesi anglicana di St. Albans.

Un tale gesto, pur non creando alcun legame giuridico, esprime però la volontà dei vescovi coinvolti a stare fedeli alla vocazione di fraternità nell'amore voluta dall'Unico Pastore che chiama le sue pecore a formare “un solo gregge” (Gv10,16).

Nello stesso tempo può costituire una solida comunione di intenti per quell'“osare di più” nel campo ecumenico che mons. Coccia ha solennemente consegnato a tutti durante la veglia ecumenica del gennaio scorso. Osare di più nell'incrementare i rapporti di collaborazione fraterna tra le 6 parrocchie della metropolia e le loro partners anglicane; osare di più nell'affrontare insieme le molte sfide della tempo attuale, specie quella della evangelizzazione del mondo giovanile; osare di più nel campo formativo e culturale affinché al dimensione ecumenica sia un valore che alberga nel cuore di ogni cristiano, osare di più in particolare nel fare ricadere l'impegno per l'ecumenismo a livello europeo in un incremento dei rapporti di fraternità con la crescente schiera degli immigrati cristiani presenti nella nostre diocesi e nelle nostre parrocchie.

Tutto questo dovrà essere oggetto delle nostre prossime attenzioni. Ma l'imperativo del momento presente è di vivere questo evento come occasione per esprimere e te-

stimoniare l'unità delle varie componenti ecclesiali della nostra metropoli attraverso la preghiera unanime e la partecipazione attiva a questa ora di grazia per la causa dell'unità dei cristiani.

PROGRAMMA

- Venerdì 25.04 ore 21: presso la parrocchia S. Famiglia di Fano, catechesi ecumenica con il vescovo Armando ed il vescovo Christofer.
- Sabato 26.04 ore 10.30: presso il palazzo vescovile di Fano, incontro ufficiale dei rappresentanti civili ed ecclesiali del gemellaggio con St. Albans
Ore 18.00 presso la cattedrale di Pesaro celebrazione ecumenica e firma del 'Documento di amicizia'
- Domenica 27.04 Le delegazioni anglicane sono ospiti delle parrocchie cattoliche 'gemelle'.

Don Giorgio Paolini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso*
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

Pesaro, 4 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

FIRMA DOCUMENTO DI AMICIZIA

Veramente di portata straordinaria l'evento celebrato sabato 26 scorso in cattedrale di Pesaro: **la firma di un "Documento di amicizia"** tra il vescovo anglicano Mons. Christopher Herbert e Mons. Piero Coccia che ha sottoscritto a nome di tutta la metropoli di Pesaro Fano e Urbino.

Una firma che è il punto di arrivo di un intreccio di rapporti fraterni attuati da circa un decennio tra alcune parrocchie cattoliche e le rispettive 'gemelle' anglicane: ma anche il punto di partenza per ulteriori collaborazioni, questa volta non solo a livello parrocchiale, ma interdiocesano, in sintonia con le indicazioni date dalla Charta ecumenica, dal vademecum su "L'ecumenismo spirituale" e dal nuovo "Direttorio ecumenico".

Purtroppo la scelta obbligata di una data non felice – ma aggiungiamo la sensibilità ancora iniziale della comunità diocesana per l'imperativo evangelico dell'unità dei cristiani – non ha favorito la dovuta partecipazione di popolo. Mi viene in mente l'umorismo di A. Levi che fa dire ai soldati romani sotto la croce di Gesù: *"In queste terre di provincia cosa vuoi che succeda di importante per l'Impero!"*. Eppure in quell'evento di periferia si realizzava la svolta per le sorti dell'umanità. Così è per le cose del Regno di Dio: nascono come seme, prima di diventare pianta.

Chi era presente alla celebrazione è stato progressivamente coinvolto nella **'grazia'** che stava scendendo sui due vescovi al punto che dopo la firma la gioia è scoppiata in un esplosivo applauso. Tutti abbiamo percepito che l'abbraccio dei due vescovi, al di là di ogni formalità, era l'espressione di una fraternità sincera che stava sbocciando tra di loro e di una determinazione a servire insieme la volontà di Gesù a radunare 'l'unico gregge' in un solo ovile. E Mons. Coccia ha ripetuto: **"OSARE DI PIÙ"**.

Impegnativa anche **la formella** in ceramica del "canto delle creature" che i giovani hanno consegnato al vescovo Christopher. Al mattino i responsabili della pastorale giovanile della metropoli e di St Albans, coordinati dal responsabile della pastorale giovanile marchigiana, don Francesco Pierpaoli, avevano concordato per il prossimo agosto un pellegrinaggio ecumenico già in fase di realizzazione, e un meeting di animatori giovanili delle parrocchie coinvolte nei gemellaggi ecumenici, per preparare al Centro Giovanni Paolo II di Montorso un convegno giovanile ecumenico di più ampio respiro.

Quanto l'amicizia fra i due vescovi sia stata contagiosa lo si è sperimentato nel clima di festa che ha caratterizzato la cena alla Casa Padre Damiani: una **convivialità** che ha ravvivato nei cuori la passione ecumenica ed ha attivato quella rete di rapporti personali che è la vera forza del 'gemellaggi ecumenici tra parrocchie'.

Al di là delle attese è stato il dono del vescovo Piero dopo la cena: ha presentato in video una panoramica storica, statistica ed artistica delle tre diocesi, ed ha consegnato a ciascuno, in italiano e inglese, un CD perché ciascuno possa conoscere ed amare la diocesi altrui come la propria.

Infine il dono più bello di Mons. Christopher espresso nel saluto finale: *“Sono dimissionario come vescovo della diocesi di St. Alban. Ma la nostra amicizia non finirà. Tornerò a trovarvi, venite anche voi: continueremo ad aiutarci nel cammino intrapreso”*.

Don Giorgio Paolini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso*
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422

Pesaro, 14 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

L'ECO DI SIBIU

Lo Spirito soffia ancora sui

“Gemellaggi ecumenici tra parrocchie europee”

Ormai lo si sapeva: dopo il giro fatto l'anno scorso nelle vicarie della diocesi di Pesaro per prepararci all'Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu (settembre 2007), alcune parrocchie avevano dato la disponibilità ad avviare rapporti di fraternità stabile con alcune parrocchie della diocesi di Sibiu. Ecco da dove viene la visita, nei giorni 9-12 Maggio scorsi, dell'archimandrita (responsabile dei monaci) della diocesi di Sibiu, padre Visarion Joanta, segretario personale del metropolita Mons. Laurentiu. È venuto con 3 parroci del decanato di Rupea: il padre Nicolae responsabile di quella vicaria, ed i sacerdoti Matteus e Ciprian, per condividere nello spirito della fraternità un po' di vita ecclesiale rispettivamente con don Giovanni Paolini della parrocchia di Cristo Re, con don Giorgio Giorgetti della parrocchia di S. Cassiano, e con don Michele Rossini della parrocchia di Santa Veneranda.

Lasciando alla loro diretta testimonianza riportata in queste pagine, la comunicazione di cosa ha provocato nelle loro comunità parrocchiali l'incontro con questi sacerdoti ortodossi, mi sembra importante non passare sotto silenzio un evento inatteso, anche se molto desiderato: la visita di MONS. LAURENTIU in persona. Era a Lucca, giovedì 8 maggio, per l'insediamento del nuovo vescovo per i rumeni ortodossi in Italia, mons. Siluan, e sarebbe partito sabato 10. Quale occasione più bella che accoglierlo ancora nella nostra metropoli, nel giorno libero? Alle ore 10,00 di venerdì 9 era già a Villa Borromeo con una quindicina di animatori ecumenici della metropoli, a dirci del dopo Sibiu e a risottolineare l'importanza dell'“*ecumenismo pratico*”, come lui ama dire, cioè di quell'ecumenismo che, lasciando ai teologi e ai responsabili delle Chiese la elaborazione dei problemi teologici e giuridici legati all'unità dei cristiani, coinvolge la gente in una esperienza continuativa di “*incontro, conoscenza e collaborazione*” sui molti punti nei quali siamo già uniti.

Gli siamo grati perché anche nel successivo fraterno incontro con mons. Piero Coccia ha ribadito l'importanza della collaborazione nell'educazione della gioventù, dando il suo sostegno per il meeting ecumenico tra animatori dei giovani che avrà luogo al Centro Giovanni Paolo II di Montorso nei giorni 1-3 Agosto 2008. Lo ringraziamo anche perché ha fatto sua la proposta di solennizzare in Romania la prossima settimana ecumenica nei giorni 17-20 gennaio 2009, che dovrebbe vedere la parteci-

pazione delle diocesi europee aderenti all'esperienza dei 'gemellaggi ecumenici tra parrocchie'.

Un'eco di questo incontro ha trovato degna amplificazione nella diocesi di ANCONA, dove il gruppo ortodosso si è trasferito per incontrare padre Giovanni Toba parroco dei rumeni nelle Marche, don Valter Pierini responsabile dell'ecumenismo in Ancona e don Sauro sacerdote particolarmente aperto al dialogo ecumenico e interreligioso. È stato in quella sede che si è intuito meglio quale opportunità sia per la regione e non solo, la celebrazione del *Congresso Eucaristico Nazionale ad Ancona nel 2011*. Don Valter ribadiva che questo evento prevederebbe un lungo percorso di preparazione, attento alle implicazioni ecumeniche – specie con i fratelli ortodossi – dell'eucarestia, e auspicava che fossero messe in calendario non solo riflessioni teologiche sul tema dell'Eucarestia, ma anche incontri di fraternità tra cristiani di diversa denominazione in nome del Sacramento della Comunione.

Ancora più 'pratico' il confronto avvenuto tra il gruppo di Sibiu ed un nutrito gruppo di sacerdoti, religiose e laici a S. Francesco in Rovereto nella diocesi di FANO: che delle suore di vita attiva e dei sacerdoti superimpegnati esprimano una attenzione per l'unità dei cristiani fino a dichiarare la disponibilità a partire in tempi ravvicinati per un 'pellegrinaggio religioso' a Sibiu, è segno che lo Spirito dell'unità non ha smesso di soffiare sulle vele delle Chiese.

Don Giorgio Paolini

UFFICIO PASTORALE GIOVANILE

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale Giovanile

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it

COMUNICATO STAMPA

CANTARE E DONARE LA VITA DENTRO IL TEMPO

Un titolo impegnativo che riassume e proietta l'operato dello Shekinah – Progetti della Pastorale Giovanile e Scolastica dell'Arcidiocesi di Pesaro.

Dopo un anno di vita si può ben dire che questo gruppo, nato quale punto d'incontro tra Pastorale Giovanile e Pastorale Scolastica, con particolare riferimento alle Scuole Superiori di II Grado, ha compiuto un cammino caratterizzato da impegno forte dei suoi animatori: Bellucci G., De Carolis M., Gnucci A. coadiuvati da tanti studenti responsabili di vari settori come quello della musica (Aisenberg S. e Venturelli F.) della danza (Biondi M. e D'Angelo G.), del cinema (Lomma D., Coppi N. Sponticcia N.), della radio (Bastianelli M. e Bottazzo A.) e guidati nel campo dello Spirito da don Enrico Giorgini, loro Assistente. Hanno lavorato bene e con passione offrendo a tanti giovani studenti occasione di crescita umana e cristiana attraverso itinerari di formazione, momenti di confronto, di dialogo, di preghiera e di esperienze di convivenza.

Nell'arco dell'anno si è dato vita ad un laboratorio permanente che ha coniugato riflessione e operatività. Un luogo dove si è progettato insieme, si è vissuta l'esperienza di gruppo, aperta anche ai lontani che hanno bisogno di percepire e di individuare quel famoso ponte che faccia incontrare il Volto del Risorto e la gioia di appartenenza alla comunità cristiana. Il cammino si è concretizzato in diverse attività, tutte di grande rilievo e di straordinaria partecipazione. Ai giovani sono stati messi a disposizione strumenti adatti per stimolare la loro creatività, non solo come una felice parentesi del momento ma creatività come spinta a diventare persone speciali in grado di dare il proprio contributo fattivo alla vita e alla realtà che li circonda.

Significativo è stato l'allestimento della Sala di Incisione, grazie al contributo avuto dal Progetto sul Volontariato Marche, che permette ai giovani dello Shekinah e a tutti quelli che lo desiderano, di "incidere" la loro voglia di crescere, amare e sperare. Bellissimo il CD musicale dal titolo "INCIDITI" con musiche, parole e canti prodotti dai giovani stessi. Il laboratorio - sala di registrazione per produzione di CD musicali, progettazione e realizzazione dei Film, dei documentari e dei cortometraggi - è aperto a tutti.

Forti impegni in cantiere e a breve scadenza per giovani dello Shekinah: il viaggio in Australia per la Giornata Mondiale della Gioventù di un folto gruppo di loro; la partecipazione alle attività di Oratorio estivo nelle varie Parrocchie; la collaborazione alla buona riuscita della Missione – Giovani, in particolare nell'ambito della scuola.

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Giovanile
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 10 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

INVOCATO LO SPIRITO DELLA PENTECOSTE SULLA “MISSIONE GIOVANI”

C'era quest'anno un avvenimento particolarmente importante per il quale invocare lo Spirito Santo durante la Veglia di Pentecoste, celebrata da S. E. Mons. Coccia in Cattedrale sabato 10 maggio: la “Missione giovani”, programmata per il prossimo ottobre sul tema “In cerca di te”.

Proprio su tale iniziativa, che gli sta particolarmente a cuore, il nostro Arcivescovo ha svolto la sua omelia, tra un alternarsi di letture bibliche, preghiere e canti preparati e guidati da un gruppo del “Rinnovamento nello Spirito”.

Dopo avere ripercorso brevemente, attraverso le letture, gli effetti prodotti dallo Spirito nelle varie tappe della storia della salvezza, Mons. Coccia ha voluto precisare che l'atteso evento diocesano, ormai imminente, è stato chiamato “Missione giovani”, ma non riguarda soltanto i giovani.

Certo, ha detto, la sua prima finalità è che la fede entri nel cuore del mondo giovanile, una realtà ricca e vivace, ma spesso bistrattata, ingannata e soggetta a facili strumentalizzazioni.

Innanzitutto, perciò, è necessario invocare l'intervento dello Spirito proprio sui giovani. Del resto il Papa stesso ha scelto un tema “pentecostale” per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù a Sydney: “Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni” (*At 1, 8*).

E tuttavia la “Missione” coinvolge ed interpella direttamente anche l'intera comunità cristiana locale. Non potrebbe essere altrimenti, perché la fede non può contagiare i giovani se chi l'annuncia non la “narra” come esperienza viva, come testimonianza fresca, non opacizzata dall'abitudine.

È l'intera comunità, quindi, che è chiamata a interrogarsi in merito alla qualità della propria fede, a chiedersi se sia capace di comunicarla non con ragionamenti e argomentazioni, ma attraverso la “narrazione” della propria vita; è chiamata a implorare lo Spirito perché questa iniziativa non si riduca a “strategia” pastorale, ma sia testimonianza vissuta e “racconto” di esperienza.

La comunicazione della fede, ha aggiunto l'Arcivescovo, ha una caratteristica assolutamente originale. Lo stesso Benedetto XVI nell'Enciclica *Spe salvi* la mette in luce, quando scrive che il messaggio cristiano non è solo “informativo”, cioè non comunica

semplicemente una “buona notizia”, dei contenuti da conoscere, ma è “performativo”, produce fatti e cambia la vita delle stesse persone che l’annunciano.

Occorre allora pregare lo Spirito, affinché la “Missione” possa cambiare la vita non solo dei giovani a cui si rivolge, ma anche delle persone che la attuano e la sostengono.

La “Missione giovani” così potrà essere per tutta la nostra comunità cristiana un’esperienza “performativa”, un’occasione di rinnovamento e di conversione profonda.

Un’occasione per testimoniare ciò che, ha detto l’Arcivescovo, anche importanti filosofi del Novecento, esponenti della “Scuola di Francoforte”, ebbero ad affermare in polemica con la cultura precedente: che la realtà non si riduce a ciò che è visibile, dimostrabile e razionalmente conoscibile, ma è abitata dal Mistero.

Questa Presenza, rivelatasi in Cristo attraverso lo Spirito, può, con la collaborazione della nostra libertà, rendere la Chiesa che è in Pesaro un soggetto sempre più identificato nel suo Signore.

Paola Campanini

UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale Scolastica

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it
scuola2@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 10 maggio 2008

Ai Dirigenti Scolastici
Scuola Primaria e dell'Infanzia
Arcidiocesi di Pesaro

Oggetto: Elenchi Insegnanti di classe con Idoneità all'IRC

Egregio Dirigente,

in considerazione della mobilità degli insegnanti, al fine di rendere più agevole il lavoro della Segreteria del Personale circa l'accertamento dei requisiti in possesso dei medesimi relativi all'IRC, la Direzione di questo ufficio ritiene opportuno portare a conoscenza della S. V. tutti gli elenchi degli insegnanti di classe con la conferma dell'Idoneità all'IRC nel Marzo 2007, assegnati ai singoli Istituti o Direzioni Didattiche di questa Arcidiocesi.

Pertanto per l'anno scolastico 2008-09 potranno effettuare l'Insegnamento della Religione Cattolica solo quegli Insegnanti i cui nominativi sono presenti in questi elenchi, con l'aggiunta (in calce) di qualche altro nominativo di docente che ha conseguito l'Idoneità successivamente al Marzo 2007.

Eventuali docenti provenienti da altre Diocesi per trasferimento o quelli di nuova assunzione, prima di poter accedere all'IRC dovranno ottemperare a quanto previsto dal Decreto dell'Ordinario Diocesano di questa Arcidiocesi del 30.05.07, già a suo tempo trasmesso alla S.V. con preghiera di portarlo a conoscenza di tutti i docenti interessati.

Nella certezza di rendere la collaborazione sempre più proficua e costruttiva, si ringrazia la S.V. per la cortese attenzione e si conferma la piena disponibilità dei Responsabili di questo Ufficio per ulteriori chiarimenti o precisazioni che si rendano necessari.

Distinti saluti

Il V. Responsabile Ufficio Scuola
Prof.ssa Elvira Frulli

Il Responsabile Ufficio Scuola
Mons. Marco Farina

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it
scuola2@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 giugno 2008

Ai Docenti di RC
Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi,

a conclusione dell'anno scolastico e prima di salutarci per le vacanze, sentiamo il bisogno di ritrovarci insieme per un confronto sull'attività già svolta ed uno scambio di idee sulla progettazione del nuovo anno, ma principalmente per vivere un momento comunitario di spiritualità e di riflessione. L'incontro si colloca nell'ambito dell'aggiornamento diocesano e intende proporre una riflessione sul tema:

“Il Messaggio cristiano attraverso l'arte”

Guiderà la riflessione e darà la sua testimonianza suor Maria Gloria Riva dell'Ordine delle Adoratrici perpetue del S.S. Sacramento, una religiosa di vita contemplativa che accanto alla sua passione per l'arte coltiva lo studio della Sacra Scrittura.
L'incontro è fissato per:

Venerdì 20 Giugno- ore 16.00
Parrocchia di Cristo Risorto- via Matteucci -Pesaro

Nella certezza di poter condividere insieme la gioia di questo momento sicuramente importante per la nostra crescita umana e spirituale, sollecitiamo caldamente la vostra partecipazione (comunicare eventuali assenze per motivi di servizio ad Elvira 3398960957). In attesa vi salutiamo cordialmente e vi auguriamo un sereno e proficuo lavoro di chiusura di anno scolastico.

I Responsabili dell'ufficio Scuola
don Marco ed Elvira

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Scolastica
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it
scuola2@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 23 giugno 2008

COMUNICATO STAMPA

Catechesi per immagini: educare lo sguardo

Nell'ambito dell'aggiornamento degli Insegnanti di Religione Cattolica si è svolto venerdì scorso presso la Parrocchia di Cristo Risorto, l'incontro organizzato dai Responsabili dell'Ufficio Scuola nelle persone di Don Marco Farina ed Elvira Frulli.

Dopo la recita dei vesperi all'interno dei quali si è posta un'attenzione particolare ad alcuni passi del discorso di Benedetto XVI agli educatori cattolici, la riflessione, incentrata sul tema "Il messaggio cristiano attraverso l'arte" è stata guidata da Suor Maria Gloria Riva dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento che ha fatto, attraverso la sua testimonianza, una catechesi per immagini.

Risulta chiaro fin da subito che Sr. M. Gloria ha una sensibilità spiccata: un donna che ha vissuto i ferventi anni del '68, che si è misurata con la realtà dei giovani del suo tempo e che non avrebbe mai pensato che la sua vita sarebbe stata al servizio di Dio. Dopo gli studi artistici ha lavorato nell'ambito del disegno a fumetti ed ha fatto anche esperienze teatrali in una compagnia mettendo la sua formazione in campo artistico al servizio dell'evangelizzazione. Durante l'incontro, Suor M. Gloria ha ripercorso, attraverso dipinti che spaziano dal tardo medioevo all'epoca moderna, le tappe più importanti della sua vita e della sua conversione senza dimenticare di esprimere tutto il malessere ed il bisogno di Dio delle attuali "nuove generazioni".

Così, il quadro di Fetting, *Testa nel Crepuscolo*, esprime ciò che siamo: un mondo fatto di stimoli. Gli occhi della figura sono occhi a cui hanno rubato lo sguardo proprio come quelli dei giovani d'oggi che non riescono a vedere la speranza. «Ho cercato anche io la mia verità senza Dio - ha commentato Sr. M. Gloria - in nome di una società libera, in nome di un amore libero, in nome di un libero pensiero. Ho trovato spesso solo bugie o persone illuse e, alla fine, deluse come lo sono molti di noi oggi. La domanda su Dio e sulla fede era rimasta là tra i banchi di scuola della mia adolescenza inquieta. Ormai ero adulta, con molte cognizioni, ma senza Dio».

Prima o poi arriva per tutti un momento in cui fare i conti con le proprie radici cristiane ed iniziare quindi una ricerca. Quel momento è espresso nelle tavole di Bosh: i personaggi guardano la fonte dell'Amore, sorgente di vita che è Dio. «Arriva il momento - ha confidato poi Suor M. Gloria - in cui siamo chiamati a guardare in alto, a sperare sul serio; diversamente viene il buio dell'anima e il non senso della vita. Così

ho cominciato con il mio ragazzo una ricerca cristiana alla scuola umile del Vangelo di Marco, quello per catecumeni. Poi un sabato sera, mentre mi recavo in discoteca con il mio ragazzo una macchina ci ha travolti, uno schianto e il buio. In quel momento la vita mi è passata davanti come un film e dentro a questo buio ho visto una luce che mi attraeva a sè, quella luce era bellezza, armonia, promessa di gioia infinita, speranza che non muore. Provavo due sentimenti contrastanti: di dolore perchè la luce è Dio e non lo potevo abbracciare e di gioia perchè capivo che nessuno di noi è un caso ma un dono frutto dell' Amore Infinito».

Da quel giorno la sua vita è cambiata. Tuttavia l'esperienza vissuta a seguito dell'incidente non poteva bastare; eventi di questo tipo sono il là di una nuova vita. «Cristo - prova a spiegare Suor M. Gloria- irrompe nella vita come luce e chiama con un dito puntato, deciso, ma non accusatore, proprio come nel dipinto di Caravaggio *La vocazione di Matteo*.»

A conferma di questa "chiamata" a 24 anni decide di entrare nell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento di Monza, sentendosi, non schiacciata da una esperienza vincolante, ma chiamata da un Amore più grande, libera di aderire ad un progetto, amata, pensata, voluta per questo tempo e per questa storia. La sua testimonianza coinvolgente e carica di positività è stata ulteriormente arricchita con una breve presentazione di alcuni suoi volumi tra cui *Frammenti di Bellezza - Testimoni del Mistero*, (commento ai quadri sul Vangelo di Luca), *Volti e stupore - Uomini feriti dalla bellezza*. Quest'ultimo libro porta la prefazione di Magdi Allam e segna l'inizio di un'amicizia con Suor M. Gloria molto incisiva nella successiva conversione dello stesso Magdi.

C. Tani
docente RC

UFFICIO PASTORALE LITURGICA

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale Liturgica

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 6 maggio 2008

Cari confratelli,

ho il piacere di consegnarvi una copia di questo documento “**Norme per la musica e il canto nella liturgia**” frutto di un lavoro iniziato qualche anno fa, che ha visto la collaborazione di tanti, oltre a due corsi di formazione tenuti, il primo da Mons. Marco Fresina e il secondo dal Prof. Don Luigi Petrucci.

È un sussidio agile e completo, potrà aiutare coloro che svolgono un servizio in ordine alla musica e al canto con maggior precisione e competenza, alla luce dei documenti della Chiesa in questa materia così preziosa e delicata.

L'Ufficio Liturgico, presso il quale sono disponibili le copie da diffondere, si mette a disposizione attraverso i suoi componenti per presentare questo documento ai cantori e agli operatori musicali. Basterà prendere contatto con il sottoscritto.

Colgo l'occasione per comunicarvi il calendario del secondo ciclo di incontri per i **nuovi ministri straordinari della S. Comunione**.

Ricordo che coloro che partecipano al corso devono essere presentati per questo servizio dal proprio Parroco, il quale ne attesti l'idoneità secondo le disposizioni diocesane.

Gli incontri si terranno nella sala parrocchiale del Duomo, piazzale Collenuccio 15, il sabato dalle 16,30 alle 18,00 con questo calendario:

- | | |
|-----------|--|
| 17 maggio | Ministeri in una Chiesa tutta ministeriale |
| 24 maggio | Sacramentum Caritatis |
| 31 maggio | Il ministero straordinario della S. Comunione: suo esercizio e spiritualità |
| 07 giugno | La cura pastorale degli infermi e il ministero straordinario della S. Comunione. |

A vostra disposizione per eventuali chiarimenti vi saluto

Con viva cordialità
Don Gino Rossini

UFFICIO CATECHISTICO

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Catechistico

Via Rossini, 56 – 61100 Pesaro

Tel. 072130043 Fax 072132422

e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

L'ARCIVESCOVO INCONTRA I CRESIMANDI

È stata una divertente ed efficace lezione di catechismo quella che S.E. Mons. Piero Coccia ha impartito in Episcopio Sabato 5 aprile 2008 a circa 50 cresimandi della Parrocchia di Villa Fastiggi, accompagnati da Padre Ottavio Zucca, dai loro Catechisti e dagli Educatori che li seguiranno nel percorso del dopocresima.

Gli incontri dell'Arcivescovo con i cresimandi si svolgono periodicamente già da un anno: i prossimi si terranno il 12 e il 19 aprile con le Parrocchie di Villa San Martino e di San Fabiano di Villa Ceccolini.

Attraverso un dialogo molto cordiale, S.E. Mons. Coccia ha spiegato il significato della “confermazione” a quei ragazzini inizialmente un po' intimiditi, perché non avevano mai visto da vicino un “arcivescovo” (“Che differenza c'è tra un vescovo e un arcivescovo?”), ha chiesto infatti incuriosito Francesco).

All'inizio è stato Giovanni il più spavaldo e capace di sostenere le domande, volutamente e benevolmente “provocatorie”: “Quando siete nati, i vostri genitori vi hanno consultato per decidere se farvi nascere? Vi hanno chiesto il permesso di battezzarvi? E per scegliere dove mandarvi a scuola? Hanno fatto bene o male a non consultarvi?”.

I visetti dei cresimandi erano un po' sconcertati, ma Giodi ha subito risposto convinto: “Hanno fatto male, perché dovevano chiedercelo!”

“Ecco, ha replicato l'Arcivescovo, oggi che avete sufficiente ragione e responsabilità, vi è chiesto di “confermare” la scelta dei vostri genitori e decidere liberamente se rimanere cristiani. Lo volete?”.

Il sì spontaneo e corale subito pronunciato si è spento però improvvisamente di fronte ad un'altra domanda: “Ma che cosa ci guadagnate? Che vantaggio ne ricavate?”

“Boh!” è stata la risposta molto eloquente di Sara.

E allora l'Arcivescovo, ricordando la drammatica morte di quattro studenti avvenuta un anno fa e l'esperienza di alcune loro mamme, ha spiegato che il grande vantaggio della fede è che dà valore alla vita e impedisce la disperazione.

“Ma la fede in chi?” ha incalzato mons. Coccia.

“In Gesù Cristo!” hanno risposto, questa volta senza ombra di dubbio, i ragazzi.

“Ma voi l’avete mai incontrato Gesù? È mai passato dalle parti di Villa Fastiggi? No? Allora la fede è una favola e voi siete degli illusi!”.

Di nuovo l’espressione dei visetti si è fatta perplessa.

“No, li ha rassicurati l’Arcivescovo, non siamo degli illusi, perché Gesù è risorto e noi possiamo incontrarlo anche oggi, nella Parola, nell’Eucaristia, nella Comunità ecclesiale; stare con Lui può cambiarci la vita”.

“È per questo, ha aggiunto, che dovete continuare anche dopo la Cresima a frequentare la parrocchia, perché la Cresima è un punto di partenza, non un traguardo!”.

Il dialogo è proseguito vivacemente per circa un’ora, con domande da una parte e dall’altra, anche sulla “vocazione”.

Non è mancata, qua e là, qualche ... “incertezza” (gli apostoli erano ... sette; bisogna pregare ... “di notte”) ma comunque alla fine ... tutti “promossi” per la Cresima!!

Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Catechistico
Via Rossini, 56 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

COMUNICATO STAMPA

FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

Giovedì 10 aprile 2008, presso Villa Borromeo, alle ore 9.30, si è tenuto un incontro per l'aggiornamento del Clero sul tema "Ministero e Parola", svolto dal prof. Manlio Sodi, ordinario di Liturgia presso l'Università Salesiana di Roma e noto direttore di "Rivista Liturgica".

L'incontro è il terzo di un "Corso di formazione permanente" del Clero promosso da S. E. Mons. Piero Coccia, articolato in quattro incontri di aggiornamento e tre ritiri spirituali, a cadenza mensile.

Questi ultimi si sono già svolti nei mesi di ottobre, dicembre e febbraio: le meditazioni, incentrate sulla spiritualità e pastoraltà del ministero ordinato, sono state guidate da don Antonio Torresin, collaboratore della "Formazione permanente" della diocesi di Milano.

Gli incontri di aggiornamento invece non si sono ancora conclusi. I primi due sono stati tenuti da personalità di rilievo, come il biblista prof. Giuseppe De Virgilio (che ha parlato della "ministerialità") e il direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della CEI, don Domenico Pompili (che ha sviluppato il tema "Ministero, Comunicazioni sociali e Cultura").

L'ultimo appuntamento è per l'8 maggio prossimo: di nuovo sarà presente il prof. Manlio Sodi, che interverrà su "Ministero e Sacramento".

L'importanza della formazione permanente del Clero è stata sottolineata da una lettera inviata nel 1968 dalla Congregazione del Clero alle Conferenze episcopali; in essa era scritto: "Il rinnovamento della Chiesa, auspicato e promosso dal Concilio Vaticano II, dipende in gran parte dal ministero sacerdotale e perciò dalla formazione impartita ai sacerdoti e dal perfezionamento di questa dopo l'ordinazione sacerdotale".

"Occorre pertanto - proseguiva il documento - una formazione permanente del clero, che armonizzi dottrina teologica, prassi pastorale e vita spirituale ... Se infatti si perde il cosiddetto patrimonio della dottrina cattolica, si incorre nel pericolo, sempre in agguato, della secolarizzazione ... si diffonde una inclinazione alla critica, che può giungere fino a rimettere in discussione l'obbedienza all'autentico magistero della Chiesa".

Invece "una solida vita spirituale e una scienza teologica retta suscitano e favoriscono lo zelo e l'operosità pastorale, una fruttuosa amministrazione dei sacramenti, una predicazione della parola di Dio dotata di forza persuasiva e una carità pastorale universale: ciò che costituisce l'ufficio al cui compimento i sacerdoti hanno ricevuto l'ordinazione".

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Catechistico
Via Rossini, 56 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 aprile 2008

Ai membri della
Commissione Evangelizzazione e Catechesi
A S. Ecc.za Mons Piero Coccia
Arcivescovo di Pesaro

Oggetto: Convocazione della commissione

I membri della Commissione sono convocati per un incontro che si terrà:

**giovedì 15 maggio alle ore 21.15
presso la sala della Curia, Via Rossini, 66
con il seguente O. d. G.**

- La missione giovani nella Diocesi (4-12 ottobre)
- La formazione dei catechisti per il prossimo anno pastorale
- Il servizio diocesano del Catecumenato: situazione attuale
- La visita pastorale e il convegno pastorale di settembre
- Varie ed eventuali

Trattandosi della prima riunione di questo nuovo anno pastorale si richiede ai membri della Commissione di essere presenti o di farsi rappresentare da altri incaricati.

I rappresentanti delle Vicarie prendano contatto con il rispettivo Vicario foraneo per portare un contributo il più possibile attento alla situazione della Vicaria.

La conclusione dell'incontro è prevista per le ore 22.30.

Cordiali saluti,
Sac. Mario Florio

UFFICIO PASTORALE TURISMO E SPORT

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Turismo e Sport
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: segreteria@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 maggio 2008

ORGANIZZAZIONE ED INTERMEDIAZIONE DI PELLEGRINAGGI E VIAGGI TURISTICO-RELIGIOSI AD OPERA DI ENTI ECCLESIASTICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO

La materia è disciplinata da diverse leggi dello Stato e dalla recente Legge Regionale delle Marche n. 9 dell'11/7/2006 (BUR n.73 del 20/7/2006 – Testo unico delle norme regionali in materia di turismo) che innova rispetto alla precedente disciplina.

In particolare la promozione di viaggi da parte di “**enti, associazioni, sodalizi e comitati costituiti aventi finalità** politiche, culturali, **religiose**, sportive, sociali e ambientali” non è soggetta alle norme della citata legge regionale:

a) a condizione che l'attività stessa sia esercitata:

1. senza scopo di lucro;
2. esclusivamente a favore dei propri associati o appartenenti¹;
3. in forma occasionale, comunque in numero massimo di quattro viaggi all'anno;
4. durata: per almeno due viaggi la durata del viaggio e soggiorno non deve superare i tre giorni².

b) e vengano osservati i seguenti obblighi:

1. preventiva comunicazione dei viaggi al Comune;
2. stipula da parte del soggetto organizzatore di polizze assicurative.

¹ Secondo alcuni autori l'appartenenza potrebbe coincidere anche con la mera appartenenza confessionale.

² Stando al tenore letterale per gli altri due viaggi non dovrebbero sussistere limiti di durata.

Ove non ricorrano **tutte le cennate condizioni** e/o non vengano osservati tutti i **predetti obblighi**, la promozione di viaggi deve essere effettuata avvalendosi necessariamente del tramite di “Agenzie di viaggio e turismo” debitamente autorizzate alla specifica attività e munite altresì di specifici requisiti richiesti dalla Legge Regionale (criteri a parte si applicano per la promozione di viaggi da parte di Associazioni nazionali senza scopo di lucro con rappresentanze sul territorio regionale – art.67 della L.R.).

Sanzioni previste:

Amministrative:

- da 2.000 a 6.000 euro nel caso di assenza di qualcuna delle condizioni di cui sopra al punto a): si configura un esercizio abusivo di attività di agenzia di viaggi;
- da 1.500 a 4.500 euro nel caso di inosservanza degli obblighi di cui sopra al punto b).

Penali: si ritiene che l’esercizio abusivo della professione turistica (in cui si incorrerebbe in assenza del rispetto delle ripetute condizioni) configuri il reato di cui all’art.348 del c.p. che punisce con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da lire 200.000 a un milione “chiunque abusivamente esercita una professione, per la quale è richiesta una speciale abilitazione da parte dello Stato”.

P.S. Per approfondimenti si rinvia al “Notiziario della Conferenza Episcopale Marchigiana”, n.1 – Novembre 2007 pag. 160 ss.

(Pro-memoria sintetico a cura di A. Crescentini)

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Pastorale Turismo e Sport
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: segreteria@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 8 giugno 2008

COMUNICATO STAMPA

L'UOMO SI RIVELA NEL TEMPO LIBERO

Chi si trova in vacanza desidera spesso unire al giusto riposo fisico anche quello spirituale. A questo tipo di esperienza la Chiesa ha sempre mostrato particolare attenzione, commissionando opere di architettura, pittura, scultura, musica che permettessero ai visitatori di vivere, attraverso l'arte sacra, l'esperienza della bellezza come segno di una superiore Armonia.

Il turista è anche "pellegrino" alla ricerca, attraverso le testimonianze del passato, di un senso della storia e della vita in continuità con il presente. La Chiesa, con il suo ricco patrimonio artistico, può aiutarlo a riscoprire le radici e la fisionomia culturale dell'uomo europeo.

Ecco perché anche quest'anno, su iniziativa del nostro Arcivescovo e con la collaborazione dell'Ufficio Beni Culturali, dell'Ufficio Comunicazioni Sociali e Cultura, dell'Ufficio Turismo, sono state proposte due pubblicazioni: una Guida agli "Itinerari di Arte e Fede" e un dépliant dal titolo "La Chiesa di Pesaro saluta i Turisti".

La Guida "Itinerari di Arte e fede", che si potrà reperire gratuitamente negli alberghi, negli uffici turistici e presso il Museo Diocesano, propone cinque itinerari.

I primi due (che si snodano nella zona del Centro storico e toccano il Museo Diocesano, la Cattedrale, il Santuario della Madonna delle Grazie, la Chiesa dell'Annunziata, Sant'Agostino, il Nome di Dio, San Giovanni) saranno guidati (dal 15 giugno al 15 settembre, tutti i martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00) da persone capaci di evidenziare non solo il valore artistico delle opere d'arte, ma anche il loro significato di "memoria storica" della fede vissuta dalla nostra chiesa pesarese (prenotazioni Tel. 0721 371219, dalle ore 16.00 eccetto il lunedì).

Gli altri tre itinerari (nelle Chiese e nei Santuari dell'entroterra, tra cui la Pieve di Candelara, il Santuario del Beato Sante, l'Abbadia di San Tommaso in Foglia) potranno essere effettuati autonomamente in giorni prestabiliti, secondo le indicazioni contenute nella Guida stessa (informazioni Tel.0721 371219, dalle ore 16.00).

Il dépliant "La Chiesa di Pesaro saluta i turisti" contiene le diverse iniziative promosse dall'Arcidiocesi per i turisti italiani e stranieri che soggiureranno nella nostra città. Si tratta di eventi musicali, come i "Vespri d'organo" presso la Chiesa di Cristo Re e celebrazioni particolari per i turisti: tra queste la S. Messa per il turista, presieduta da S.E. l'Arcivescovo Piero Coccia, sabato 16 agosto 2008 alle ore 21.00 presso la Chiesa di Cristo Re.

Gabriele Falciasacca

UFFICIO CARITAS E PASTORALE IMMIGRATI

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Caritas e Pastorale Immigrati

Via Rossini, 56 – 61100 Pesaro

Tel. 072133473 Fax 0721375343

e-mail: caritaspesaro@libero.it

5ª EDIZIONE DELLA FESTA DEI POPOLI

nata a Pesaro dall'incontro tra i missionari comboniani e la caritas nella preoccupazione per i nostri migranti che sono sempre più numerosi.

La festa svoltasi al parco Miralfiore mercoledì 8 giugno, si è caratterizzata da un clima di collaborazione e di gioiosa responsabilità:

È stata preparata pazientemente con incontri alla Casa della Pace tra volontari di varie associazioni

Caritas e G.IM dei Comboniani e gruppi nazionali dei popoli in un clima di fattiva costruzione di itinerari condivisibili.

Il tono della festa era:

- nelle varie cucine nazionali che hanno dato un saggio delle loro proposte preparate accuratamente,
- nei laboratori per ragazzi frequentatissimi dove oltre l'attività si sono ascoltate fiabe di vari popoli
- nelle proposte musicali dagli uz za za ai ricatti acustici, alle danze di anima populi e a quelle brasiliane si è animata la partecipazione corale della gente che veniva a svagarsi. Dopo la cena il trio del Barrio ha scaldato il clima terminando col canto corale di "Solo le pido a Dios" mentre la festa si è conclusa con i percussionisti senegalesi veri artisti di strada.

Ma il clima di festa non era preparato saltando i problemi che spingono i popoli ad emigrare. Mercoledì 4 alla biblioteca S. Giovanni in una partecipata e attenta conferenza a tre hanno parlato:

- P. Zanantonello comboniano. Sulle vittime fatte in Perù dall'ideologia marxista e dalla cieca reazione militare;
- un casco bianco della Giovanni XXIII ha parlato del lavoro di pace in Chiapas;
- Ruben Pardo ha illustrato la situazione della Colombia e del metodo responsabile e pacifico adottato dalle popolazioni indigene per risolvere i problemi.

La festa dei popoli si unisce alla visita che il vescovo anglicano di St. Albans ha fatto alla nostra metropoli accolto dai nostri tre vescovi, e alla visita e al gemellaggio ecumenico della diocesi ortodossa di Sibiu (Romania) sempre con le realtà ecclesiali della nostra metropoli. Mentre a livello civile sembra prevalere la paura e la diffidenza le realtà ecclesiali indicano fiduciose la strada del futuro.

AZIONE CATTOLICA

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Pesaro

“IN QUESTA STORIA ENTRO ANCH’IO”

140 anni di Azione Cattolica...una storia che continua

Sabato 14 giugno 2008, al Parco “Miralfiore” di Pesaro, si festeggeranno i 140 anni dell’Azione cattolica Italiana, secondo il seguente Programma:

- ore 16.00** Festa degli incontri ACR (Azione Cattolica dei ragazzi) e Apertura Mostre e stands
- ore 17.00** Manifesto dell’AC al Paese: *“I cattolici italiani tra piazze e campanili”*
- l’AC ieri, oggi e domani
- Ore 18,30** S. Messa presieduta da S.E.Mons. Piero Coccia, Arcivescovo di Pesaro
- ore 20.00** Cena su prenotazione presso ristorante “Serra degli agrumi”
- ore 21.00** Facciamo Festa

N.B. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso le sale della Parrocchia di Santa Maria del Porto di Pesaro.

Informazioni: acpesaro@virgilio.it

Prenotazione cena cell. 3348935077 - ore 18/21

“IL NUOVO AMICO”

Settimanale Interdiocesano

ARCIDIOCESI DI PESARO-FANO-URBINO

Via del Seminario, 4 – 61100 Pesaro

Tel. 0721/64052 – Fax 0721/69453

e-mail: info@ilnuovoamico.it

Direttore: Don Raffaele Mazzoli

CONCORSO PER LE SCUOLE DEL “NUOVO AMICO”

Premio giornalistico Valerio Volpini 5ª edizione

PESARO - Si è conclusa il 9 maggio 2008 con la cerimonia di premiazione, la 5ª edizione del Premio giornalistico Valerio Volpini. Il concorso, bandito dal settimanale “il nuovo amico” delle 3 Diocesi di Pesaro-Fano e Urbino per ricordare lo scrittore fanese Valerio Volpini ha visto quest’anno la presenza di 1.600 iscritti. Tra gli enti patrocinatori spicca per il 5 anno consecutivo il Ministero dell’Istruzione/Direzione Regionale.

Durante l’anno scolastico i giovani giornalisti in erba si sono impegnati nella stesura di un breve articolo a carattere locale, realizzando interviste, piccole inchieste, reportage, cronaca etc... Iscritte quasi tutte le scuole Medie e Superiori della provincia pesarese. Quest’anno per la prima volta era aperta anche una sezione dedicata alle classi quinte delle scuole primarie. Nel corso della manifestazione di chiusura è intervenuta anche la conduttrice di Domenica IN Lorena Bianchetti al quale la redazione del “Nuovo Amico” ha assegnato il “Premio Speciale Volpini” per l’attenzione verso il mondo dei ragazzi. Lorena Bianchetti, a sua volta, ha premiato i ragazzi delle scuole vincitrici mostrando in presa diretta come si conduce e si presenta un evento in pubblico. Sono state inoltre conferiti premi di merito dal Circolo Della Stampa di Pesaro, dalla Scavolini Spar Basket e dal quotidiano Avvenire, quest’ultimo gemellato per l’occasione al “Nuovo Amico” e giunto gratuitamente ad oltre 1.000 iscritti al Premio, durante i mesi invernali.

Nel corso della mattinata si è svolta una tavola rotonda moderata da Vincenzo Varagona, giornalista RAI e presidente del Premio Volpini. Tra i relatori, oltre a Lorena Bianchetti, anche Tonino Lasconi, giornalista e scrittore per ragazzi. Ad aprire la mattinata il Vescovo di Fano Mons. Armando Trasarti in rappresentanza della Metropolia di Pesaro. Tra i momenti più significativi della manifestazione anche il ricordo di Valerio Volpini portato da suo figlio Giovanni.

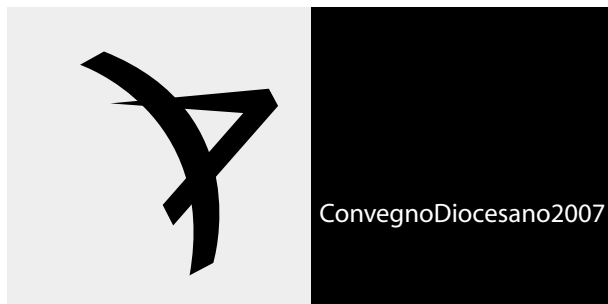
In 5 anni sono stati oltre 8.000 gli studenti iscritti al concorso del “Nuovo Amico”, che pubblicherà i migliori articoli e le foto della cerimonia di premiazione sulle pagine del settimanale e sul sito www.ilnuovoamico.it. Il premio ha il patrocinio di: Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per

le Marche / Direzione Generale - Federazione Italiana Settimanali Cattolici - Diocesi di Pesaro, Fano e Urbino - Regione Marche - Provincia di Pesaro e Urbino - Comune di Pesaro - Comune di Fano - Comune di Urbino - Assindustria di Pesaro e Urbino - Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro - Fondazione Cassa di Risparmio di Fano - Lions Club Host Pesaro e Lions Club Fano/Distretto 108/A Lions Club International - Circolo della Stampa di Pesaro - Avvenire - Unione Cattolica Stampa Italiana Marche.

Roberto Mazzoli
Caporedattore centrale
Responsabile del “Premio Volpini”

CONVEGNO DIOCESANO

“nuove frontiere per il servizio nella e della chiesa”



ArcidiocesiPesaro

DOPO CONVEGNO INCONTRO COMITATO ORGANIZZATORE

4 aprile 2008

Si comunica, in sintesi, il contenuto del sesto incontro del Comitato, presieduto dall'Arcivescovo S.E. Mons. Piero Coccia, svoltosi il 4 aprile 2008 in Episcopio.

1. Sono stati presentati gli esiti dell'indagine esplorativa sui servizi per la famiglia attualmente presenti nelle Vicarie, nei Movimenti, nelle Associazioni della nostra Arcidiocesi.
2. Dall'indagine si è rilevato quanto segue:
 - Nelle realtà parrocchiali non esistono strutture e servizi esplicitamente dedicati alla famiglia, ma ci sono iniziative di aiuto economico a famiglie particolarmente bisognose attraverso la Caritas parrocchiale.
Solo nella Vicaria di Montecchio alcune coppie hanno intrapreso un “cammino della tenerezza” e si è costituita una rete di genitori per realizzare una “scuola per educatori” sul disagio adolescenziale; esiste inoltre una coppia che segue l'esperienza di “Retrouvaille”.
 - Il Sidef organizza 4 tipologie di interventi: uno “sportello” per prestazioni professionali gratuite; brevi corsi per genitori con bambini da 0 a 3 anni; corsi specifici sulla difficoltà di apprendimento; attività di formazione pubblica.
 - Il CAV offre un sostegno alle famiglie con necessità particolari e iniziative rivolte alle famiglie nel loro insieme.

- Sono stati inoltre contattati il CIF, il Gruppo “Famiglie Nuove” dei Focolari, l’AGESCI, il Rinnovamento nello Spirito, i Catecumenali, CL, l’AGE: in ognuno di questi ambiti ci sono persone interessate a che si realizzi qualcosa di strutturato per le famiglie e disposte a collaborare.
3. Dal dibattito è emersa la necessità di dettagliare ulteriormente l’indagine, rilevando, per ciascuna delle tre aree (area pastorale, area-vita, area-famiglia):
 - che cosa si sta già facendo;
 - che cosa si vorrebbe fare, quali prospettive, quali esigenze si pongono;
 - quali persone potrebbero apportare il loro aiuto e la loro competenza.
 4. Si è deciso pertanto di convocare nuovamente il Comitato **mercoledì 4 giugno 2008 alle ore 18.30 in Episcopio**, per comunicazioni circa gli esiti dell’indagine esplorativa.

Paola Campanini

ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE
Giovanni Paolo II



**IstitutoSuperiore
ScienzeReligiose**
giovannipaolo II

Pesaro, 22 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

IL BENE COMUNE NELLA SOCIETÀ POSTMODERNA

Prof. Stefano Zamagni

Venerdì 18 aprile 2008, a Palazzo Antaldi, si è svolto il terzo dei quattro appuntamenti previsti dall'ISSR "Giovanni Paolo II" sui contenuti svolti nella "settimana sociale" di Pisa lo scorso ottobre. All'incontro, presieduto da S.E. Mons. Piero Coccia e introdotto dal prof. Paolo Boni, è intervenuto il prof. Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica all'Università di Bologna, affrontando un tema carico di valenze politiche ed economiche.

Il lungo applauso con cui il pubblico, folto e qualificato, ha accolto la relazione del prof. Zamagni è stato molto eloquente: impossibile non lasciarsi coinvolgere dalla chiarezza argomentativa ed espositiva dell'autorevole oratore.

Appellandosi all'economista americano Daniel Kahneman (premio Nobel nel 2004), il professore ha spiegato che quello che oggi sembra un "luogo comune" consueto e banale, che cioè "ricchezza non equivale a felicità", è invece un "paradosso" che ha sorpreso e sconvolto tutto il pensiero economico dell'età moderna.

Dalla prima rivoluzione industriale (sec. XVIII) a tempi non lontani, infatti, si è creduto che l'accumulazione del capitale, lo sviluppo delle attività economiche e il conseguente aumento del benessere, permettendo agli individui di soddisfare i propri bisogni materiali, garantissero loro anche una maggiore felicità (vedi utilitarismo di

Bentham): su questa equivoca identificazione “utilità-felicità” si è fondato del resto tutto il successo dell’economia di mercato di tipo capitalistico.

Ma ecco la scoperta sorprendente della società postmoderna, quella della terza rivoluzione industriale e della globalizzazione: l’aumento, oltre una certa soglia, del reddito pro capite fa diminuire anziché aumentare l’ “indice sintetico della felicità”. Lo dicono non sognatori romantici, ma dati statistici, elaborati da Eurostat sulla base di parametri oggettivi (suicidi, divorzi, psicofarmaci, malattie dell’opulenza). Lo dicono sociologi, psicologi, sacerdoti, educatori in senso lato: i giovani oggi sono più infelici di ieri, anche se hanno più cose.

Il fatto è che l’uomo moderno ha dimenticato che la soddisfazione dei bisogni materiali non basta: per essere felici occorrono anche beni “relazionali”. Ma beni materiali e beni relazionali, nella storia dell’economia, non sono andati di pari passo.

Che cosa si deve fare allora? Si deve delegittimare l’economia di mercato?

Absolutamente no, ha affermato il prof. Zamagni: sono note a tutti le conseguenze nefaste prodotte dalle menti abbacinate dall’ideologia marxista (assecondata a volte anche da frange del mondo cattolico) tese a contestare ed abbattere il “sistema”.

Bisogna invece ricordare che l’economia di mercato non è stata sempre e solo di tipo capitalistico (finalizzata a massimizzare il profitto). C’è stata anche un’economia di mercato di tipo “civile” (nata intorno al 1300 per opera addirittura dei francescani) fondata su tre principi che rispettavano la piena dignità della persona ed erano finalizzati al “bene comune”.

Il principio della “divisione del lavoro”, infatti, è nato dalla preoccupazione di permettere a tutti di lavorare e di realizzare le proprie potenzialità.

Il principio dell’ “accumulo del capitale” derivava da un sentimento di solidarietà intergenerazionale: ogni generazione doveva lasciare a quella successiva più di quanto avesse ereditato dalla precedente.

La “libertà di impresa” veniva sostenuta perché, generando un meccanismo di competizione positiva, permetteva di sviluppare la creatività e favorire la qualità dei prodotti.

I principi su cui si fondava l’economia di mercato “civile”, dunque, non erano finalizzati al profitto ma al “bene comune” e perciò anche oggi devono essere recuperati e difesi.

Ma che cosa significa concretamente difendere il “bene comune”?

Significa innanzitutto battersi perché a livello legislativo vengano poste delle regole che consentano un autentico pluralismo di mercato, la presenza, in condizioni di parità, di diverse forme di impresa: lo Stato non deve fare l’imprenditore, deve solo fissare le regole, farle rispettare, assicurare le condizioni di accesso.

In secondo luogo significa modificare il livello di welfare da assistenzialistico a sussidiario: occorrono regole che permettano alla società civile di migliorare la sua capacità di vita e di organizzare la risposta ai propri bisogni: un vero cambiamento può nascere non dalla politica, ma dalla società civile.

Infine significa modificare il modello di democrazia da “elitistico-competitivo” a “deliberativo”: vera laicità significa che tutti (anche i cattolici) devono avere la possibilità di esprimere le proprie convinzioni nella sfera pubblica, purché ne forniscano adeguate motivazioni.

Paola Campanini

Pesaro, 27 maggio 2008

COMUNICATO STAMPA

LE FRONTIERE DELLA BIOPOLITICA

Prof. Francesco D'Agostino

“Sottrarre la vita all’arroganza della politica”: potrebbe essere questo lo slogan della battaglia culturale più impegnativa del nostro tempo. È quanto ha affermato il prof. Francesco D’Agostino nell’ultimo incontro cittadino organizzato dall’Arcidiocesi e dall’Istituto Superiore di Scienze Religiose, giovedì 22 maggio 2008, sul tema della biopolitica.

Il relatore, ordinario di Filosofia del diritto all’Università di Tor Vergata di Roma, ha denunciato, in toni a volte allarmati, la presenza di un “paradigma culturale”, di un “modo di pensare” che si sta diffondendo tra l’inconsapevolezza dei più e sta provocando “effetti perversi”.

Si tratta del “vecchio” paradigma (risalente all’epoca moderna) della “sovranità” dello Stato, che oggi si sta trasformando e cristallizzando in paradigma “biopolitico”.

Che cosa significa?

Significa che allo Stato (non solo a quello autoritario, ma anche a quello democratico) viene riconosciuto un “potere sovrano” che non è subordinato a nessun altro potere e che si arroga il diritto di intervenire in qualunque ambito ritenga opportuno: anche nell’ambito della vita.

Il termine “bio-politica” significa appunto “subordinazione della vita alla politica”: è la politica che pretende di “qualificare l’identità del vivente” (di dire cioè se è “persona” o non lo è), di stabilire quale vita vada tutelata e quale no, di distinguere tra chi è degno e chi è indegno di vivere, di definire insomma il valore, la dignità, i diritti delle persone.

Il prof. D’Agostino ha portato numerosi esempi a dimostrazione di questa arroganza. Tra i più sconcertanti c’è la conclusione a cui giunse, più di 20 anni fa, la Commissione Warnock, dando via libera in Inghilterra alla sperimentazione sugli embrioni: “Si possono fare esperimenti entro 14 o 15 giorni dalla creazione degli embrioni; dopo di che essi devono essere tutti distrutti”. Qual era il “paradigma biopolitico” sotteso? Che il potere decideva, “per convenzione”, che entro i primi 15 giorni l’embrione “non è persona” (e perciò si potevano fare tutti gli esperimenti possibili, senza alcuna tutela); dopo i 15 giorni “diventa persona” e quindi doveva essere tutelato: bisognava fare in modo, perciò, di “distruggerlo in tempo”, prima che si potesse essere accusati di averlo “ucciso”.

Più recente, ma non meno preoccupante, è stata l’istanza (per fortuna poi caduta) presentata un anno fa al Parlamento spagnolo dal Movimento dei Verdi e dalla Sinistra unita, di estendere a livello nazionale una delibera delle Isole Baleari: equiparare i diritti delle scimmie antropomorfe a quelli degli uomini ed affermare l’equivalenza “morale” tra la vita umana e quella di certe scimmie.

Nemmeno l’Italia, ha dichiarato il relatore, è immune dal “paradigma biopolitico”.

Il motivo, ad esempio, per cui è stata dichiarata “costituzionale” la legge sull’aborto (194) è stato che è legittimo privilegiare la vita della madre su quella del bambino, perché “la madre è persona”, il “nascituro ancora non lo è”.

Questa arroganza della politica è assolutamente indebita: la vita non è oggetto di statuizioni politiche, ne è se mai il presupposto.

Quando gli scienziati rivendicano la libertà della ricerca scientifica, ha detto il prof. D’Agostino, hanno pienamente ragione: il desiderio di acquisire conoscenze è sempre stato una cosa buona. Il problema però è “come” si acquisiscono. Anche i giudici, ad esempio, hanno tutto il diritto di fare indagini per scoprire la verità, ma non possono permettersi di ricorrere alla tortura o ad altri mezzi che violino la dignità della persona. Allo stesso modo gli scienziati non possono permettersi di progredire nel sapere con tecniche violente.

Si è concluso così, con questa relazione, l’interessante ciclo di conferenze che ha riproposto, in sede locale, alcuni grandi temi svolti nella 45^a settimana sociale dei cattolici a Pisa. Una coraggiosa iniziativa, che, come ha dichiarato l’Arcivescovo Piero Coccia, ha voluto favorire il cammino formativo dei laici e mettere la Chiesa di Pesaro sempre più in sintonia con la Chiesa italiana.

Paola Campanini

COMUNICATO STAMPA

FORMAZIONE DEI LAICI E “MISSIONE GIOVANI”: LE PRIORITÀ DELLA CHIESA DI PESARO

Giovedì 22 maggio 2008 si è concluso a Pesaro il ciclo di incontri culturali cittadini, promossi dall'Arcivescovo S.E. Mons. Piero Coccia e organizzati dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Giovanni Paolo II” accanto ai tradizionali corsi accademici dell'Istituto.

L'iniziativa, che rientra in una delle Linee-guida su cui la Chiesa locale si sta muovendo - la formazione del laicato, in vista della sua valorizzazione e corresponsabilizzazione - ha riproposto alcuni tra i temi più interessanti dell'attuale dibattito religioso e laico svolti nella 45ª settimana sociale dei cattolici di Pisa e ha visto avvicinarsi relatori di grande autorevolezza e spessore culturale: S.E. Mons. E. Sgreccia, Presidente della Pontificia Accademia per la vita; il prof. G. Vittadini, Ordinario di Statistica all'Università di Milano-Bicocca; il prof. S. Zamagni, Ordinario di Economia politica all'Università di Bologna; il prof. F. D'Agostino, Ordinario di Filosofia del diritto all'Università Tor Vergata di Roma.

Si è parlato di bioetica e di biopolitica, denunciando l'emergere di una “nuova questione sociale”, di “nuovi deboli”, creati da poteri che vogliono prevaricare sull'oggettività della natura, arrogandosi il diritto di “qualificare l'identità del vivente” (di dire se è “persona” o non lo è), di stabilire quando comincia la vita, chi non deve vivere (perché handicappato o femmina o terzogenito), quanti figli si possono avere, quando si può morire.

Sono stati affrontati inoltre i temi del bene comune e della globalizzazione. I relatori hanno sottolineato che i principi su cui si fonda l'economia di mercato (divisione del lavoro, accumulo del capitale, libertà di impresa) erano originariamente finalizzati al “bene comune”, non a massimizzare il profitto e perciò devono tuttora essere difesi e riconsegnati al loro vero fine.

La partecipazione agli incontri è stata folta e qualificata, a testimoniare la presenza nella diocesi di Pesaro di un laicato cattolico con una forte domanda di cultura, desideroso di identità e di radici su cui fondare il proprio servizio pastorale.

Anche Benedetto XVI, in una recente udienza concessa all'Arcivescovo Piero Coccia, si è compiaciuto per l'impegno con cui la Chiesa di Pesaro si è messa sempre più in sintonia con il cammino della Chiesa italiana, apprezzando anche un'altra iniziativa in programma per il prossimo ottobre (dal 4 al 12), la “Missione giovani” sul tema “In cerca di te”: un'iniziativa “originale”, l'ha definita il Pontefice, che proponendosi di annunciare la fede ai giovani negli ambiti quotidiani in cui essi vivono, si colloca nel contesto della nuova evangelizzazione e della sempre più drammatica emergenza educativa.

Prof.ssa Paola Campanini
Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Cultura e Stampa

AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

APRILE 2008

- Martedì 1 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio è ad Assisi per guidare un incontro di spiritualità
- Mercoledì 2 • In mattinata partecipa a Loreto alla Riunione del CEM
• Nel pomeriggio incontra alcuni collaboratori
- Giovedì 3 • In mattinata presiede l'incontro con i Vicari Foranei
• Nel pomeriggio presiede una riunione con alcuni collaboratori di Curia
- Venerdì 4 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti
- Sabato 5** • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio incontra i cresimandi della Parrocchia di S. Pietro di Villa Fastiggi
- Domenica 6** • In mattinata presiede la celebrazione eucaristica con la dedizione del nuovo altare nella Parrocchia di S. Fabiano a Villa Ceccolini
- Lunedì 7 • In mattinata presiede la riunione del Consiglio Presbiterale Diocesano
• In serata presiede la riunione del Consiglio Pastorale Diocesano
- Martedì 8 • In mattinata riceve per Udienze
- Mercoledì 9 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio incontra alcuni collaboratori di Curia
- Giovedì 10 • In mattinata presiede a Villa Borromeo la riunione di Aggiornamento per il Clero
- Venerdì 11 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel tardo pomeriggio presiede la riunione del costituendo comitato per la vita e la famiglia
- Sabato 12** • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio incontra i cresimandi della Parrocchia di S. Martino
- Domenica 13** • È fuori sede per motivi di ministero
- Lunedì 14 • In mattinata presiede la riunione dei direttori degli Uffici di Curia
• In serata presiede la Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali
- Martedì 15 • In mattinata presiede la riunione dei Vicari Episcopali
• Nel pomeriggio incontra i cresimandi della parrocchia di S. Lorenzo in Tavullia
- Mercoledì 16 • È a Roma per motivi di Ufficio
- Giovedì 17 • In mattinata riceve per Udienze
• In serata partecipa al Rosario della serata sacerdotale trasmesso in diretta su Radio Maria

- Venerdì 18
 - In mattinata incontra alcuni collaboratori di Curia
 - In serata presiede l'incontro culturale cittadino sul Bene Comune con il Prof. Zamagni
- Sabato 19**
 - In mattinata riceve per Udienze
 - Nel pomeriggio incontra i cresimandi della Parrocchia di S. Fabiano di Villa Ceccolini
- Domenica 20**
 - In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce la Cresima nella Parrocchia di S. Giovanni Battista in Gradara
 - Nella tarda mattinata celebra l'Eucaristia in Cattedrale per i partecipanti al Convegno regionale AIMC
- Lunedì 21
 - In mattinata presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici
 - In serata incontra i membri della Diaconia di C.L.
- Martedì 22
 - In mattinata riceve per Udienze
 - In serata partecipa all'incontro dei Medici Cattolici
- Mercoledì 23
 - In mattinata riceve alcuni collaboratori di Curia
 - In serata incontra i giovani studenti di C.L.
- Giovedì 24
 - In Prefettura partecipa al Conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana
 - Nel pomeriggio è fuori sede per motivi di Ufficio
- Venerdì 25
 - In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce la Cresima nella Parrocchia della Sacra Famiglia a Colombarone
- Sabato 26**
 - In mattinata riceve per Udienze
 - In serata presiede in cattedrale la solenne Veglia Ecumenica in occasione del gemellaggio tra la Diocesi Anglicana di St. Albans e la Metropolia di Pesaro-Fano-Urbino
- Domenica 27**
 - In mattinata è in visita alla città di Ascoli Piceno con il Vescovo Anglicano Herbert Christopher
- Lunedì 28
 - È a Roma per motivi di Ufficio
- Martedì 29
 - In mattinata riceve per Udienze
- Mercoledì 30
 - In mattinata riceve alcuni collaboratori di Curia
 - In serata presiede l'Eucaristia in Cattedrale e conferisce la Cresima ad un gruppo di adulti

MAGGIO 2008

- Giovedì 1 • È fuori sede per motivi di ministero
- Venerdì 2 • In mattinata riceve per Udienze
- Nel pomeriggio è in visita ad alcuni sacerdoti
- Sabato 3**
- In mattinata riceve per Udienze
- Nel primo pomeriggio incontra i cresimandi della Parrocchia di S. Giovanni Bosco di Osteria Nuova
- Nel tardo pomeriggio celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione nella Parrocchia S. Maria Regina a Borgo Santa Maria
- Domenica 4**
- In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di S. Pietro in Calibano a Villa Fastigi e successivamente nella Parrocchia di S. Fabiano a Villa Ceccolini
- Dopo cena partecipa alla processione in onore di S. Pio nella Parrocchia di S. Lorenzo in Tavullia
- Lunedì 5
- In mattinata riceve per Udienze
- Nella tarda mattinata è nella Parrocchia di S. Francesco per incontrare il Rev.mo Gianni Pioli Padre Provinciale dei Cappuccini delle Marche
- Martedì 6
- In mattinata riceve i collaboratori della Curia
- Mercoledì 7
- In mattinata è in Ancona per incontrare l'Assessore alla Cultura della Regione Marche
- Nel pomeriggio riceve un gruppo di studenti
- Giovedì 8
- In mattinata presiede a Villa Borromeo l'incontro di aggiornamento per il clero
- Nel pomeriggio incontra alcuni sacerdoti
- Venerdì 9
- In mattinata partecipa al Teatro Sperimentale al Premio Giornalistico "Valerio Volpini"
- Nel pomeriggio partecipa a Palazzo Montani Antaldi al premio letterario "Convegni Maria Cristina"
- Sabato 10**
- In mattinata incontra i cresimandi della Parrocchia dei Santi Terenzio e Marina in Cattabrighe
- Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione nella Parrocchia di Cristo Risorto
- Dopo cena presiede in Cattedrale la Veglia Diocesana di Pentecoste
- Domenica 11**
- In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di S. Martino e successivamente nella Parrocchia di Santa Maria Annunziata di Ponte Tavollo
- Lunedì 12
- In mattinata riceve per udienze
- Nel pomeriggio incontra alcuni collaboratori della Curia
- Martedì 13
- In mattinata riceve per Udienze
- Nel tardo pomeriggio è a Roma

- Mercoledì 14 • Partecipa insieme agli alunni ed alle loro famiglie della Scuola Sacro Cuore all'Udienza generale del S. Padre in Piazza S. Pietro
- Giovedì 15 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio in visita alcuni sacerdoti
- Venerdì 16 • È in Ancona per motivi di Ufficio
- Sabato 17** • In mattinata incontra i Cresimandi della Parrocchia di S. Donato in Belvedere Fogliense
• Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione nella Parrocchia della SS. Trinità a Case Badioli
- Domenica 18** • In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia del Sacro Cuore di Soria e successivamente nella Parrocchia di San Donato a Belvedere Fogliense
- Lunedì 19 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia nella chiesa dell'Adorazione
- Martedì 20 • È a Roma per motivi di Ufficio
- Mercoledì 21 • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti
- Giovedì 22 • In mattinata riceve alcuni collaboratori della Curia
• Nel pomeriggio presiede a Palazzo Montani Antaldi la conferenza-dibattito con il Prof. F. D'Agostino sul tema della Bioetica
- Venerdì 23 • In mattinata riceve per Udienze
- Sabato 24** • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione nella Parrocchia dei Santi Terenzio e Marina a Cattabrighe
- Domenica 25** • In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di San Carlo e successivamente nella Parrocchia di San Giovanni Bosco a Osteria Nuova
• Dopo cena presiede la processione del Corpus Domini
- Lunedì 26 • È a Roma per partecipare all'Assemblea generale della CEI
- Martedì 27 • È a Roma per partecipare all'Assemblea generale della CEI
- Mercoledì 28 • È a Roma per partecipare all'Assemblea generale della CEI
- Giovedì 29 • È a Roma per partecipare all'Assemblea generale della CEI
- Venerdì 30 • È a Roma per partecipare all'Assemblea generale della CEI
- Sabato 31** • In mattinata riceve per Udienze
• Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione nella Parrocchia di Cristo Re

GIUGNO 2008

- Domenica 1**
- In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il Sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di S. Veneranda e poi nella Parrocchia di S. Maria del Porto
 - In serata presiede a Gabicce Mare la processione in onore di Maria Stella del Mare
- Lunedì 2
- Nel pomeriggio partecipa in Prefettura alla Festa della Repubblica
- Martedì 3
- È fuori sede per motivi di Ufficio
- Mercoledì 4
- In mattinata riceve alcuni collaboratori
 - Nel pomeriggio presiede i lavori della Commissione Famiglia
 - Dopo cena partecipa al Teatro Sperimentale al Musical degli studenti del Liceo Scientifico "G. Marconi"
- Giovedì 5
- È in gita a Montepandone con il Clero dell'Arcidiocesi
- Venerdì 6
- In mattinata riceve per Udienze
 - Nel pomeriggio riceve alcuni collaboratori
- Sabato 7**
- In mattinata riceve per Udienze
 - Nel pomeriggio partecipa a Macerata alla celebrazione Eucaristica che dà inizio al Pellegrinaggio Macerata-Loreto
- Domenica 8**
- In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il Sacramento della Confermazione nella Parrocchia di S. Luigi
 - Nel pomeriggio a Villa Borromeo incontra i Ministranti della Arcidiocesi
 - In serata presiede l'incontro con i Diaconi, i Diaconandi e le loro famiglie e tiene loro una meditazione
- Lunedì 9
- In mattinata presiede il Consiglio Presbiterale
 - In serata Presiede il Consiglio Pastorale
- Martedì 10
- In mattinata celebra l'Eucaristia in occasione della festa della Marina
 - Nel pomeriggio incontra alcuni collaboratori
- Mercoledì 11
- Ad Ancona partecipa all'incontro della CEM e tiene una relazione sulla Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica
- Giovedì 12
- In mattinata presiede l'incontro con i Vicari Foranei
- Venerdì 13
- In mattinata riceve per Udienze
 - Nel pomeriggio presiede la celebrazione eucaristica nella chiesa di S. Giovanni Battista in occasione della festa di Sant'Antonio
 - In serata presiede la riunione con i responsabili della Missione Giovani
- Sabato 14**
- In mattinata riceve per Udienze
 - Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia per il 140 della fondazione dell'Azione Cattolica
- Domenica 15**
- In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di S. S. Pietro in Rosis a Ginestreto e poi nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Novilara

- Lunedì 16 • A Roma partecipa ai lavori della Commissione CEI per Educazione, Scuola e l'Università
- Martedì 17 • A Roma partecipa ai lavori della Commissione CEI per Educazione, Scuola e l'Università
- Mercoledì 18 • È a Roma per motivi di Ufficio
- Giovedì 19 • In mattinata presiede la riunione dei direttori degli Uffici di Curia
- In serata presiede la Consulta diocesana della Aggregazioni Laicali
- Venerdì 20 • In mattinata riceve per Udienze
- Sabato 21** • In mattinata riceve per Udienze
- Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti
- Domenica 22** • In mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il Sacramento della Confermazione nella Parrocchia di Santa Maria delle Fabbreccie
- Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia e dedica il nuovo altare nella chiesa restaurata di S. Paterniano a Pozzo Alto
- Lunedì 23 • In mattinata presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici
- Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti
- Martedì 24 • In mattinata riceve alcuni collaboratori
- Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti
- Mercoledì 25 • In mattinata incontra alcuni responsabili dei Campi Scuola estivi delle Parrocchie
- Giovedì 26 • È fuori sede per motivi di Ufficio
- Venerdì 27 • È fuori sede per motivi di Ufficio
- Sabato 28** • In mattinata riceve per Udienze
- Nel pomeriggio incontra i Cresimandi della Parrocchia di S. Francesco
- In serata presiede la veglia di preghiera per i Giovani della Arcidiocesi che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù in Australia
- Domenica 29** • In prima mattinata celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione prima nella Parrocchia di S. Paolo alla Tombaccia e successivamente in quella di San Giovanni Battista a Babucce I
- Lunedì 30 • In mattinata riceve per Udienze
- Nel pomeriggio visita alcuni sacerdoti

NELLA CASA DEL PADRE

D'ASCANIO P. NAZARENO OFM Conventuale delle Marche

Nato a Treia (MC) il 30 luglio 1935, entra nella Comunità Religiosa dei Francescani Conventuali il 7.10.1946 a Montottone, dove inizia il suo itinerario di formazione e di studi, per proseguirli a Montedinove; prosegue gli studi liceali ad Assisi e ad Urbino, quelli teologici ad Assisi e Roma, dove consegue, nel 1960, la Licenza in Sacra Teologia presso la Facoltà "S. Bonaventura"; quindi completa gli studi di Filosofia all'Università di Macerata. È novizio il 3 ottobre 1951 ad Assisi, dove l'anno seguente emette la professione temporanea, mentre il 4 ottobre 1956 emette la professione solenne, quindi il 26 luglio 1959 è ordinato sacerdote ad Osimo. Gli sono affidati molti uffici pastorali che svolge sempre con forte entusiasmo giovanile: è Vice Parroco presso la Parrocchia di S. Francesco alle Scale di Ancona (1963-1967 e 1988-1991), Parroco a Castelfidardo (1973-1982) e a Palombella (1985-1988), Guardiano a Castelfidardo (1976-1982). Ricopre la mansione di Cappellano del lavoro, Responsabile della Caritas Provinciale ed è Assistente Provinciale della Milizia dell'Immacolata in questi ultimi venti anni. Egli è stato un innamorato della Madonna: ha totalmente messo a disposizione la sua vita, lavorando indefessamente per l'espansione della devozione a Maria. Giunto nella nostra Arcidiocesi nel 2005, ha lasciato la sua preziosa attività pastorale, solo il 6 marzo 2008, cioè quando è stato chiamato alla Casa del Padre.

SUOR EMMA BONFINI, Maestra Pia "Venerini"

Nata a Saludecio (RN) il 2.08.1916, entrata nell'Istituto delle Maestre Pie Venerini, ha emesso la professione solenne presso la Casa Madre in Roma il 12.08.1946. Si è sempre contraddistinta per l'obbedienza e per il suo ardente desiderio di realizzare il progetto che Dio aveva su di lei. Ha sempre servito con amore incondizionato nostro Signore, accettando con serenità esemplare il suo ultimo calvario, prima di raggiungere la gloria dei cieli. Coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla la ricordano per il suo sorriso e per la sua generosità nel dispensare parole di conforto; la sua contagiosa allegria mancherà molto a tutti noi, poiché, nonostante la sua veneranda età, era sempre di buon umore e sempre pronta a scherzare e a integrarsi con i giovani. Bisogna riconoscerle il pregio di aver coniugato con grande discrezione e riservatezza il suo servizio al Padre secondo le regole di Santa Rosa Venerini, insegnandoci ad essere sempre sereni, con il servizio al prossimo nonostante le sofferenze. Le consorelle la ricordano nella sua amata cappella dove spesso si ritirava, durante il giorno, sempre sveglia come sentinella al mattino per ricevere la volontà del Padre e dove pregava per ognuno di noi. Rattristati per questa grande perdita, ci consoliamo pensando che, sicuramente ora, dall'alto dei cieli, con il suo proverbiale e luminoso sorriso ci guarderà e ci proteggerà sempre. Un vivo ringraziamento a Suor Emma, ma soprattutto a nostro Signore e a Santa Rosa che ci hanno fatto dono di una esemplare maestra. È tornata serenamente alla Casa del Padre il 10.04.2008, presso la Casa "Venerini" di Pesaro.

INDICE

DOCUMENTI DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

- Messaggio per la Giornata Mondiale delle Vocazione 3
- Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 7
- Discorso alla 58aAssemblea Generale della CEI 10

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Comunicato finale alla 58ª Assemblea Generale CEI – 09.06.2008..... 13

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

- Promemoria degli argomenti trattati. Riunione del 02.04.2008 20
- Promemoria degli argomenti trattati. Riunione del 11.06.2008 23
- Insegnamento della Religione Cattolica nelle Marche 26
- Pastorale Scolastica e Universitaria nelle Marche..... 33
- Scuole Cattoliche nelle Marche 37

ATTI DI S.E. MONS. PIERO COCCIA

- OMELIE
 - Omelia in occasione della Veglia Ecumenica 41
 - Omelia per la Veglia Vigilare di Pentecoste..... 43
 - Omelia al termine della Processione del Corpus Domini..... 47
- MESSAGGI E LETTERE
 - Messaggio per la Settimana Eucaristica 51
 - Lettera a Sua Santità Benedetto XVI..... 52
 - Documento di amicizia con la Diocesi di St. Albans..... 53
 - Messaggio ai turisti..... 54
 - Messaggio alla Comunità del Porto 55
 - Il Santo Padre Benedetto XVI incontra l'Arcivescovo..... 56
 - Itinerari di arte e fede. Presentazione..... 57
- DECRETI E NOMINE
 - Elenco..... 58
 - Presentazione decreto atti di straordinaria amministrazione..... 59
 - Decreto determinazione atti di straordinaria amministrazione..... 60
 - Istruzioni circa gli atti di straordinaria amministrazione..... 64
- STATUTI
 - Aggiornamento dello Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano..... 69
- RELAZIONE ESPLICATIVA DELL'EROGAZIONE DELLE SOMME DELL'8 ‰
PERVENUTE DALLA CEI 72

COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE

- Ai Sacerdoti, Religiosi, Religiose e Diaconi: incontri e comunicazioni 75
- Pellegrini a Monteprandone 79

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI

- CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
 - Consiglio Pastorale Diocesano: Verbale del 07.04.2008..... 82
 - Consiglio Pastorale Diocesano: Verbale del 09.06.2008..... 85
- CONSULTA AGGREGAZIONI LAICALI
 - Consulta aggregazioni laicali: Verbale del 14.04.2008 88
 - Consulta aggregazioni laicali: Verbale del 20.06.2008 91
- CONSIGLIO DIOCESANO AFFARI ECONOMICI
 - Consiglio Diocesano Affari Economici: Verbale del 21.04.2008..... 94
 - Consiglio Diocesano Affari Economici: Verbale del 23.06.2008..... 99
- CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO
 - Consiglio Presbiterale Diocesano: Verbale del 07.04.2008 102
 - Consiglio Presbiterale Diocesano: Verbale del 09.06.2008 104

ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI

- UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA E STAMPA
 - Dedicazione altare – S. Fabiano in Villa Ceccolini 108
 - Convegno Nazionale Direttori UCS..... 110
 - Festa del Corpus Domini..... 112
 - Pellegrinaggio Macerata Loreto 114
- UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
 - Ratifica documento di amicizia 116
 - Firma documento di amicizia 118
 - L'eco di Sibiu 120
- UFFICIO PASTORALE GIOVANILE
 - Cantare e donare la vita dentro il tempo..... 122
 - Invocato lo spirito della Pentecoste sulla Missione Giovani..... 123
- UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA
 - Ai Dirigenti Scolastici Scuola Primaria e dell'Infanzia 125
 - Ai Docenti di RC..... 126
 - Catechesi per immagini: educare lo sguardo..... 127
- UFFICIO PASTORALE LITURGICA
 - Lettera ai Confratelli 129
- UFFICIO CATECHISTICO
 - L'Arcivescovo incontra i cresimandi..... 130
 - Formazione permanente del Clero 132
 - Ai membri della Commissione Evangelizzazione e Catechesi 133

- UFFICIO PASTORALE TURISMO E SPORT
 - Organizzazione di Pellegrinaggi e viaggi turistici religiosi 134
 - L'uomo si rivela nel tempo libero 136
- UFFICIO CARITAS E PASTORALE IMMIGRATI
 - Quinta edizione della Festa dei Popoli 137
- AZIONE CATTOLICA
 - In questa storia entro anch'io 138

STAMPA DIOCESANA

- IL NUOVO AMICO
 - Concorso per le scuole del Nuovo Amico 139

CONVEGNO DIOCESANO

“NUOVE FRONTIERE PER IL SERVIZIO NELLA E DELLA CHIESA

- Incontro Comitato Organizzatore: Riunione del 04.04.2008 141

ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE “GIOVANNI PAOLO II”

- Il Bene Comune nella società post moderna 143
- Le frontiere della Biopolitica..... 145
- Formazione dei Laici e Missione Giovani..... 147

AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- Aprile 2008 148
- Maggio 2008..... 150
- Giugno 2008 152

NELLA CASA DEL PADRE

- D'Ascanio P. Nazareno - OFM Conventuale delle Marche..... 154
- Suor Emma Bonfini - Maestra Pia Venerini 154

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura e Stampa
Via Gioacchino Rossini, 62
61100 Pesaro
Tel.: 0721.30043 – Fax 0721.32422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

